

Guida alle attività
di **educazione ambientale**
per le scuole del Trentino



anno scolastico 2003 - 2004



Presentazione

Anche quest'anno intendiamo offrire alle scuole un programma di attività di Educazione Ambientale che ci auguriamo soddisfi le aspettative.

A fine maggio, la Giunta provinciale ha approvato il "Documento di programmazione in materia d'informazione, formazione e educazione ambientale per il biennio 2002-2003" con il quale si potenzia ulteriormente la Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile che oggi si articola in n. 8 Laboratori territoriali, 3 sportelli ambientali e n. 9 Centri di esperienza.

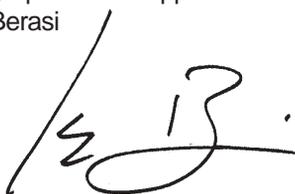
Il settore Informazione e Qualità dell'Ambiente dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, in collaborazione con gli operatori della Rete, ha redatto la presente Guida che raccoglie le proposte didattiche della Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile e di altre importanti realtà quali enti provinciali, amministrazioni locali, musei, parchi e associazioni rivolte alla conoscenza dell'ambiente nella sua complessa articolazione.

La Guida fornisce un metodo di lettura dei contenuti di tutte le offerte didattiche evidenziando i fattori ambientali che caratterizzano i singoli progetti.

Le offerte didattiche privilegiano alcune tematiche sulle quali noi tutti siamo chiamati a partecipare: il problema dei rifiuti, il risparmio energetico, l'attenzione verso la risorsa acqua, la diminuzione delle emissioni in atmosfera, il risparmio del territorio, verso uno sviluppo governato da criteri di sostenibilità del quale la popolazione si senta responsabile e partecipe.

Attraverso la formazione, possiamo preparare il terreno ad un futuro sostenibile; nel riconoscere alla scuola ed agli operatori della stessa un ruolo fondamentale auguro un buon anno scolastico.

Assessore all'Ambiente, Sport e Pari opportunità
Iva Berasi



Enti e organizzazioni presenti in questa Guida con propri progetti di educazione ambientale:

	Rete Trentina di educazione ambientale	Pag. 7
	Acquario di Trento	Pag. 80
	Associazione il Giardino Armonico	Pag. 84
	Associazione Italiana per Il Wwf For Nature – Onlus	Pag. 86
	Associazione Nazionale Architettura Bioecologica	Pag. 91
	Associazione Nettare	Pag. 94
	Associazione pro Ecomuseo di Coredo	Pag. 101
	Associazione Tremembe' Onlus	Pag. 103
	Centro di Ecologia Alpina	Pag. 106
	Centro Studi Interdisciplinari di Zooantropologia	Pag. 109
	Cet	Pag. 111
	Compagnia M & P	Pag. 114
	Comprensorio Valle dell'Adige ed Albatros Srl	Pag. 117
	Comune di Bresimo – Centro Studi Maddalene	Pag. 128
	Comune di Giovo	Pag. 131
	Comune di Pergine Valsugana	Pag. 133
	Comune di Trento	Pag. 137





Cooperativa Sociale Kaleidoscopio Pag. 141



Cooperativa Kosmòs Pag. 143



Ecomuseo della Valle del Chiese Pag. 149



Federazione Trentina delle Cooperative Pag. 153



Fondazione Stava 1985 Pag. 160



Idotea Pag. 163



Un asino per Amico - ICARA Pag. 165



Istituto Agrario S.Michele all'Adige –
Movimento Giovanile Coldiretti Pag. 167



Museo Tridentino di Scienze Naturali Pag. 171



Museo Civico di Rovereto – Centro Territoriale Iprase Pag. 198



Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina Pag. 204



Gruppo di Progettazione Partecipata Palomar Pag. 211



Parco Nazionale dello Stelvio Pag. 214



Parco Naturale Adamello-Brenta Pag. 217



Parco Naturale Paneveggio- Pale di San Martino Pag. 228



Provincia Autonoma di Trento, Servizio Foreste Pag. 245



Provincia Autonoma di Trento, Servizio Parchi
e Conservazione della Natura, Ufficio Biotopi Pag. 250



Cooperativa Limosa
Rete trentina di educazione ambientale Pag. 254

Alcune Proposte di Formazione Pag. 261

Tabella riassuntiva per fattori ambientali Pag. 274

Collana Documenti Pag. 288





Le proposte didattiche della Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile



“Ambiente, rifiuti, energie...
Quali prospettive per le generazioni future?”



7	Proposte della Rete trentina di educazione ambientale
10	L'Assessorato all'Ambiente, Sport e Pari Opportunità
11	Il Dipartimento Ambiente
12	L'Appa - Settore Informazione e Qualità dell'Ambiente
14	La Rete trentina di educazione ambientale
17	I Laboratori territoriali
20	I Centri di esperienza
22	L'Alleanza per il clima
25	L'attività di educazione ambientale per le scuole dell'anno 2002-2003
27	Quali prospettive per le generazioni future? Ambiente, rifiuti, energia....
32	Informazioni utili per la partecipazione alle attività
32	Per ulteriori informazioni: come contattare la Rete e l'APPA
33	Modulo di iscrizione
34	Proposta di percorsi didattici rivolti alla scuola dell'infanzia
37	Proposta di percorsi didattici rivolti alle scuole elementari, medie e superiori
37	Area tematica "Uomo e ambiente: comportamenti responsabili"
38	Percorso 1: Rifiuti . Emergenza rifiuti! Percorso in rete. La raccolta differenziata. Vita del prodotto e consumo sostenibile
41	Percorso 2: Energia . Scuola sostenibile: energie, utilizzo, risparmio, fonti rinnovabili e non
43	Percorso 3: Agenda 21 . Agenda 21 scolastica: percorsi per la sostenibilità
46	Percorso 4: Mobilità . L'aria che respiriamo: mobilità e trasporti
50	Percorso 5: Turismo . Risorse ambientali e turismo
52	Percorso 6: Storia . La cultura materiale: vita, lavoro e utilizzo del territorio trentino nel corso della storia
54	Area tematica "Conoscere il territorio: fra ecosistemi e biodiversità"
55	Percorso 1: Ecosistemi . Ecosistemi: ambienti, animali e piante
57	Percorso 2: Ambiente costruito . La mia città sostenibile: l'ecosistema urbano fra bisogni e spazi
60	Percorso 3: Bosco . Viaggio straordinario all'interno del bosco
62	Percorso 4: Acqua . Risorsa acqua ed ecosistemi acquatici
64	Percorso 5: Alimentazione . L'educazione agroalimentare: dalla biodiversità ai prodotti locali



Laboratori territoriali: progetti e contatti sul territorio	66
LT Valle di Fiemme: Accordo ambientale della Valle di Fiemme	66
LT Valle dell'Adige: La città in giardino	66
LT Giudicarie: Progetto cooperazione	67
LT Alto Garda e Ledro – Ulisse Orienta 2003 – La scuola e il suo territorio	67
LT Vallagarina – Civiltà dei rifiuti, rifiuti della civiltà	68
Centri di esperienza: proposte per la scuola	69
Il centro di esperienza Palazzo Gallo di Castello Tesino	69
Il centro di esperienza Villino Campi di Riva del Garda	70
Attività del Museo Tridentino di Scienze Naturali	71
Il centro di esperienza di Brentonico	73
Il centro di esperienza della Val di Gresta	75

L'assessorato all'Ambiente, Sport e Pari Opportunità



L'Assessorato provinciale all'ambiente ha promosso la "Rete trentina di educazione ambientale" per sviluppare nelle scuole un'educazione ambientale attenta alle relazioni esistenti tra natura e cultura, tra evoluzione dell'ambiente e lavoro dell'uomo, tra ecologia ed economia. Un'educazione civica allo sviluppo sostenibile, per formare futuri cittadini ad essere partecipi, responsabili e critici nella gestione ecocompatibile del proprio territorio.

L'Assessorato all'Ambiente, Sport e Pari Opportunità, quale organo di governo della Provincia Autonoma di Trento, ha le seguenti competenze:

- tutela dell'ambiente;
- ripristino e valorizzazione ambientale;
- parchi e protezione della flora e della fauna;
- demanio idrico (acqua);
- opere idrauliche e polizia idraulica;
- porti lacuali;
- sport e impianti sportivi;
- pari opportunità fra uomo e donna;
- legge 281 per animali di affezione.

Indirizzo:
Assessorato all'Ambiente,
Sport e Pari Opportunità
Via G.B.Trener, 3
38100 Trento
Tel.0461 494940
Fax 0461 494919
E-mail: ass.ambiente@provincia.tn.it



Il Dipartimento Ambiente

Il Dipartimento Ambiente attua le politiche dell'Assessorato curando:

- la promozione di metodi di studio e di ricerca, per un'adeguata conoscenza della situazione ambientale;
- la predisposizione, l'acquisizione e la divulgazione di materiale documentaristico, di supporto alle attività di indirizzo, coordinamento e programmazione in campo ambientale;
- la realizzazione di interventi per favorire la conoscenza o le attività di studio di peculiari tematiche ambientali;
- la predisposizione di programmi, azioni, iniziative promozionali e campagne di informazione e sensibilizzazione finalizzati al controllo e al contenimento della produzione dei rifiuti e dei reflui, al recupero di materiali e fonti energetiche, al riciclaggio, alla raccolta differenziata ed al corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi.

Indirizzo:
Dipartimento Ambiente
Via G.B.Trener, 3
38100 Trento
Tel.0461 494930
Fax 0461 494929
E-mail: dip.ambiente@provincia.tn.it



L'Appa

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore Informazione e Qualità dell'Ambiente



L'**APPA**, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, costituita con deliberazione della Giunta Provinciale nel 1996, è una struttura provinciale dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, tecnica e contabile.

Al pari delle altre Agenzie, che nel resto d'Italia hanno competenza regionale (ARPA), l'APPA risponde all'esigenza di assicurare su tutto il territorio nazionale la presenza di autonomi organismi organizzativi, che garantiscano l'omogenea raccolta e l'elaborazione dei dati in materia ambientale e consentano l'esercizio indipendente dell'attività di consulenza e di controllo tecnico. Ad essa sono inoltre attribuite le funzioni amministrative che originariamente spettavano al Servizio Protezione Ambiente e alla Commissione per la tutela dell'Ambiente dagli inquinamenti.

Nel 2001 è stato avviato il processo di riorganizzazione dell'APPA, che ha visto tra l'altro l'istituzione del nuovo Settore Informazione e Qualità dell'Ambiente, che si affianca al Settore Laboratorio e Controlli ed al Settore Tecnico.

Il **Settore Informazione e Qualità dell'Ambiente** promuove ed attua iniziative di formazione e di educazione ambientale, inoltre gestisce e implementa la Rete trentina di educazione ambientale, al fine di sviluppare le sinergie esistenti sul territorio, in raccordo con le reti esistenti a livello nazionale. In generale, cura l'informazione nei confronti dei cittadini e delle istituzioni pubbliche e private in materia ambientale.

Il Settore inoltre supporta la Direzione nei rapporti con il Servizio per lo sviluppo sostenibile del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e con l'ANPA per quanto attiene alle materie di competenza. Esso cura la promozione di accordi volontari tra amministrazioni pubbliche e imprese singole e/o associate per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Fornisce supporto tecnico allo sviluppo di Agende 21 locali, agli enti pubblici ed al settore imprenditoriale per l'applicazione di sistemi di gestione ambientale, finalizzati all'ottenimento di certificazioni ambientali e/o di marchi di qualità.

Altre funzioni del Settore sono la riorganizzazione e la gestione della banca dati ambientali, disaggregati per fattori ambientali e sensibilità, attivando il riferimento geografico e le relazioni con le altre banche dati o catasti delle strutture dell'Agenzia, della Provincia e del



sistema delle Agenzie e di altri enti. A tali adempimenti provvede in conformità alle indicazioni della Giunta provinciale attuative degli indirizzi del Programma di sviluppo provinciale concernenti il sistema informativo ambientale.

Predisporre e aggiornare periodicamente il rapporto sullo stato dell'ambiente a livello provinciale, aggiornando gli indicatori individuati dal Progetto per lo sviluppo sostenibile del Trentino sulla base degli esiti delle fasi di attuazione del progetto stesso

Il Settore Informazione e Qualità dell'Ambiente coordina le attività della Rete trentina di educazione ambientale.

Molti materiali informativi sono disponibili sul sito internet dell'Agenzia:

www.provincia.tn.it/appa

WWW

**Agenzia provinciale
per la protezione dell'ambiente
Settore Informazione e Qualità
dell'Ambiente
P.zza Vittoria, 5
38100 Trento
Tel. 0461 497761
Fax 0461 236708
E-mail: info.qual.appa@provincia.tn.it**



La Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile



La **Rete trentina di educazione ambientale** nasce come progetto dalla L.P. n. 3 del 1999, con cui la Provincia Autonoma di Trento ha affidato all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) il coordinamento e l'organizzazione di progetti di promozione, formazione e informazione sull'educazione ambientale.

Scopo della Rete è la diffusione capillare dell'educazione ambientale ispirata ai principi dello sviluppo sostenibile, attraverso l'attivazione sul territorio di rapporti di collaborazione e concertazione tra enti pubblici, privati, mondo della scuola, associazionismo e organismi di ricerca. La Rete promuove le "buone pratiche" allo sviluppo sostenibile per formare, a tutti i livelli, una cittadinanza attiva, capace di vivere con coscienza il rapporto con il proprio territorio; svolge un ruolo di promozione per quanto riguarda la formazione ambientale, attraverso la nascita di nuove figure professionali e la riqualificazione di quelle esistenti.

L'obiettivo che guida chi opera nella Rete non è quello di sostituirsi alle risorse e alle iniziative già presenti, ma semplicemente di valorizzare e sostenere le potenzialità umane, culturali ed economiche attive in ciascuna area territoriale.

La Rete si articola in **Laboratori territoriali e Centri di esperienza**.

I primi sono centri di promozione e coordinamento delle attività di informazione e di educazione ambientale rivolti soprattutto agli operatori interessati (amministrazioni pubbliche, enti, scuole, associazioni, ecc.) ed al mondo della scuola. Essi operano nei vari ambiti territoriali della nostra provincia, al servizio di tutte quelle persone impegnate a promuovere un modello di sviluppo sostenibile. In generale tali strutture cercano di favorire i rapporti e la collaborazione delle diverse realtà presenti sul territorio di ciascun laboratorio, facilitando l'avvio dell'attività di quelli di nuova o imminente costituzione.

Presso i laboratori sono attivi inoltre due servizi gratuiti di informazione agli utenti: lo sportello scuola e lo sportello ambiente. I Centri di esperienza (parchi, musei, centri residenziali, ecc.) sono rivolti soprattutto ad una utenza di gruppo e consentono lo sviluppo di progetti stanziali (mostre, attività pratiche) di educazione ambientale.



La Rete inoltre organizza e realizza attività didattico-educative a supporto della scuola, dei comuni e dei comprensori.

Collabora con le amministrazioni, le istituzioni e le associazioni che operano sul territorio, lavorando in sinergia con l'obiettivo di promuovere buone pratiche per uno sviluppo che sia veramente sostenibile, realizzando vari progetti:

- **Alleanza per il clima:** in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, l'Assessorato all'Ambiente, l'Appa ed il Servizio Energia della Provincia, la Rete promuove per i comuni e le scuole del Trentino (www.climatealliance.it) questo progetto che impegna tutti i soggetti coinvolti a ridurre le emissioni di gas serra ed in particolare le emissioni comunali di CO₂. Da quest'anno si è costituito un gruppo di lavoro al fine di coordinare le attività del progetto.
- **Rifiuti:** un gruppo di lavoro si occupa della tematica dei rifiuti per elaborare un progetto di sensibilizzazione rivolto alla mondo della scuola ed alla cittadinanza in genere.
- **Serate informative** su differenti temi: turismo responsabile e sostenibile, rifiuti e compostaggio, inquinamento da ozono, lavoro nei boschi, certificazioni ambientali, schiume del Lago di Garda, smog invernale, inquinamento luminoso.
- **Mostre ed esposizioni:** sulla biodiversità vegetale, il consumo e il risparmio energetico, il clima e l'effetto serra e la risorsa acqua, i progetti svolti e condivisi dalle scuole.
- **Laboratori didattici** con le scuole sulle seguenti tematiche: mobilità sostenibile, acqua, arte e fiori con prodotti naturali.
- **Iniziative nelle piazze della città:** in occasione della Giornata europea senz'auto (mercato biologico, spazi informativi, rappresentazioni teatrali), della Biennale della foresta (stand informativo e visite guidate), della Giornata europea dei parchi (stand informativo sul problema rifiuti e le attività della Rete) e della Giornata mondiale dell'ambiente (stand informativo sul problema rifiuti e l'Alleanza per il clima).
- **Fiere e convegni** regionali, nazionali ed internazionali: interventi sull'educazione ambientale, il risparmio energetico, i rifiuti, il turismo responsabile e sostenibile, la valutazione di impatto ambientale, le certificazioni ambientali, le reti ecologiche. Durante i convegni sono stati raccolti materiali che sono attualmente disponibili in consultazione presso i laboratori territoriali.
- **Sportello ambiente e sportello scuola:** presso tutti i laboratori sono inoltre attivi due servizi: lo sportello ambiente rivolto a tutti i cittadini e lo sportello scuola rivolto agli insegnanti.
- **Visite guidate e attività estive** in collaborazione con i comuni di tutta la Provincia, le Aziende di promozione turistica, parchi ed aree protette.



WWW

Per maggiori informazioni rispetto ai progetti ed alle iniziative della Rete consultate il sito della Rete:

www.educazioneambientale.tn.it

Nel sito è possibile iscriversi alla newsletter telematica della Rete trentina di educazione ambientale, che gratuitamente aggiorna sulle iniziative proposte dai Laboratori e dai Centri di esperienza, ma anche in generale sugli eventi e le novità in campo ambientale che avvengono in Trentino.

La Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile



Come contattare i Laboratori della Rete trentina di educazione ambientale

38038 Tesero, via IV novembre, 27
c/o Municipio del Comune di Tesero (2° piano)
Tel. 0462 810265, fax 0462 812281

valledifiemme@educazioneambientale.tn.it

Nasce dall'esigenza del territorio di promuovere iniziative e progetti inerenti la sostenibilità e il recupero dei saperi locali del territorio.

38054 Tonadico (Tn), Loc. Val Canali, Via Castelpietra, 2
c/o centro visitatori Villa Welsperg,
Tel.0439 64854, fax 0439 762419

primiero@educazioneambientale.tn.it

Lo sportello ambientale del Primiero è ospitato presso Villa Welsperg in Val Canali, sede del Parco Naturale di Paneveggio-Pale di S.Martino e centro visitatori.

38053 Castello Tesino - via Municipio vecchio, 2
tel. e fax 0461 593317

castellotesino@educazioneambientale.tn.it

Svolge ruolo di guida per le tematiche del bosco, del legno e della montagna.

38057 Pergine Valsugana – Vicolo delle Garberie, 6/a
c/o Ludoteca Comprensoriale di Pergine Valsugana
Tel. 0461/534480

altavalsugana@educazioneambientale.tn.it

Gli sportelli ambientali dell'Alta Valsugana fungono da preambolo per la nascita del futuro Laboratorio territoriale dell'Alta Valsugana che diventerà centro di documentazione e didattica sui temi delle piante ornamentali e del giardino.

C 1 - Laboratorio territoriale della Valle di Fiemme

C 2 - Sportello per lo sviluppo sostenibile del Primiero

C 3 - Laboratorio territoriale della Bassa Valsugana e Tesino - "Palazzo Gallo"

C 4- Sportello per lo sviluppo sostenibile di Pergine Valsugana



**C 4 - Sportello
per lo sviluppo
sostenibile
di Levico Terme**

38056 Levico Terme - Via Vittorio Emanuele, 3
C/o APT Terme di Levico, Vetriolo, Panarotta 2002, Lago di
Caldonazzo

Tel. 0461/706101, fax. 0461/706004

altavalsugana@educazioneambientale.tn.it

Gli sportelli ambientali dell'Alta Valsugana fungono da preambolo per la nascita del futuro Laboratorio territoriale dell'Alta Valsugana che diventerà centro di documentazione e didattica sui temi delle piante ornamentali e del giardino.

**C 5 - Laboratorio
territoriale della
Valle dell'Adige**

Nodo capofila della Rete - Trento

38100 Trento – Piazza Garzetti 18-19

tel. 0461 263282 - fax 0461 222091

trento@educazioneambientale.tn.it

Nodo di raccordo e coordinamento per la Rete trentina di educazione ambientale e supporto del Settore Informazione e qualità dell'ambiente dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente di Trento (APPA); funge da luogo di scambio e incontro tra tutti quei soggetti, pubblici e privati, che possono contribuire a creare iniziative orientate allo sviluppo sostenibile nell'ambito territoriale della Valle dell'Adige e dell'intero territorio provinciale.

**C 6 - Laboratorio
territoriale della
Valle di Non**

38010 Coredò – Via Marta, 1

c/o Casa Marta

Tel. 0463 538091

valledinon@educazioneambientale.tn.it

Rientrano fra le attività previste, la valorizzazione di nuovi itinerari storico-culturali ed ambientali che possano far conoscere alla popolazione locale e ai turisti il patrimonio architettonico, forestale ed ambientale in particolare i biotopi, canyon, vecchi sentieri di montagna, percorsi etnografici, ecc.

**C 7 - Laboratorio
territoriale della
Valle di Sole**

38027 Malé - via IV novembre, 4

c/o Comprensorio della Valle di Sole

tel. 0463 901029, fax 901985

valdisole@educazioneambientale.tn.it

Il Laboratorio territoriale della Val di Sole, nato nel maggio del 2002 dalla volontà delle Amministrazioni comunali di Peio, Rabbi e Vermiglio, del Comprensorio C7 della Val di Sole, del Consorzio dei Comuni della Valle dell'Adige, dell'APT e del Parco Nazionale dello Stelvio, si propone di attivare collaborazioni tra Enti e operatori locali, facilitando e proponendo progetti che rispondano alle esigenze di tutti i soggetti che operano sul territorio.



38077 Ponte Arche - via G. Prati, 1
c/o Municipio di Bleggio Inferiore
tel. 0465 702266

pontearche@educazioneambientale.tn.it

Esso si propone come uno sportello aperto all'intero territorio del Comprensorio delle Giudicarie, per tutto ciò che concerne le tematiche di tutela e di valorizzazione ambientale e culturale. Esso vuole inoltre essere uno strumento per potenziare e dare più ampia voce alle strutture ed alle risorse che già operano in tal senso nelle comunità del Comprensorio.

38066 Riva del Garda - loc. Sabbioni
tel. 0464 556968 - fax 0464 555773

rivadelgarda@educazioneambientale.tn.it

Rappresenta il riferimento provinciale per la tematica degli ambienti lacustri e del ciclo dell'acqua; luogo fisico d'incontro e scambio per progettare e realizzare iniziative legate alla tutela ed alla valorizzazione del territorio

38068 Rovereto – Borgo S. Caterina, 43
c/o Museo Civico di Rovereto
tel. 0464 439055

rovereto@educazioneambientale.tn.it

Il Laboratorio si è distinto come centro di educazione sulle tematiche dei rifiuti e della loro gestione e sulle problematiche dell'inquinamento dell'aria sviluppando iniziative di mobilità sostenibile. Con l'apertura dello Centro di esperienza della Val di Gresta il laboratorio è diventato anche il nodo di riferimento per l'educazione agro – alimentare trattando in particolare tematiche legate all'agricoltura biologica, mentre con l'apertura del Centro di esperienza di Brentonico è diventato nodo di riferimento per lo studio degli ecosistemi sulla filosofia del "esplorare – sperimentare – fare funzionale – fare creativo".

**C 8 - Laboratorio
territoriale delle
Giudicarie**

**C 9 - Laboratorio
territoriale
dell'Alto Garda e
Ledro - "Villino
Campi"**

**C 10 - Laboratorio
territoriale della
Vallagarina**



I Centri di esperienza della Rete trentina di educazione ambientale

Centro di esperienza sulla tematica dell'acqua - Villino Campi

Riva del Garda, tel. 0464 556968, 562774, 562773 – fax 0464 555773,

e-mail: villino.campi@provincia.tn.it,

www.provincia.tn.it/appa/Villino/FrVillin.htm

Le attività per le scuole: vedi pag. 70

Centro di esperienza sulle tematiche del bosco, del legno e della montagna

Palazzo Gallo, Castello Tesino, tel. e fax 0461 593317, e-mail: castellotesino@educazioneambientale.tn.it

www.educazioneambientale.tn.it/LB_TS.htm

Le attività per le scuole: vedi pag. 69

Centro di esperienza “Sentiero etnografico Rio Caino” – Valle del Chiese - Cimego

Condino, tel. 0465 622075, fax 0465 622445; e-mail:

caino@valdelchiese.net oppure consorzio@valdelchiese.net

www.comune.cimego.tn.it/sentiero.htm

www.valdelchiese.net/i&s/detail.php?Page=7&ids=

Le attività per le scuole: vedi pag. 151

Centro di esperienza - “Centro visitatori del Parco Adamello – Brenta” Daone

Daone, tel. 0465 674989, e-mail: info@parcoadamellobrenta.tn.it,

www.valdelchiese.net/i&s/detail.php?Page=8&ids=

www.parcoadamellobrenta.tn.it

Le attività per le scuole: vedi pag. 150



Centro di esperienza “Centro natura delle Maddalene” Bresimo

Bresimo, tel. 0463 539501 oppure 0461 242366 (coop.CET)
e-mail. educazioneambientale@cetonline.it.
Le attività per le scuole: vedi pag. 128

Museo Tridentino di Scienze Naturali

Trento, tel. 0461 270311 e fax 0461 233830, e-mail: info@mtsn.tn.it
www.mtsn.tn.it
Le attività per le scuole: vedi pag. 171

Museo Civico

Rovereto, tel. 0464 439055 e fax 0464 439487,
e-mail: museo@museocivico.rovereto.tn.it
www.museocivico.rovereto.tn.it
Le attività per le scuole: vedi pag. 198

Centro di esperienza sugli ecosistemi

C/o Centro Civico di Saccone
Via 24 maggio
Fraz. Saccone – Brentonico (Tn)
Tel. 0464 399111 (Comune di Brentonico)
Le attività per le scuole: vedi pag. 73

Centro di esperienza, in fase di allestimento, sulle tematiche agro-alimentari e agro-ambientali

Ronzo Chienis, tel. 0464 802915, fax 0464 802045
Le attività per le scuole: vedi pag. 75



L'Alleanza per il clima

Cos'è

Alleanza per il clima è un'associazione che vede un gemellaggio tra i Comuni europei e i popoli indigeni dell'Amazzonia allo scopo di tutelare il clima e la foresta tropicale.

Associarsi all'Alleanza per il clima significa aderire agli obiettivi elencati nel „MANIFESTO DELLE CITTA' EUROPEE DELL'ALLEANZA CON I POPOLI INDIGENI DELL' AMAZZONIA” (un manifesto allegato nello statuto dell'associazione che deve essere sottoscritto dall'amministrazione locale).

Finalità

- 1 Riduzione delle emissioni comunali di CO2 fino al raggiungimento di una quota del 50%;
- 2 riduzione sostanziale da parte dei Comuni di tutti i gas considerati rilevanti ai fini dell'effetto serra;
- 3 scambio di informazioni tra i Comuni, forme di collaborazione tra gli enti per la ricerca scientifica sugli argomenti dell'Associazione;
- 4 supporto agli interessi dei popoli indigeni amazzonici per la conservazione della foresta tropicale pluviale mediante la concessione di titoli di pretesa sui loro territori e l'uso efficace dei medesimi;
- 5 informazione alla pubblica opinione sulle citate finalità e la promozione di misure di risparmio energetico nell'ambito privato. Gli interventi sono mirati a diversi target: amministrazioni pubbliche, scuole, associazioni di categoria, cittadini.

A chi è rivolta

All'amministrazione locale e a tutti i soggetti attivi nella tutela del clima del proprio territorio: cittadini, organizzazioni locali, associazioni .

L'Alleanza per il clima è uno strumento che permette all'amministrazione locale di coinvolgere tutti i gruppi d'interesse sulle questioni legate ai cambiamenti climatici ed al risparmio energetico.

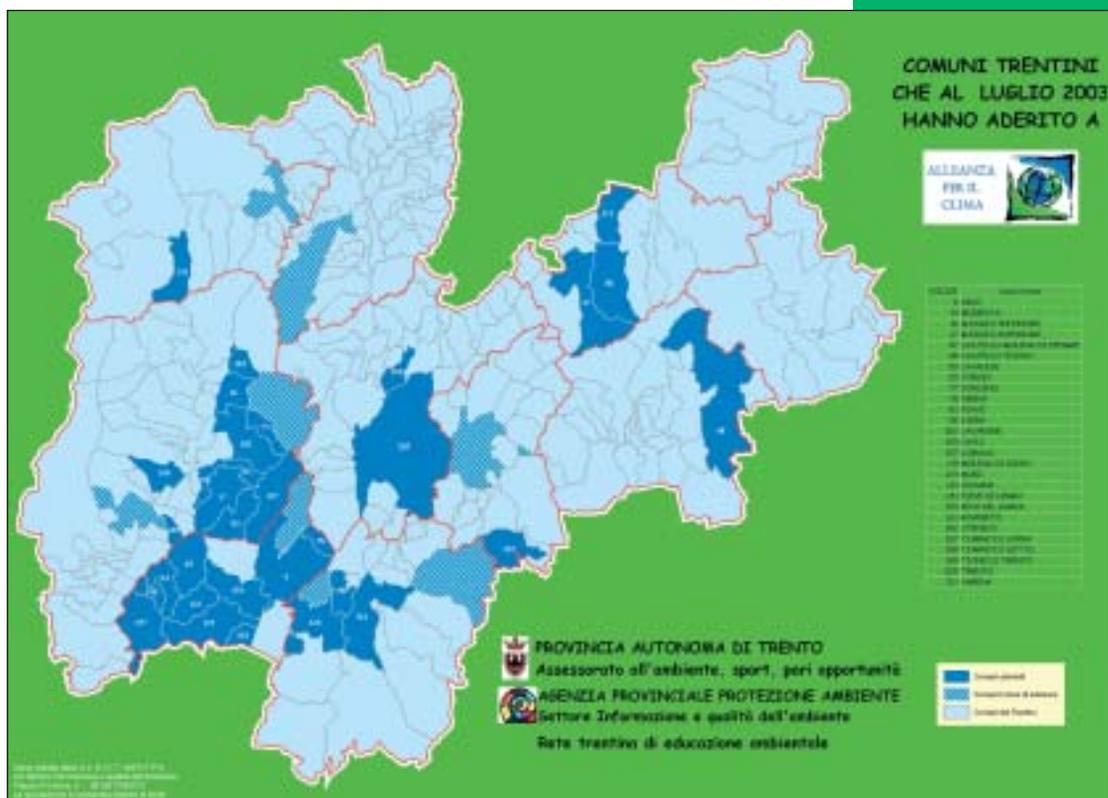
Come si attiva

Mediante una delibera di adesione da parte del Consiglio Comunale. Una volta diventati soci sarà possibile promuovere azioni concrete volte a sensibilizzare e informare l'opinione pubblica e le scuole alla tutela del clima e programmare azioni di risparmio energetico e di gestione della mobilità nei centri abitati.

Il ruolo dell'APPA

L'APPA promuove l'Alleanza per il clima nei Comuni del Trentino e favorisce la nascita di iniziative rivolte ai cittadini.





Il Settore informazione e qualità dell'ambiente dell' APPA- Rete trentina di educazione ambientale con il Servizio Energia della PAT informa le Amministrazioni comunali dell'iniziativa, ne raccoglie le adesioni e sensibilizza i cittadini sulle tematiche riguardanti i cambiamenti climatici. Gli enti che hanno aderito promuovono azioni concrete di risparmio energetico, di gestione della mobilità, di tutela della risorsa idrica e della biodiversità.

Il Settore tecnico dell'APPA è stato istituito per fornire i dati in riferimento alla qualità dell'aria, ai livelli di rumore e all'inquinamento luminoso in provincia di Trento.

La Provincia Autonoma di Trento in data 29 agosto 1997, Reg.delib.n. 9363-Prot. n.54/97, ha dato adesione all' "Alleanza per il clima delle città europee con i popoli indigeni delle foreste tropicali". Ad essa si aggiungono 34 Comuni trentini, corrispondenti a circa

Esperienze



215.000 abitanti (45% della popolazione del Trentino) che nel 2003 hanno dato adesione o si trovano in fase di deliberazione.

Alcuni Comuni del Trentino si stanno apprestando ad iniziare dei progetti di sensibilizzazione al risparmio energetico e di gestione della mobilità nei centri abitati.

I Comuni di Arco e Pergine già hanno provveduto a effettuare dei bilanci energetici nei propri edifici pubblici che consentiranno in futuro di eseguire degli interventi di risparmio energetico.

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente Servizio Energia della Provincia Autonoma di Trento

Settore Informazione e qualità dell'ambiente Via Lunelli 4, 38100 Trento, tel.0461/497900

Piazza A. Vittoria 5, 38100 Trento,
tel. 0461/497739 - fax 0461/236708

Rete trentina dell'educazione ambientale

Laboratorio territoriale della Valle dell'Adige

Piazza Garzetti 18-19, 38100 Trento, tel.0461/263282- fax
0461/222091



L'attività di educazione ambientale per le scuole dell'anno 2002 – 2003

Il contributo dell'Appa e della Rete nel mondo della scuola: il lavoro svolto

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente si è rivolta al mondo della scuola e a tutti i soggetti di natura socio-culturale operanti nella comunità trentina, lavorando in maniera interistituzionale, collaborativa e cooperativa.

Il ruolo della Rete trentina in materia di Educazione Ambientale è quello di tradurre i dati di conoscenza tecnico-scientifica del territorio, elaborati dall'APPA, in corretta informazione per il cittadino ed in efficace progettazione e fornitura di interventi e materiali didattici per la scuola.

L'APPA opera con l'obiettivo di rendere il cittadino consapevole dell'impatto che le proprie azioni hanno sull'intero sistema, per promuovere atteggiamenti etici e culturali di responsabilità verso l'ambiente.

Le metodologie utilizzate dalla Rete per raggiungere tale scopo sono state quelle dell'apprendimento attivo in modo che i ragazzi, mettendosi in gioco, potessero attuare un'autovalutazione delle proprie conoscenze e riflettere sulle proprie azioni future, per la ricerca di una società sostenibile.

La Rete, per attuare progetti di educazione ambientale di qualità, ritiene fondamentale instaurare legami con realtà che operano sul territorio, pertanto si è proposta di attivare collaborazioni tra enti, istituzioni e associazioni. Tali collaborazioni, facilitano l'acquisizione di un linguaggio comune e permettono di lavorare in maniera multidisciplinare nella scuola rafforzando i legami con il territorio, grazie a visite e interventi mirati, definiti in sede di co-progettazione con l'insegnante.

L'attività di educazione ambientale 2002-2003

Il lavoro svolto durante l'anno scolastico 2002/2003 è stato monitorato attraverso l'utilizzo di un questionario, che ha permesso ai docenti di esprimere osservazioni e suggerimenti riguardo l'attività svolta e alla Rete di migliorare la propria offerta.

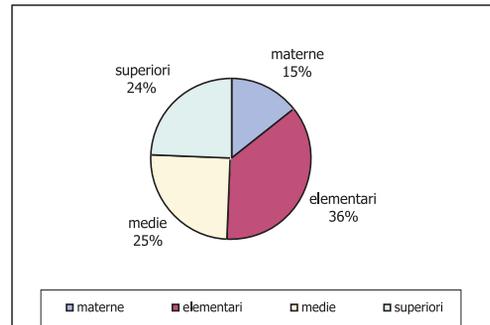
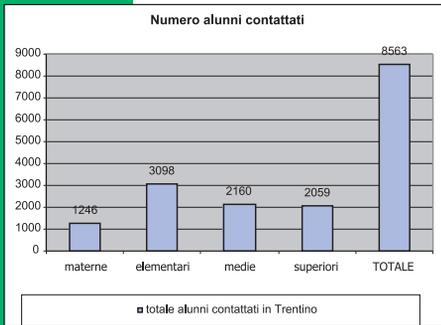
Durante l'anno scolastico 2002-2003 le numerose domande di partecipazione hanno dimostrato l'interesse della scuola trentina per le tematiche e la metodologia proposte. In totale durante l'anno



scolastico 2002-2003 sono stati coinvolti nelle attività di educazione ambientale più di 8.500 bambini e ragazzi.

Questo dato comprende le attività didattiche svolte nelle scuole e sul territorio dai consulenti ambientali, i laboratori didattici e le visite guidate svolte presso i centri di esperienza della Rete. Per quanto riguarda le attività svolte nelle scuole è importante sottolineare che per ogni classe vengono effettuati da un minimo di 4 ad un massimo di 8 interventi.

Di seguito riportiamo due grafici: uno indica gli alunni contattati durante l'anno scolastico 2002-2003 in valore assoluto, l'altro indica in percentuale gli alunni contattati per i diversi livelli scolastici.



I nuovi progetti legati ai temi più attuali della tutela dell'ambiente e della qualità della vita proposti per l'anno scolastico 2003-2004, assieme alle già sperimentate attività, ci si auspica riscontrino lo stesso entusiasmo e partecipazione da parte delle scuole come per l'anno passato.

Invitiamo dunque gli insegnanti che parteciperanno ai progetti ad esprimere le loro opinioni e suggerimenti nel questionario che verrà loro consegnato, affinché le proposte della Rete riescano ad avvicinarsi sempre meglio alle esigenze della scuola.



Quali prospettive per le generazioni future?



Ambiente, rifiuti, energia...

Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

(Rapporto Brundtland "Our Common Future", 1987)

L'Agenda 21, documento elaborato a seguito della Conferenza dell'ONU nel 1992 a Rio de Janeiro, stabilisce che l'educazione ambientale sia uno strumento fondamentale per il consolidamento dello sviluppo sostenibile; l'educazione, stessa, è considerata un mezzo per incentivare sistemi di vita e di produzione sostenibili, al fine di garantire un uso delle risorse distribuito equamente tra i popoli e tra le generazioni presenti e future.

La "Carta dei principi per l'educazione ambientale", emanata a Fuggi nel 1997 auspica un rinnovo delle strutture educative e delle scelte pubbliche, nel rispetto dello sviluppo sostenibile.

L'attuale crescita economica e tecnologica ha avuto notevoli conseguenze sulla società e sull'ambiente accentuando la gravità dei problemi ambientali che non possono più essere risolti attraverso un desueto approccio frammentario.

Una concreta soluzione a queste problematiche risiede in un nuovo tipo di educazione integrata, che concepisca l'ambiente come la sintesi di fattori umani e fisici. Questa consapevolezza impone alla scuola, come alle altre istituzioni formative, un costante aggiornamento sia dei contenuti sia della metodologia per rivedere sistematicamente le loro concezioni riguardanti il rapporto uomo-natura e per favorire il cambiamento dei comportamenti e degli stili di vita, nonché dei sistemi di consumo oggi dominanti.

In una situazione d'educazione ambientale, l'interdisciplinarietà appare un approccio irrinunciabile per la progettazione d'azioni e percorsi finalizzati a rispondere alle principali vertenze ambientali. Attualmente l'educazione ambientale si presenta come un importante fattore d'innovazione su tre versanti: metodologico, culturale e disciplinare. E' la risposta alla crisi ambientale poiché



impegnata a promuovere un nuovo tipo di cultura ecologica attenta alla relazione uomo-ambiente.

Coloro che si occupano di formulare proposte d'educazione ambientale denunciano che le relazioni tra uomo ed ambiente sono segnate da una crisi di valori, legata agli immensi cambiamenti sociali. Uno degli obiettivi dell'educazione ambientale, infatti, è di ricordare ai giovani che è in loro potere costruire opere importanti sia per la società, sia per l'ambiente in una prospettiva di ecosostenibilità; la riuscita dipende dalla loro volontà e da chi insegna loro a compiere delle scelte responsabili.

L'educazione dovrebbe permettere che l'alunno-cittadino s'inserisca attivamente nella società unendo il sapere con il saper essere ed il saper fare. I ragazzi devono imparare a sentire il senso d'appartenenza alla loro classe, alla loro scuola, ossia al loro ambiente per superare l'individualità e l'egoismo.

La società sostenibile, infatti, si costruisce insieme: è compito dell'adulto fare in modo che i ragazzi, cittadini del futuro, imparino ad agire per uno sviluppo sostenibile del territorio. Ci vuole coerenza tra scuola ed extrascuola: risolvere la problematicità di instaurare un raccordo tra bisogno e domanda della scuola ed offerta didattica del mondo extrascolastico dell'educazione ambientale.

La comunità internazionale sta intensificando i suoi interessi nei confronti degli effetti del degrado ambientale sulla salute dei bambini d'oggi e sulle generazioni future. L'Agenzia Europea per l'Ambiente e l'ufficio europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ritengono che se non saranno risolti i problemi ambientali più contingenti, saranno i nostri figli a pagarne le conseguenze. Per questi motivi tali organismi internazionali stanno organizzando un'importante conferenza internazionale per il 2004 a Budapest, dove tutti i ministri della Salute e dell'Ambiente dei 51 Stati della Regione Europea discuteranno e prepareranno accordi sulle necessità per tutelare l'ambiente e la salute.

Considerando che uno dei presupposti dell'Educazione Ambientale è il superamento della cosiddetta "sindrome di Nimby" ("Un uso indesiderato del territorio? Non nel mio giardino!")

è evidente che anche la scuola trentina deve essere intesa come la partenza, da cui diffondere un atteggiamento ecologico finalizzato al miglioramento del proprio ambiente di vita, cui seguirà un miglioramento complessivo del pianeta e dei suoi abitanti.

Perché l'educazione ambientale nelle scuole?

- **E' l'unione tra la scuola e l'ambiente esterno ad essa:** i percorsi d'educazione ambientale prevedono uscite sul territorio durante le quali i ragazzi stabiliscono un legame diretto con il mondo circostante, sviluppando la curiosità d'approfondire autonomamente gli elementi ambientali con cui entrano in contatto e creando un saldo legame tra scuola e territorio.



- **E' interdisciplinare:** con la collaborazione degli esperti ambientali gli alunni possono imparare ad individuare i contenuti delle varie discipline indagate mentre gli insegnanti vengono coinvolti direttamente nello svolgimento del progetto didattico.
- **E' la sintesi di conoscenza, meta, riflessione ed azione:** la metodologia adottata prevede una continua rielaborazione del reale e delle conoscenze nozionistiche attraverso l'esperienza concreta. Questa nuova espressione didattica sviluppa nei ragazzi un atteggiamento mentale in sintonia con la realtà ambientale che li circonda.
- **Sviluppa la creatività:** le attività che vengono proposte all'interno dei progetti forniscono al ragazzo gli strumenti mentali per la progettazione del territorio tramite un'organizzazione attenta alle problematiche ambientali mondiali e regionali.
- **Sviluppa un nuovo tipo di conoscenza e uno spirito critico:** i codici simbolici e culturali acquisiti a scuola possono essere dimenticati in breve tempo, se eccessivamente nozionistici e con scarso riscontro nella vita quotidiana dei ragazzi; le attività di educazione ambientale utilizzano come metodologia didattica l'apprendimento per scoperta e ricerca, così gli alunni imparano dalla propria esperienza ed interiorizzano in modo diretto la conoscenza garantendosi dei saperi "a lunga conservazione". Essi costruiscono, autonomamente, il proprio sapere ed il loro ambiente di vita. L'educazione ambientale consente di rafforzare nei ragazzi le potenzialità dinamiche per la risoluzione dei problemi, acuendone lo spirito d'iniziativa, la capacità di risolvere i problemi, la flessibilità mentale e un atteggiamento critico.
- **Rende protagonisti del proprio territorio:** i percorsi di educazione ambientale consentono d'immergersi completamente nel territorio d'appartenenza: si diventa protagonisti nel proporre cambiamenti e miglioramenti. I ragazzi, sin dai primi anni di scuola, comprendono l'importanza che il loro agire ed i loro processi decisionali hanno sull'ambiente.
- **Sviluppa lo spirito d'osservazione:** gli studenti imparano ad osservare attentamente l'ambiente a leggerne i problemi, cogliendo tutti i dettagli dei viventi.

Modalità e fasi di lavoro

La Rete trentina di educazione ambientale propone dei percorsi didattici da attuare nel corso dell'anno scolastico 2003/2004.

Modalità di proposta dei percorsi:

I percorsi della Rete sono delle proposte da cui partire, che vengono interpretati ed adattati al piano formativo di ogni scuola in fase di programmazione, tenendo conto dell'età dell'utenza a cui si indirizzano le proposte, della realtà territoriale in cui le diverse scuole



sono inserite, ed in particolare delle motivazioni e degli interessi di ogni singola classe.

- **La co-progettazione:** gli insegnanti che aderiscono ad uno dei percorsi proposti vengono contattati da un consulente ambientale con il quale definiscono obiettivi, tempi e modi dello svolgimento del progetto. Per la riuscita didattica ed organizzativa di queste proposte sarà fondamentale l'azione dei docenti, che daranno continuità al percorso educativo definito insieme ai consulenti. Attività di co-progettazione potranno anche essere svolte all'interno dello "sportello scuola", durante il quale un consulente ambientale sarà presente presso ciascun Laboratorio territoriale (per informazioni sugli orari e sugli animatori disponibili rivolgersi ai Laboratori territoriali, i numeri telefonici sono a pag. 17).
- **La flessibilità progettuale:** i percorsi presentati in questa Guida sono rivolti alle scuole dell'infanzia, elementare e media inferiore e superiore, quando non diversamente specificato. Ciascuna tematica potrà essere sviluppata con differenti strumenti didattici per i differenti livelli di complessità e approfondimento, tenendo ferma una metodologia didattica attiva e partecipativa.
- **L'approccio educativo** che si intende utilizzare, in collaborazione con l'insegnante, è in ogni caso di tipo partecipativo e di ricerca-azione da parte dei ragazzi.
- Le **Modalità e tecniche didattiche:** le uscite sul campo per verificare i concetti presentati in classe, le attività di ricerca, le discussioni di gruppo, le elaborazioni personali degli studenti come mappe, interviste, elaborazioni creative, fotografie, ricerche e, quando possibile ed auspicabile, gli interventi di esperti, rientrano nella metodologia adottata.
- L'**"Ambiente in Rete"**: l'utilizzo delle tecnologie informatiche fornisce uno strumento valorizzante del progetto poiché favorisce nuovi confronti che implementano le ricerche tra le scuole situate in varie località del Trentino, e permette la ricerca di informazioni in internet favorendo la formalizzazione di prodotti di documentazione.

Le scuole che aderiscono ad un progetto specifico possono inoltre comunicare in Rete le tappe progettuali favorendo la crescita di nuovi percorsi attraverso lo scambio di esperienze e ricerche.

- **Gli strumenti didattici** questionari, schede didattiche, giochi didattici, pubblicazioni e l'organizzazione delle attività saranno meglio definiti in sede di co-progettazione.
- La **valutazione** risulta di fondamentale importanza per individuare e mettere a fuoco alcuni criteri di qualità delle iniziative messe in atto. L'utilizzo del questionario, quale strumento di monitoraggio delle attività svolte, permette di individuare i possibili problemi nati durante lo svolgimento dell'esperienza, di cogliere suggerimenti e di creare un legame con l'insegnante e l'istituzione scolastica.



La compilazione del questionario da parte del corpo docente deve quindi essere considerata parte integrante del progetto, il monitoraggio permetterà agli esperti ambientali di progettare attività di educazione sempre più mirate a realizzare una consapevolezza ambientale e un'educazione verso una sostenibilità.



Informazioni utili per la partecipazione alle attività



Iscrizioni

Le proposte della Rete trentina di educazione ambientale contenute in questa Guida verranno presentate in dettaglio agli insegnanti in incontri informativi in tutti gli 11 Comprensori della Provincia di Trento all'inizio dell'anno scolastico. Le date verranno comunicate a tutte le scuole.

Fotocopiare il modulo di pag. 33, compilarlo e inviarlo secondo una delle seguenti modalità:

- Fax: **0461 236708**
- E-mail: **rete.appa@educazioneambientale.tn.it**.
- Posta:

**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore Informazione e Qualità dell'Ambiente
P.zza Vittoria,5
38100 Trento**

- **Tel. 0461 497739**

Termine

Le richieste di partecipazione ai progetti saranno accolte a partire da inizio settembre e dovranno comunque pervenire entro il **31 ottobre 2003** con deroghe motivate fino al 30 novembre 2003.

Per ulteriori informazioni:

Sito internet della Rete: www.educazioneambientale.tn.it nel sito è possibile iscriversi alla newsletter telematica della rete trentina di educazione ambientale, che gratuitamente aggiorna sulle iniziative proposte dai Laboratori e dai Centri di esperienza, ma anche in generale sugli eventi e le novità in campo ambientale che avvengono in Trentino.

Segreteria Settore Informazione
e Qualità dell'Ambiente - APPA

Tel. 0461 497739,

Fax 0461 236708

E-mail: rete.appa@educazioneambientale.tn.it



Modulo di prenotazione
da inviare entro il 31 ottobre 2003 e per particolari
motivazioni entro il 30 novembre 2003

Istituto comprensivo

- | | | |
|---|---|--|
| <input type="checkbox"/> Scuola dell'infanzia | <input type="checkbox"/> gruppo piccoli | <input type="checkbox"/> gruppo grandi |
| <input type="checkbox"/> Scuola elementare | <input type="checkbox"/> primo ciclo | <input type="checkbox"/> secondo ciclo |
| <input type="checkbox"/> Scuola media inferiore | | |
| <input type="checkbox"/> Scuola superiore | | |

Nominativo della scuola.

Via.

Città

C.A.P.

Telefono

fax.

E-mail

Classe/Sezione

N. alunni per classe

n. di portatori di handicap

N. insegnanti

Nome e cognome del docente referente (leggibile)

Recapito telefonico del docente referente

Percorso richiesto – titolo

Eventuali osservazioni

Periodo di preferenza

Luogo

data

Nome cognome (in stampatello)

Firma

Da inviare secondo le seguenti modalità

e-mail: rete.appa@educazioneambientale.tn.it

fax: n° 0461 236708

indirizzo postale:

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore Informazione e Qualità dell'Ambiente

P.zza Vittoria, 5

38100 Trento

il modulo può essere scaricato all'indirizzo WEB:

www.educazioneambientale.tn.it



WWW



Proposta di percorsi didattici rivolti alla scuola dell'infanzia

La domanda educativa e formativa sul senso di vivere e sul dover essere inizia proprio dalla scuola dell'infanzia, che concorre all'educazione e allo sviluppo del bambino in tutte le sue capacità e potenzialità: affettive, cognitive, morali, religiose, di socializzazione, di inserimento nell'ambiente fisico.

“La scuola dell'infanzia si configura, pertanto, come luogo di educazione in senso formale, di promozione culturale e di valorizzazione di ogni singolo bambino nel quadro dei valori comuni della convivenza sociale e civile, dei valori specifici delle diverse culture locali e delle loro reciproche interrelazioni. In questa prospettiva, essa promuove nel bambino la consapevolezza del proprio corpo, della sua identità, dello spazio, del tempo, delle relazioni, dei linguaggi simbolici, lo sviluppo della natura relazionale dell'essere umano, l'acquisizione del patrimonio culturale, le potenzialità pertinenti all'ulteriorità propria della natura umana e la capacità di interpretare, organizzare e trasformare il mondo.” (“Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia” della Provincia autonoma di Trento).

In questo quadro, al fine di promuovere un corretto e costruttivo rapporto con l'ambiente fisico, un importante ruolo viene ricoperto dall'educazione ambientale sia a livello personale sia in una dimensione locale che nazionale ed europea.

Il Servizio Informazione e Qualità dell'Ambiente dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, in accordo con l'Ufficio Pedagogico delle Scuole federate e l'Ufficio di Coordinamento pedagogico generale per le Scuole dell'Infanzia provinciali, in collaborazione con la Rete trentina di educazione ambientale, attua e promuove percorsi didattici finalizzati a una sensibilizzazione ambientale.

L'educazione ambientale favorisce la scoperta e la costruzione di nuove conoscenze come la cultura del territorio e l'autostima, elementi indispensabili per lo sviluppo dell'identità personale e relazionale del bambino.



Le principali tematiche trattate riguardano:

- ecosistemi: fauna, flora, suolo, aria, terra, acqua;
- rifiuti.

I percorsi didattici vengono programmati tenendo presente sempre la realtà della scuola, del suo territorio e le differenti fasce d'età dei bambini. La fase di progettazione didattica, gli obiettivi e le finalità vengono sempre concordate con gli insegnanti su basi metodologiche didattiche fisse.

Gli ambiti che vengono presi in considerazione dai progetti didattici riguardano:

- i linguaggi verbali;
- i linguaggi del suono e della musica;
- i linguaggi del corpo;
- i linguaggi visivi, grafico-pittorici-plastici, audiovisivi e multimediali;
- il corpo come strumento di conoscenza;
- l'intervento sul reale: manipolare e progettare;
- il pensiero e la realtà: strutturazione e organizzazione;
- la costruzione dell'identità;
- l'identità sociale, il senso morale e la religiosità.

Durante gli incontri didattici vengono utilizzati materiali didattici a supporto dell'attività (schede, video, diapositive, testi di letteratura infantile, giochi didattici, strumenti di lavoro...), inoltre vengono fornite indicazioni e materiali su come proseguire l'attività a scuola tra un incontro e l'altro.

I percorsi scelti dagli insegnanti saranno preceduti da un incontro di programmazione durante il quale l'esperto e l'insegnante individueranno le finalità, gli obiettivi e le attività da svolgere. Gli incontri sulle tematiche scelte saranno solitamente da un numero minimo di due a un massimo di quattro, a cadenza settimanale o bisettimanale.

I tempi previsti per ogni incontro sono massimo di due ore (tenendo presenti le differenti fasce di età che partecipano al progetto e i tempi di attenzione)

Esempio di percorso tipo

1° incontro:

- uscita sul territorio, si parte dall'osservazione dell'oggetto o
- Incontro a scuola, si affronta in generale l'argomento attraverso materiali didattici forniti dall'operatore

2° incontro:

- a scuola, recupero delle informazioni acquisite durante l'uscita sul territorio attraverso materiali didattici forniti dall'operatore o
- Uscita sul territorio, osservazione dell'oggetto e recupero informazioni acquisite durante il primo incontro

Tematiche

Modalità

Aree di intervento

Strumenti di lavoro

Incontri



Prenotazioni

3° incontro:

- laboratorio didattico a scuola o sul territorio in relazione al tipo di percorso scelto. Attività ludico –formative

4° incontro:

- laboratorio didattico a scuola o sul territorio in relazione al tipo di percorso scelto. Attività ludico –formative

Il laboratorio, attraverso la sperimentazione, le attività ludiche e la ricerca, offre nuove conoscenze creando le basi per la riflessione e l'interiorizzazione.

La progettazione può essere anche pluriennale affinché la tematica diventi apprendimento di base e formazione permanente per uno stile di vita “sostenibile”.

La prenotazione per l'attuazione del progetto va effettuata da parte dell'insegnante tramite il modulo della Rete trentina di educazione ambientale, inserito a pag. 36 della presente Guida.

La segnalazione di interesse per il percorso scelto va effettuata, per conoscenza anche al coordinatore pedagogico competente del circolo di appartenenza della scuola.



Proposta di percorsi didattici rivolti alle scuole elementari, medie e superiori

“Uomo e ambiente: comportamenti responsabili”

Siamo parte danzante di una più ampia danza di parti interagenti... (Bateson, 1976).

Il 5° Programma di azione in materia ambientale della Comunità europea, nel definire lo sviluppo sostenibile, ribadisce: “Ogni tipo di attività dell’uomo, sia essa economica, sociale e culturale, dipende dalla qualità delle interrelazioni tra la società e il mondo della natura. Lo sviluppo è “reale” solo se migliora la qualità della vita e ciò presuppone “la conservazione dell’equilibrio generale e del patrimonio naturale e una distribuzione e un uso più equo delle risorse tra tutti i Paesi e le regioni del mondo”.

L’attenzione ai modelli di sviluppo e consumo sostenibile sono dichiarati a livello provinciale dall’atto di Indirizzo sullo sviluppo sostenibile approvato dalla Giunta della Provincia Autonoma di Trento nel giugno del 2000.

L’educazione ambientale riveste perciò un ruolo strategico nel perseguire gli obiettivi di tale documento, poiché è solo dalla consapevolezza dell’impatto delle nostre azioni a livello locale e globale, che può nascere la scelta di comportamenti più responsabili attraverso le cosiddette “buone pratiche”.

Alcuni argomenti toccati nei progetti presentati di seguito riguardano: gli usi delle risorse, l’antropizzazione degli ecosistemi e le politiche adottate per lo sviluppo sostenibile.



Emergenza rifiuti!

La raccolta differenziata. Vita del prodotto e consumo sostenibile.

L'Assessorato all'ambiente della Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente promuove la realizzazione di campagne informative sul tema "rifiuti e raccolta differenziata", rivolte alla cittadinanza ed alle scuole.

La normativa provinciale si pone come obiettivo per il 2005 il raggiungimento di un 50% di raccolta differenziata, avvalendosi di supporti tecnici per la comunicazione e la sensibilizzazione. Questo percorso si rivolge al mondo della scuola affinché gli studenti diventino anche educatori per gli adulti, per la famiglia e la comunità più in generale.

Quest'anno la tematica "rifiuti" avrà rilievo particolare poiché, l'emergenza del problema richiede programmi informativi rivolti a tutta la popolazione e a tutto il mondo scolastico. Il fine è quello di favorire la partecipazione negli obiettivi, in collaborazione con tutti gli enti operanti nel settore, incrementando con comportamenti sostenibili le percentuali di raccolta differenziata e la prevenzione nella produzione rifiuti.

Obiettivo del percorso è **sensibilizzare** i ragazzi al problema dell'**eccessiva produzione dei rifiuti** che caratterizza la nostra società, stimolandoli ad una **cultura della prevenzione** e quindi ad una **riduzione dei rifiuti** a monte.

Le finalità specifiche che si perseguono sono:

- riconoscere il problema rifiuti, la realtà a livello locale, provinciale e nazionale;
- scoprire i diversi materiali e sigle merceologiche che caratterizzano i prodotti che acquistiamo tutti i giorni;
- conoscere quale impatto può celarsi dietro la "storia" di un prodotto, il suo ciclo di vita: Di cosa è fatto? Da dove viene? Com'è prodotto? Dove finisce l'imballaggio una volta consumato il prodotto?
- comprendere l'importanza ed i modi di recuperare i rifiuti ottenendo materie prime;
- promuovere il risparmio energetico, di materie prime e di prodotti di consumo attraverso il riuso, il riciclo e la riduzione degli sprechi



con particolare attenzione all'analisi di come sia possibile migliorare le abitudini dei ragazzi-consumatori nell'acquisto di comunissimi prodotti.

Temi possibili da affrontare nel percorso:

- **cos'è un rifiuto:** a partire dalle proprie esperienze fino ad una definizione condivisa per giungere a quella "formale", il riferimento di legge;
- **ciclo di vita del prodotto (LCA):** dalle materie prime allo scaffale del supermercato, (es: approfondimento su un prodotto scelto insieme...).
- **Riciclaggio:**
 - materiali riciclabili e non;
 - destino dei materiali recuperati;
 - produzione della carta riciclata in classe;
 - visita a un impianto di recupero.
- **Smaltimento:**
 - modi e tecniche, in Italia e in Europa;
 - visita a una discarica.
- **Rifiuti domestici:** analisi e pesatura.
- **Rifiuti a scuola:** raccolta dati, elaborazione di un "bilancio materiale" di entrata/uscita dei prodotti di consumo; elaborazione di proposte per il riciclaggio a scuola, lanciando la sfida per "la classe più riciclona".
- **Compostaggio:** come funziona, perché farlo, come farlo a casa o a scuola.
- **Riciclaggio e tradizione:** intervista agli anziani.

Data la grande importanza del problema e l'urgenza di un cambiamento di sensibilità, per questo percorso si metteranno in campo tutte le risorse necessarie per offrire un contributo concreto alla sensibilizzazione dei ragazzi e delle loro famiglie.

Le fasi di sviluppo prevedono due piani di azione: quello informativo per gli insegnanti e quello progettuale per le classi.

Verrà verificata in sede di co-progettazione l'opportunità di stabilire collaborazioni con:

- amministrazioni locali ed enti responsabili per la gestione dei rifiuti;
- aziende preposte alla raccolta e allo smaltimento;
- in base all'Accordo di programma "per la promozione dello sviluppo sostenibile del Trentino", stipulato tra Federazione Trentina delle Cooperative ed Appa, potranno essere attivate collaborazioni con la Federazione e con singole cooperative o loro consorzi che operano sui diversi territori negli ambiti di interesse del percorso (cooperative ambientali e forestali, cooperative ecologiche impegnate nella raccolta e gestione dei rifiuti e materiali di scarto, Sait e Famiglie Cooperative, ...);

Contenuti possibili

Modalità di lavoro



- la Federazione Trentina delle Cooperative propone inoltre specifiche animazioni sull'argomento imballaggi, suddivise tra scuole materne, elementari e medie che verranno svolte nei punti vendita delle Famiglie Cooperative e del Sait che costituiscono un efficace approfondimento per questa tematica.

Nota di rilievo-percorso in rete

Trattandosi di un "Percorso in rete", questo percorso prevede incontri informativi iniziali con tutti gli insegnanti iscritti, per la presentazione dei possibili percorsi, nonché incontri in itinere, che permetteranno il confronto tra tutte le scuole operative.

Sono previsti inoltre prodotti finali (ad es. mostre, CD, pieghevoli) in cui verranno presentati e confrontati i progetti realizzati dalle diverse scuole sulla stessa tematica.



Scuola sostenibile: energie, utilizzo, risparmio, fonti rinnovabili e non

La consapevolezza inizia dalla conoscenza: dove consumiamo energia?, è tutta necessaria la quantità di energia che utilizziamo?, quali sono i comportamenti che possono limitare gli sprechi? Il consumo di fonti energetiche non rinnovabili, l'inquinamento atmosferico e il cambiamento climatico avvertiti ormai da tutti noi, sono la chiara espressione di una situazione di emergenza dovuta ad un uso sbagliato delle risorse e delle materie prime.

Ogni scelta nel campo dell'energia comporta infatti delle conseguenze che interessano gli equilibri di tutto il sistema. Si tratta infatti di preparare le condizioni per costruire una società che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con lo sviluppo sociale ed economico della comunità e che conduca ad una più ampia distribuzione delle ricchezze e al mantenimento delle risorse per le generazioni future.

Attraverso l'analisi strutturale dell'edificio, ed utilizzando un kit con strumenti di misurazione saranno monitorati i consumi e proposte delle soluzioni al fine di favorire un effettivo risparmio energetico all'interno della scuola.

Poiché è possibile quantificare esattamente l'energia risparmiata, gli enti comunali in cui ha sede l'edificio scolastico, saranno sensibilizzati affinché offrano alla scuola un contributo corrispondente alla quota risparmiata.

L'amministrazione comunale in sinergia, potrà aderire all'Alleanza per il clima, un gemellaggio internazionale fra i comuni europei e i popoli dell'Amazzonia, finalizzato a tutelare gli equilibri climatici globali e a ridurre le emissioni in atmosfera di anidride carbonica.

Percepire i consumi energetici al di là del loro valore economico in modo tale da responsabilizzare gli alunni ad assumere comportamenti sostenibili.

Sollecitare gli studenti ad ottenere un effettivo risparmio dell'energia impiegata nella scuola e a trasferire nel proprio quotidiano, in seno alla famiglia, la consapevolezza acquisita.

Questo percorso può approfondire le seguenti tematiche:

- la produzione e il consumo di energia;

percorso
2

Finalità

Contenuti possibili



- le fonti: distinzione tra rinnovabili e non, inesauribili ed esauribili;
- varie fonti per la produzione energetica;
- il ciclo produttivo del petrolio e di altri combustibili fossili;
- la produzione di energia idroelettrica in Trentino;
- l'energia idraulica nella tradizione: macchine ad acqua, segherie;
- cenni all'energia nucleare;
- impatti su scala globale: effetto serra, buco dell'ozono;
- casi di recupero energetico: aziende che operano il recupero di copertoni di automobili, teleriscaldamento a biomassa;
- utilizzo di energie alternative: energia solare, eolico, biomasse, CDR (combustibili da rifiuti);
- gestione dell'energia nell'edificio scolastico: analisi consumi e sprechi dell'energia nella scuola;
- metodi e azioni di risparmio;

Modalità di lavoro

- Introduzione ai temi in classe: le energie, gli impatti, le tecnologie alternative (con l'ausilio del Servizio Energia della PAT);
- possibile accordo con il Comune che gestisce i consumi energetici a scuola;
- rilevamento dei consumi di energia elettrica e del riscaldamento con l'ausilio di un kit di strumenti messi a disposizione dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente di Trento;
- analisi dati (se possibile) con strumenti informatici;
- azione di sensibilizzazione al risparmio energetico rivolta agli altri alunni della scuola da parte della classe coinvolta;
- visita a centrali idroelettriche, antiche macchine ad acqua ed altre uscite sul territorio;
- discussioni in classe dei risultati, confronto con esperienze e metodi di risparmio, eventuale approfondimento di casi di successo;
- definizione condivisa di azioni di risparmio all'interno della scuola.

Collaborazioni sul territorio

In sede di co-progettazione verranno definiti gli enti con i quali attivare collaborazioni:

- Servizio Energia della Provincia di Trento;
- amministrazioni locali;
- Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.
- In base all'Accordo di programma "per la promozione dello sviluppo sostenibile del Trentino", stipulato tra Federazione Trentina delle Cooperative ed Appa, potranno essere attivate collaborazioni con la Federazione e con le singole cooperative o loro consorzi che operano sui diversi territori negli ambiti di interesse del percorso (consorzi elettrici, cooperative di lavoro impegnate nel campo delle energie alternative, cooperative edilizie che applicano criteri di risparmio energetico e di bioedilizia, ...).



Agenda 21 scolastica: percorsi per la sostenibilità

Le proposte di Rio

Agenda 21 è un accordo internazionale, sottoscritto alla conferenza ONU "Summit mondiale di Rio" nel 1992 da 178 paesi, al fine di affrontare i problemi ambientali e dello sviluppo sostenibile del pianeta, attraverso una serie di iniziative.

La partecipazione è lo strumento principale per coinvolgere le comunità nelle azioni di cambiamento, con l'obiettivo di "ridurre l'inquinamento, contenere i consumi di risorse prime, valorizzare e tutelare le diversità esistenti rendendo i cittadini protagonisti del loro futuro".

Gli enti locali sono determinanti nello sviluppo di nuove strategie (comma 28) ed entro il 1996 vengono invitati ad adottare linee d'intervento in concertazione con cittadini, associazioni, volontariato ed il mondo economico.

Un processo di Agenda 21 locale si attiva in tre fasi fondamentali:

- fase di monitoraggio (AUDIT) per formulare un quadro diagnostico con scopo di verificare i campi di azione;
- fase di progettazione ed attuazione degli interventi;
- fase di verifica con monitoraggio dei risultati attesi.

Nel 1994 si è svolta ad Aalborg, in Danimarca, la conferenza internazionale delle città impegnate per la promozione di politiche volte allo sviluppo sostenibile.

80 città hanno aderito con l'impegno di attuare strategie per la sostenibilità e l'avvio di una campagna europea per la sensibilizzazione (Campagna europea delle città sostenibili). In seguito più di 700 amministrazioni hanno firmato questo documento. In Italia si è attivata l'associazione italiana Agende 21 Locali che coordina le città aderenti.

Il progetto della durata minima di due anni, prevede la simulazione di un percorso di Agenda 21 locale, volto alla ricerca di trasformazioni efficaci in risposta a problematiche individuate nella scuola (risparmio energetico, utilizzo consapevole della risorsa idrica, gestione della raccolta differenziata dei rifiuti nell'edificio scolastico,...).

percorso
3

La Carta di
Aalborg



Le fasi del progetto ricalcano quelle di un processo di Agenda 21 locale offrendo un metodo di analisi in cui gli studenti ed insegnanti si scoprono attori di una ricerca-azione finalizzata al raggiungimento di nuove consapevolezze.

In questo percorso metodologico è fondamentale la partecipazione delle varie componenti dell'Istituto scolastico (studenti, preside, docenti, rappresentanza genitori ...) e dell'amministrazione locale, che insieme alla classe, offrono il proprio contributo nella ricerca di soluzioni condivise.

Finalità

- Sensibilizzare le componenti della scuola alle problematiche ambientali per promuovere una revisione della quotidianità scolastica e familiare, in termini di scelte e comportamenti;
- rendere protagonisti gli studenti per un'assunzione consapevole di responsabilità;
- promuovere la collaborazione fra scuola, territorio ed istituzioni;
- contribuire a creare cittadini attivi attraverso modalità operative che stimolano all'analisi, confronto e partecipazione alle scelte.

Contenuti possibili

- Definizioni di sviluppo sostenibile e linee guida per nuove pianificazioni;
- indicazioni della PAT per Agenda 21 locali e "indicatori di qualità ambientale";
- analisi della problematica specifica, individuata dalla scuola e a livello di gestione del territorio (quanta energia, quanta acqua, gestione della raccolta differenziata dei rifiuti,...) con proposte di soluzioni.

Modalità di lavoro

- Attività in classe per introdurre la tematica attraverso l'elaborazione di mappe concettuali individuali o di gruppo relative al tema affrontato per giungere successivamente a definizioni condivise ed arricchite;
- approfondimento della tematica attraverso momenti teorici;
- elaborazione di schede di monitoraggio e questionari specifici per attuare la fase AUDIT;
- collegamenti specifici con enti di gestione (comune, aziende municipalizzate ...) che operano sul territorio;
- uscite sul campo ed approfondimenti sul tema;
- forum in cui la classe relazionerà il progetto svolto favorendo l'apertura alla discussione con i partecipanti e la condivisione della problematica nella ricerca di soluzioni.

Il monitoraggio nella scuola sarà documentato attraverso grafici, relazioni, ricerche, fotografie...;

Si possono prevedere micro - convegni, mostre o altre attività di confronto in collaborazione con altre scuole che hanno partecipato al progetto.

- co-progettazione con gli insegnanti;



- scuole in rete; incontri fra le classi che aderiscono al progetto.

E' importante che la scuola operi nel territorio e con il territorio. Il piano di azione proposto dal forum andrebbe condiviso con l'amministrazione locale, per definire linee comuni e proposte di un'informazione allargata allo scopo di diffondere "buone pratiche coerenti".

Si citano alcune tematiche:

- **rifiuti e riciclaggio:** amministrazione comunale, aziende di gestione per la raccolta dei rifiuti (con visita alla discarica comprensoriale, impianto di selezione e riciclaggio), Agenzia provinciale protezione ambiente per fornire i dati della raccolta provinciale e supporto tecnico;
- **risparmio energetico:** amministrazione comunale, Servizio Energia della Provincia, Società per l'erogazione elettrica;
- in base all'Accordo di programma "per la promozione dello sviluppo sostenibile del Trentino", stipulato tra Federazione Trentina delle Cooperative ed Appa, potranno essere attivate collaborazioni con la Federazione e con le singole cooperative o loro consorzi che operano sui diversi territori negli ambiti di interesse del percorso (consorzi elettrici, cooperative di lavoro impegnate nel campo delle energie alternative, cooperative edilizie che applicano criteri di risparmio energetico e di bioedilizia, cooperative impegnate nella raccolta e gestione di rifiuti e materiali di scarto, cooperative agricole, cooperative di ristorazione, cooperative sociali...).

Collaborazioni sul territorio



L'aria che respiriamo: mobilità e trasporti

percorso
4

Finalità

L'aumento della mobilità urbana e del traffico hanno portato negli ultimi anni all'intensificarsi del degrado ambientale e dell'aggravarsi della qualità della vita dei cittadini. Alla base di queste condizioni d'insostenibilità, sia locali sia globali, c'è un atteggiamento diffuso che porta a preferire l'uso dell'automobile rispetto a mezzi di trasporto più sostenibili.

Tenendo presente come ogni scuola attivi ogni giorno migliaia di spostamenti attorno a sé, diventa fondamentale educare e responsabilizzare soprattutto le nuove generazioni su tali problematiche per permettere loro di riconquistare una città vivibile e di qualità.

La finalità fondamentale del progetto è di sviluppare un reale cambiamento nelle abitudini di spostamento dei destinatari diretti, ossia i giovani in età scolare e il mondo degli adulti. Agire in questo senso non comporta solo l'acquisizione di nuove cognizioni in materia di mobilità e di problematiche legate ad essa, ma si tratta di sviluppare, anche, la nuova consapevolezza di essere implicati nella rete di connessioni biologiche e sociali dell'ambiente e la competenza alla base di un impegno concreto nella risoluzione delle problematiche ecologiche.

Più in particolare il progetto si propone di garantire:

1. Contenuti da acquisire
 - la mobilità ha delle caratteristiche strutturali ed infrastrutturali che cambiano nello spazio e nel tempo in maniera diacronica e sincronica, di cui è importante individuarne le diverse cause;
 - gli effetti riguardano tutti gli aspetti ambientali, sia quelli antropici, sia quelli naturali;
 - sottolineare come il problema del traffico veicolare abbia in realtà delle ripercussioni fondamentali sia in ambito ambientale sia in ambito sanitario, ponendo l'accento su determinate problematiche quali i livelli d'inquinamento dell'aria e i livelli d'inquinamento acustico;
 - ciascuno di noi è responsabile degli effetti negativi che la mobilità ha sull'ambiente;



- non tutti i mezzi di trasporto inquinano alla stessa maniera perché esistono dei mezzi “puliti” e non tutti i modi di spostarsi hanno lo stesso impatto ambientale;

2. Capacità operative

- acquisire un metodo d'indagine che possa essere spendibile anche nell'analisi d'altre tematiche ambientali;
- sviluppare nei bambini la capacità di indagare, sia in modo autonomo sia collettivo, su argomenti relativi al trasporto, alla salute e all'ambiente, cercando di evidenziare e valorizzare le relazioni che intercorrono fra questi;
- ordinare ed analizzare le informazioni raccolte all'interno di reti di relazioni, processi, causalità reciproche per costruire un'interpretazione il più possibile articolata del fenomeno indagato;
- fornire elementi d'educazione ambientale incentivando la conoscenza delle strade del proprio quartiere/territorio;
- far conoscere i diversi mezzi di trasporto alternativi all'automobile, puntando l'attenzione sulla necessità di un cambiamento di mentalità dei loro comportamenti e del loro approccio alla mobilità. Più in generale creare una coscienza ecologica facendo riflettere sulle proprie abitudini quotidiane;
- fornire elementi d'educazione sociale facendo sviluppare ai ragazzi delle osservazioni e rilevazioni raccolte durante le uscite, con la possibilità di esporle agli amministratori locali, dando loro così la possibilità di vivere un'esperienza di partecipazione democratica.

Il tema della mobilità è legato a molte problematiche che possono diventare oggetto d'analisi di diversi percorsi di valenza pluridisciplinare. Il progetto ha come obiettivo l'analisi della relazione tra mobilità e l'inquinamento atmosferico, ma il problema da adottare per individuare possibili soluzioni d'intervento può variare in funzione delle esigenze che potrebbero emergere in corso di realizzazione, in relazione alle osservazioni, alle motivazioni e agli interessi d'ogni singola classe (l'educazione alla salute, stradale, ambientale e sociale).

Gli sviluppi possibili, che questo progetto può assumere, possono perciò essere di vario tipo:

- Osservazione del fenomeno oggetto d'indagine in modo diretto, attraverso l'uso dei cinque sensi, e in modo indiretto, attraverso l'acquisizione d'informazioni utilizzando fonti diverse, ad esempio: la centralina di rilevamento della qualità dell'aria con l'Unità Operativa Qualità dell'aria dell'Appa di Trento o i licheni intesi come bioindicatori della qualità dell'aria;
- creazione di percorsi “protetti” casa-scuola, nell'ambito dei quali si proporrà ai bambini di tracciare sulla cartina i propri percorsi

Contenuti



casa-scuola cercando di stabilire dei possibili punti d'incontro tra compagni che abitano nella stessa zona. Tale progetto potrebbe essere allargato alle associazioni della zona, ai commercianti, alle circoscrizioni, ai cittadini e ai genitori, cercando in tal modo di creare una rete di solidarietà sociale e cercando di favorire lo sviluppo dell'autonomia e la socializzazione dei bambini;

- stimolare l'interesse dei ragazzi verso l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto più economico, salutare, silenzioso e sicuramente più sostenibile per la mobilità urbana. Nell'ambito di tale progetto si può prevedere che i ragazzi prendano conoscenza della manutenzione e dello smontaggio della bicicletta;
- far conoscere i comportamenti da tenere in strada e i vari aspetti legati alla viabilità. Per i ragazzi delle superiori si prevedono interventi educativi e informativi legati all'uso dell'automobile e del ciclomotore: velocità, assunzione d'alcolici, stanchezza eccessiva, disidratazione corporea, uso del casco e cinture;
- far conoscere ai ragazzi le diverse alternative possibili per una mobilità sostenibile, presentando progetti quali il car pooling, ossia la condivisione di un mezzo di trasporto privato da più persone o il car sharing, che permette all'utente, attraverso un abbonamento, di avere a disposizione vari autoveicoli, posti in punti strategici. Così facendo lo stesso mezzo è utilizzato nell'arco della giornata da più persone.

Modalità di lavoro

Le fasi del progetto saranno sviluppate assieme agli insegnanti che aderiranno, cercando di favorire la partecipazione attiva dei ragazzi, attraverso momenti d'apprendimento diretto e momenti di riflessione. Il progetto prevede l'utilizzo di varie metodologie per la sua realizzazione, quali:

- esercitazioni di gruppo;
- ricerche ed interviste;
- uso della cartografia;
- costruzione di questionari di monitoraggio;
- ricerca sul campo e osservazione diretta;
- fonti per la raccolta di materiale che sia il più variegato possibile (internet, mappe, indovinelli, cartelloni...);
- scale di riferimento della capacità inquinante.

Collaborazioni con il territorio

Le collaborazioni saranno definite in sede di co-progettazione con l'insegnante. Tra gli enti da coinvolgere figurano:

- le amministrazioni locali, quali comuni e circoscrizioni;
- i vigili di quartiere, consiglieri della circoscrizione locale o del comune, mobility manager;
- officine nella zona, che potrebbero fornire consigli pratici sulla manutenzione di biciclette, scooter e auto;
- associazioni locali che si occupano di mobilità sostenibile;



- in base all'Accordo di programma "per la promozione dello sviluppo sostenibile del Trentino", stipulato tra Federazione Trentina delle Cooperative ed Appa, potranno essere attivate collaborazioni con la Federazione e con singole cooperative o loro consorzi che operano sui diversi territori negli ambiti d'interesse del percorso (cooperative di trasporto e ricerca ambientale...).



Risorse ambientali e turismo

percorso 5

Il turismo è la maggiore industria del pianeta.

E' fondamentale quindi che il turismo agisca sempre di più da criteri di sostenibilità, per assicurare un futuro a lungo termine alle attività turistiche ed alle popolazioni che vivono di questa risorsa.

La Rete trentina di educazione ambientale considera importante facilitare la diffusione di forme di turismo compatibili con un uso sostenibile del territorio, che rispettino e valorizzino sempre di più le risorse naturali e culturali, aspetti, questi, sempre più apprezzati dai turisti alla ricerca di alternative al turismo di massa.

Un tipo di turismo che può divenire strumento indispensabile per avviare allo sviluppo turistico anche località e zone finora trascurate.

La responsabilità di indirizzare l'attività turistica verso un futuro duraturo e sostenibile è affidata alle giovani generazioni, che vivono nei diversi ambiti territoriali trentini, alcuni caratterizzati da flussi turistici di massa ed a volte eccessivamente impattanti sull'ambiente, altri non sufficientemente frequentati e valorizzati. I ragazzi, futuri cittadini e turisti, sono chiamati a riflettere sull'impatto del turismo attuale e a proporre nuovi criteri di gestione.

Questo percorso didattico si propone di:

- realizzare un percorso, che vede nell'interdisciplinarietà tra diverse materie l'obiettivo formativo principale e di ampio respiro legato al territorio;
- avvicinare i ragazzi ai concetti di turismo sostenibile e di valorizzazione delle risorse del territorio dove essi abitano (consapevolezza dei propri comportamenti in quanto residenti, riflessione critica sul ruolo della presenza turistica sul territorio in cui essi vivono);
- far comprendere ai ragazzi i ruoli di importanti istituzioni operanti sul territorio nell'ambito del turismo e dell'ambiente anche con finalità di orientamento rispetto alle scelte professionali e di studio successive al diploma;
- stimolare un ruolo attivo degli studenti nei processi di conoscenza, attraverso l'utilizzo di tecniche didattiche di tipo partecipativo e di uscite sul territorio;



- realizzare possibili itinerari turistici e di conoscenza riguardanti il territorio di appartenenza, rivolti ad altre scuole oppure ad altri target turistici, da realizzare in collaborazione con le organizzazioni attive sul territorio.

Le fasi di lavoro verranno definite in maniera flessibile, insieme agli insegnanti che aderiranno, privilegiando metodologie di didattica attiva e partecipativa, che implicino un coinvolgimento diretto degli studenti quali:

- apprendimento cooperativo;
- ricerche ed interviste;
- osservazione naturalistica ed utilizzo della cartografia;
- uscite sul territorio;
- interventi formativi di esperti in ambito naturalistico, di sostenibilità ambientale e di promozione e marketing turistico.

Temi possibili da affrontare durante il percorso:

gestione alternativa (consumo energetico, idrico, smaltimento rifiuti);

sistemi di certificazioni (ISO, EMAS, Ecolabel, ..);

valorizzazioni delle tipicità territoriali (vie dei sapori, vacanze tematiche, ecc)

turismo responsabile

Accanto ai momenti di attività svolti in collaborazione con enti esterni, gli insegnanti approfondiranno gli argomenti durante le loro normali attività in classe.

Le collaborazioni saranno definite in sede di co-progettazione con l'insegnante. Tra gli enti da coinvolgere figurano:

- le Apt locali;
- i Parchi naturali locali;
- gli enti certificatori;
- comuni ed enti territoriali.

**Collaborazioni
con il territorio**



La cultura materiale: vita, lavoro e utilizzo del territorio trentino nel corso della storia

percorso
6

Finalità

Questo progetto ripercorre l'evoluzione economica e sociale di un territorio. Si approfondisce il rapporto degli abitanti con il loro ambiente e l'utilizzo del territorio stesso per le differenti attività legate al sostentamento ed al lavoro umano come gli antichi mestieri, operando confronti sulle occupazioni attuali degli abitanti e sugli utilizzi moderni del territorio stesso.

Questo percorso è interdisciplinare e prevede quindi un lavoro di collaborazione tra i docenti di differenti aree disciplinari.

Rendere consapevoli i ragazzi delle interrelazioni presenti tra il territorio in cui essi vivono e le sue fasi storiche, facendo riferimento alla vita e alle attività dell'uomo comune, avvicinandosi con un approccio evolutivo, che metta in risalto le fasi di passaggio. Questo percorso mira inoltre a sviluppare il senso di identità dei ragazzi con il proprio territorio, stimolando anche rispetto e lungimiranza per le scelte future che essi potranno compiere in merito alla gestione sostenibile del proprio territorio.

Contenuti possibili

Il progetto mira a coinvolgere i ragazzi in prima persona in una ricerca riguardante l'evoluzione storica – sociale - ambientale del territorio in cui essi vivono. Possono quindi in particolare essere approfonditi i seguenti argomenti:

- le attività ed i mestieri del passato e le evoluzioni che hanno subito tali attività: sono scomparse dal territorio (per quali motivi), vengono svolte in modi diversi (ad esempio con sistemi industriali, automatici), vengono nuovamente utilizzate e valorizzate per nuove motivazioni (utilizzo colture biologiche e la rivalutazione di sistemi antichi di agricoltura e di allevamento);
- il rapporto degli abitanti di un territorio con l'ambiente e le risorse naturali che esso offre; l'utilizzo dei pascoli e dei campi nel passato, lo sfruttamento intensivo di altre risorse come ad esempio l'acqua, in tempi più recenti.

Modalità di lavoro

Le fasi di lavoro vengono definite nel dettaglio insieme agli insegnanti. Per questo percorso si prevede in ogni caso un ruolo attivo e di ricerca dei ragazzi, che comprende:



- creazione e utilizzo di mappe e cartine per approfondire la morfologia fisica e sociale del territorio;
 - ricerche bibliografiche e iconografiche sul passato del territorio e sugli antichi mestieri;
 - interviste con anziani del luogo per l'approfondimento sulle attività del passato;
 - interviste con responsabili amministrativi ed esponenti economici per l'approfondimento sulle attività del presente;
 - visite sul territorio a luoghi significativi.
 - le fotografie effettuate dai ragazzi durante le visite e il materiale raccolto e selezionato nelle ricerche potrà essere la base per una mostra finale.
- Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina (S.Michele all'Adige). Il museo propone percorsi di approfondimento su antichi mestieri ed altri aspetti della vita del passato in Trentino (pag. 204), inoltre in base alle esigenze dell'insegnante potranno essere approfonditi specifici aspetti visitando alcune sezioni del museo, in collaborazione con la sezione didattica del museo.
 - è inoltre opportuno attivare collaborazioni con amministrazioni locali – biblioteche locali – associazioni di categoria.
 - in base all'Accordo di programma "per la promozione dello sviluppo sostenibile del Trentino", stipulato tra Federazione Trentina delle Cooperative ed Appa, potranno essere attivate collaborazioni con la Federazione e con singole cooperative o loro consorzi che operano sui diversi territori negli ambiti di interesse del percorso (cooperative di produzione e lavoro, cooperative per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, cooperative agricole, cooperative di consumo, cooperative culturali, turistiche e per la gestione del tempo libero, Federazione allevatori, ...).

Collaborazioni sul territorio



“Conoscere il territorio: fra ecosistemi e biodiversità”

Osservare il territorio nei suoi aspetti naturalistici e paesaggistici significa sapere cogliere gli equilibri animali e vegetali che compongono un ecosistema.

La biodiversità assume valenza di indicatore scientifico di qualità ambientale poiché misura la “salute” di un ambiente naturale.

Per biodiversità s'intende la variabilità degli organismi viventi, degli ecosistemi terrestri, acquatici e i complessi ecologici che essi costituiscono; la diversità biologica comprende la diversità intraspecifica, interspecifica e degli ecosistemi (**Convenzione sulla diversità ecologica**).

La lettura del territorio in un progetto di educazione ambientale è perciò uno stimolo per analizzare la ricchezza di organismi presenti, scoprirne gli equilibri ed analizzare le pressioni dei nostri comportamenti che possono influenzare la mancata funzionalità degli ecosistemi naturali ed antropizzati.

La conservazione della biodiversità è un atto concreto per uno sviluppo sostenibile posto come obiettivo di numerosi documenti internazionali: Agenda 21, la Convenzione delle Alpi, il Quinto Programma Quadro di Azione Ambientale della Comunità Europea, il Piano per lo sviluppo e la tutela dell'Area Alpina, la direttiva Habitat.

I progetti presentati in questo capitolo sono volti allo studio di vari ecosistemi naturali: bosco, ambiente acquatico, prato ma anche di piccoli ma significativi “microcosmi”: muretti a secco, ambiente roccioso... che diventano laboratori all'aperto per l'osservazione diretta, valorizzata come momento centrale del percorso didattico.



Ecosistemi: ambienti, animali e piante

Questo percorso prevede l'esplorazione sensoriale e conoscitiva dei principi dell'ecologia, intesa come disciplina scientifica multidisciplinare, nella convergenza di geografia, geologia, chimica, biologia ed interdisciplinare, nei collegamenti con la storia, le tradizioni, l'uso del territorio. La metodologia permette di osservare un ecosistema sotto vari aspetti. L'accessibilità all'ambiente in osservazione, come quello vicino a scuola, dà la possibilità di esaminarlo in vari momenti (stagioni o altro) ogni qualvolta lo si ritiene necessario. Nell'osservazione della vita dei suoi abitanti (decompositori, produttori, consumatori ecc.) si possono ri-scoprire quelle relazioni che fanno di un territorio un ecosistema naturale.

- Suscitare spirito di osservazione e capacità di ricerca attraverso l'esplorazione scientifica degli elementi naturali valorizzando anche un approccio emotivo e sensoriale;
- conoscere e distinguere i vari organismi vegetali e animali tipici di un ambiente per comprendere le relazioni che s'instaurano in un ecosistema;
- apprezzare la ricchezza della biodiversità del Trentino, ma anche di piccoli ecosistemi vicino alla scuola, promuovendo la consapevolezza del valore della diversità ambientale e dei possibili impatti determinati da comportamenti scorretti;

Segue un elenco di vari sottoprogetti che possono essere sviluppati all'interno di questo argomento:

- Ecosistema prato
- Ecosistema acquatico (lago, stagno, palude, torbiera...)
- Microcosmi: muretto a secco, ambiente roccioso... (piante pioniere)
- "Sentiero autoguidato nella natura" rilevazioni naturalistiche lungo un percorso naturale osservando vari microambienti come tappe del percorso
- Parchi urbani ecosistemi semi-naturali in ambienti antropizzati
- Fauna selvatica: gestione della fauna, costruzione di nidi e mangiatoie, rilevamento tracce;
- Vegetazione: piante arboree ed erbacee costruzione di un erbario, sistematica della vegetazione

percorso
1

Finalità

Contenuti possibili



Modalità di lavoro

- Il meraviglioso mondo delle api: morfologia e vita nell'alveare attraverso l'uso di un'arnia didattica, prodotti delle api e laboratorio del gusto, ape come insetto test per il monitoraggio ambientale;
- Eventuale utilizzo di diapositive d'introduzione ai temi;
- uscite sul campo: con osservazione guidata attraverso l'uso di schede didattiche per l'osservazione naturalistica (es. chiavi dicotomiche semplificate), raccolta e campionamento di elementi naturali; giochi sensoriali ad integrazione della ricerca;
- esperienze ed esperimenti da effettuarsi in classe: comportamento dei diversi substrati del suolo: argille, ghiaia, humus; costruzione di un lombricaio; classificazione delle piante e costruzione di un erbario; calchi in gesso d'impronte di animali selvatici e piante, costruzione di posatoi e nidi artificiali per l'osservazione di uccelli svernanti; raccolta delle tracce e segni della presenza di animali con costruzione di una traccioteca, ricostruzione di un microcosmo ambientale: giardino didattico, orto, stagno,...
- documentazione dell'esperienza attraverso l'elaborazione di cartelloni, plastici, quaderni di esplorazione...

Collaborazioni sul territorio

In sede di co-progettazione verranno definiti gli enti con i quali attivare collaborazioni, tra i quali figurano:

- Provincia Autonoma di Trento, Servizio Foreste: il Servizio propone alle scuole del Trentino escursioni e attività didattiche per approfondire l'ecosistema del bosco (vedi Servizio Foreste);
- associazioni ambientaliste;
- centri di esperienza della Rete trentina di educazione ambientale;
- musei scientifici.



La mia città sostenibile: l'ecosistema urbano fra bisogni e spazi

L'ambiente costruito: la città, il paese, il rione è l' "ecosistema" più vicino alla vita di tutti i giorni, dove troviamo i luoghi dei nostri impegni quotidiani (scuola, lavoro)..., ma anche dove dovremmo trovare gli spazi e strutture che rispondano ad altri bisogni individuali e collettivi.

Il bambino non è solo persona da proteggere ma soprattutto da ascoltare in un processo di cambiamento verso la sostenibilità di un ambiente urbano a garanzia della salute, sicurezza, opportunità ricreative e di socializzazione.

Una città che risponde alle esigenze delle fasce sociali più deboli (bambini, handicappati, anziani,...) si può ritenere infatti una città a misura di tutti.

L'esplorazione, la conoscenza e la progettazione del proprio ambiente crea affezione e anche un senso di appartenenza che porta a "prendersi cura". La scuola può diventare in questa ricerca elemento di apertura al dialogo con associazioni, enti di gestione ed elemento catalizzatore per una riqualificazione del territorio.

- Sviluppare capacità di analisi critica di un ambiente urbano in sintonia con i diritti fondamentali (salute, sicurezza...) e in risposta ai bisogni espressi durante un percorso di analisi sulla classe ed estesa ad altri soggetti scelti;
- scoprire legami con il territorio a noi più vicino per consolidare un rapporto anche affettivo con esso;
- individuare le linee di sviluppo di un ambiente costruito, la sua evoluzione urbanistica e storica (la ricerca potrebbe essere limitata anche ad un quartiere specifico);
- contribuire a creare cittadini attivi attraverso modalità operative che stimolano l'analisi, il confronto e la partecipazione alle scelte.

Ogni territorio urbano ha le sue peculiarità da esplorare e racchiude varie nicchie e problematiche.

I temi di approfondimento possono essere perciò vari :

- indagine sui diversi usi dello spazio, come spazi ricreativi e per socializzare: cortili, piazze, parchi urbani al fine di elaborare

percorso
2

Finalità

Contenuti possibili



Modalità di lavoro

mappe tematiche del territorio in rapporto ai bisogni sociali e proposte di progettazione partecipata;

- analisi storica dell'ecosistema costruito attraverso ricerche di mappe catastali ed interviste;
- urbanistica di un territorio: cos'è un piano regolatore, quali i principi che lo regolano, quale l'evoluzione della città in risposta alle esigenze mutate;
- attività di progettazione partecipata: la città che vorremmo.

Le attività si svolgono in classe e sul campo con uscite che permettono la ricognizione del territorio per analizzare temi precisi, scelti in fase di programmazione con l'insegnante (aspetto storico, spazi verdi, viabilità, spazi della comunicazione: i cortili...).

- E' importante l'attività introduttiva in cui, attraverso l'elaborazione di mappe concettuali, si ricerca il valore del significato di "territorio" come luogo di legami interiori da valorizzare;
- si svolge un'analisi dei bisogni legati all'ambiente costruito per verificare gli spazi e le strutture che li soddisfano. Questa fase è aperta alla classe ma possibilmente anche alle famiglie, associazioni di anziani del quartiere, centri giovanili, fruitori di spazi precisi in base alla tematica approfondita (es: visitatori del parco...) attraverso la proposta di interviste. I dati raccolti vengono elaborati per avere elementi di proposte nuove e riqualificanti o semplicemente per conoscere e monitorare le esigenze;
- le uscite sul territorio permettono di interpretare i suoi linguaggi, fare dei rilievi, mappare e contattare gli enti di gestione;
- le varie fasi della ricerca vengono registrate da ogni alunno al fine di creare un quaderno di campo che raccolga mappe concettuali, mappe del territorio, analisi dei bisogni, dati delle interviste... per avere traccia del percorso intrapreso ed un metodo di lettura dell'ambiente che valuta la complessità degli aspetti.

Collaborazioni con il territorio

Gli enti che possono essere coinvolti in questo progetto sono:

- l'amministrazione comunale ed uffici provinciali per fornire materiali, dati specifici, consulenza tecnica ed essere coinvolti nei processi di cambiamento che potranno eventualmente scaturire;
- associazioni di quartiere (es: circolo anziani, associazioni culturali o ricreative...) per la fase del monitoraggio e per collaborare in alcune fasi dell'attività;
- in base all'Accordo di programma "per la promozione dello sviluppo sostenibile del Trentino", stipulato tra Federazione Trentina delle Cooperative ed Appa, potranno inoltre essere attivate collaborazioni con la Federazione e con singole



cooperative o loro consorzi che operano sui diversi territori negli ambiti di interesse del percorso (cooperative sociali, cooperative di produzione e gestione arredi urbani e verde pubblico, cooperative di trasporto, cooperative culturali, per il turismo e il tempo libero,...).



Viaggio straordinario all'interno del bosco

percorso
3

Il bosco caratterizza fortemente l'ambiente Trentino in tutte le zone del suo territorio, dai tranquilli boschi idrofilici di valle, ai più impervi boschi di montagna.

A questo fantastico mondo naturale si attinge come semplici utilizzatori del bosco, sfruttando le innumerevoli capacità, a volte anche senza la dovuta attenzione, perché questa immensa risorsa si rinnova sistematicamente, chiedendoci in cambio solo un po' di cura e di rispetto.

La foresta è fonte inesauribile d'ossigeno, indispensabile per la vita sull'intero Pianeta; consolida i versanti delle montagne che sovrastano le nostre città, svolgendo la funzione di regime delle acque; offre una piacevole opportunità per le nostre attività ricreative, valvola di sfogo per allontanare gli stress quotidiani; fornisce una fonte rinnovabile per le nostre costruzioni e per l'arredo ed inoltre, ci dota di energia a basso costo, attraverso la combustione del legname.

Questo viaggio vuol essere un'opportunità per cogliere alcuni di questi affascinanti momenti della meravigliosa vita del bosco.

Finalità

Questo percorso si articola lungo i sentieri del bosco per:

- conoscere le varie specie forestali ed i suoi abitanti dai decompositori ai produttori, sino a giungere ai consumatori lungo la strada della catena alimentare;
- sottolineare l'importanza della biodiversità in ambito forestale, fonte di ricchezza della vita;
- riscoprire i lavori e le attività vecchie e nuove legate al mondo della montagna.

Contenuti possibili

- Imparare le molteplici funzioni del bosco, riflettendo sulle possibili conseguenze di un'errata gestione del territorio;
- riconoscere le piante dei boschi, sensibilizzando alla conoscenza delle piante caratteristiche del proprio territorio.
- Conoscere gli strumenti di lavoro del boscaiolo, dal passato ad oggi, approfondendo le peculiarità del lavoro forestale.



- ricostruire la vita di un oggetto dalla materia prima ai suoi possibili impieghi percorrendo un vero ciclo del legno attraverso le valutazioni sull'importanza della risorsa legno;
- conoscere la carbonaia e cimentarsi nel seguire teoricamente le fasi di lavorazione per la produzione del carbone.

Le attività sono realizzate in stretta collaborazione con gli insegnanti, inserendo i momenti di approfondimento in classe e le uscite sul territorio all'interno di un progetto di più ampio respiro, legato alla scoperta del bosco in uno dei suoi multiformi aspetti.

L'approfondimento delle tematiche, anche attraverso schede ad uso didattico, mirano alla sensibilizzazione dei ragazzi coinvolti, ponendo il dovuto accento sulla necessità di sviluppare, soprattutto all'interno del bosco, tutti i sensi di cui siamo dotati e che in rari casi sfruttiamo adeguatamente.

Il Centro d'esperienza di Palazzo Gallo a Castello Tesino fornisce tutta l'attività di supporto per queste attività, mettendo a completa disposizione il Museo sulle utilizzazioni forestali di cui è dotato.

Il Servizio Foreste della Provincia Autonoma di Trento ed i Custodi Forestali forniscono l'assistenza tecnica per la realizzazione di attività specifiche in bosco, come l'abbattimento, l'allestimento e l'esbosco di una pianta con gli opportuni approfondimenti sulla gestione forestale sostenibile nel suo complesso.

Modalità di lavoro

Collaborazioni sul territorio



Risorsa acqua ed ecosistemi acquatici

percorso
4

Finalità

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite, riconoscendo la fondamentale importanza delle risorse idriche per il nostro pianeta, ha dichiarato il 2003 anno internazionale dell'acqua.

Questo tema verrà affrontato e indagato dai ragazzi considerando l'elemento acqua raccolto in ecosistemi ricchi di biodiversità, nei quali avventurarsi attraverso esperienze di ricerca naturalistica, artistica e sensoriale.

L'acqua è inoltre una risorsa da non sprecare, ma da salvaguardare. L'argomento può essere affrontato anche nei suoi aspetti più globali per acquisire la consapevolezza delle problematiche dei paesi in cui la cattiva gestione di questa risorsa nega agli strati di popolazione meno tutelati i diritti fondamentali rispetto ai suoi utilizzi.

L'analisi dei vari aspetti può essere affrontata in modo diverso a seconda del livello scolastico coinvolto.

- Far conoscere l'ambiente acquatico nei suoi equilibri naturali attraverso il piacere della scoperta, monitoraggio e ricerca naturalistica;
- capire le relazioni fra i nostri comportamenti d'uso delle risorse e relative conseguenze sugli equilibri degli ecosistemi e la nostra salute;
- saper cogliere la complessità di un sistema attraverso esperienze dirette sul campo (l'acqua del mio fiume, l'acqua che bevo...) proiettate successivamente ad un'analisi globale ed interculturale (l'acqua del vicino);
- capire la complessità di gestione di una risorsa d'uso quotidiano e primario.

Contenuti possibili

- Ciclo dell'acqua in natura: osservazione e studio degli equilibri di un ecosistema acquatico nella sua biodiversità (analisi biologica delle acque, valutazione della qualità ambientale, autodepurazione);
- ciclo di utilizzo dell'acqua: uso domestico, industriale e in agricoltura e ciclo di restituzione all'ambiente dell'acqua usata: depurazione biologica delle acque;



- l'acqua e la salute (qualità dell'acqua potabile ed effetti sull'organismo);
 - l'acqua nella letteratura e arte: storie scritte e raccontate, laboratori d'acqua con attività artistiche (dedicato ai più piccoli);
 - visita ad un impianto di depurazione.
- Programmazione specifica con l'insegnante allo scopo di sviluppare un percorso ad hoc, dove il supporto dell'esperto ambientale potrà essere richiesto in alcune tappe operative con gli alunni, ma anche per sviluppare la ricerca, raccordi specifici sul territorio e creazioni di nuovi materiali in fase di co-progettazione con l'insegnante;
 - le attività didattiche proposte prevedono incontri di analisi dell'argomento con attività di giochi di simulazione, utilizzo di schede didattiche seguite dalle uscite sul campo (monitoraggio di un corso d'acqua, visita all'impianto di captazione e distribuzione dell'acqua potabile, visita all'impianto per la depurazione biologica dell'acqua) e successiva discussione dei dati raccolti con elaborazione di materiali di documentazione del lavoro svolto dalle classi.

Alcune tappe del percorso potranno essere attivate con la collaborazione di enti ed altre strutture che operano nel territorio provinciale nel campo dell'educazione o gestione della risorsa acqua, ad esempio:

- Acquario di Trento: la visita può essere una tappa del progetto per approfondire l'argomento della biodiversità dei vari ambienti acquatici (fluviali e marini...) ricostruiti nelle vasche. Si potrà integrare un'uscita sul greto del vicinissimo fiume Adige per svolgere il campionamento degli organismi bentonici indicatori della qualità dell'acqua;
- Parco dello Stelvio: l'Ente parco propone per le scuole medie superiori presenti nella zona di gestione del parco lo sviluppo del tema "Torrenti e laghi alpini" con il supporto di esperti.

Modalità di lavoro

Collaborazioni con il territorio



Biodiversità e prodotti locali: L'educazione agroalimentare

percorso
5

“L'uomo? È ciò che mangia”, diceva il filosofo Feuerbach.

L'educazione agro-ambientale dà particolare importanza all'agricoltura (intesa come campo coltivato) e ai suoi prodotti, ai vari aspetti della vita rurale e all'alimentazione.

L'ambiente rurale, i prodotti agricoli e il loro rapporto con la tavola, la cultura locale, sono importanti e privilegiati strumenti che permettono di “istruire” attraverso l'esperienza e la creatività.

Il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza ha la possibilità di vivere sensazioni ed esperienze sia emotive che sensoriali che stimolino la creatività permettendo, ai fruitori di queste esperienze, riflessioni che portino a cambiamenti del comportamento quotidiano.

Significativa anche la possibilità di dare vita, attraverso lo sviluppo di varie iniziative: produzione, promozione, educazione, sensibilizzazione, ad un “sistema virtuoso” che veda l'ambiente rurale come un unico grande spazio di ricerca con tanti settori, destinati ad una particolare funzione, e rivolti verso l'unico obiettivo di valorizzare sia socialmente che economicamente il territorio.

Finalità

Coinvolgere gli alunni e gli insegnanti nella ricerca del rapporto perso con la natura e

in particolare nella conoscenza delle relazioni tra i prodotti, i loro processi di produzione e gli ambienti da cui hanno origine (dalla farina al pane, dal latte al formaggio, ...) e la riscoperta delle tradizioni culturali (alpeggio, caseificazione, semina, raccolta) dei propri territori.

Il progetto e una più stretta interazione tra agricoltura, consumatori e scuola promuovono la crescita di cittadini consapevoli, per uno sviluppo che sia davvero sostenibile per tutti

Modalità di lavoro

Le fasi di lavoro verranno programmate con gli insegnanti che aderiranno al progetto, privilegiando una metodologia didattica attiva e partecipativa. In relazione al territorio coinvolto, si propongono:

- visite in azienda;
- attività pratica e approfondimenti a scuola o in azienda.



E' possibile scegliere tra diversi progetti pedagogici di educazione ambientale:

- l'orto biologico e conservativo a scuola;
- io, .. bio? Miti e realtà delle produzioni biologiche;
- brutti, ... cattivi? Animali utili in agricoltura;
- la siepe e i suoi abitanti;
- gli animali della fattoria e l'allevamento;
- erbivori e carnivori: quali strategie per sopravvivere?
- passeggiate con la terra;
- il compostaggio;
- il cereali: dalla spiga al pane;
- laboratori creativi con costruzione di cassette nido e cassette per insetti utili;
- week end verdi in campagna;
- letture del paesaggio;
- le mappe bioregionali.

I progetti prevedono la possibilità di svolgere delle attività presso le aziende agricole "l'Abete Rosso" e Mazzucchi di Ronzo Chienis e "Le Cort" di Valle S. Felice – Val di Gresta

Inoltre per approfondire gli argomenti è possibile attivare collaborazioni con:

- Enti locali;
- associazioni di categoria;
- Istituto Agrario San Michele all'Adige – Movimento giovanile Coldiretti: possibilità di visitare aziende agricole tramite il progetto "I giovani agricoltori accolgono le scuole" (vedi pag. 167);
- produttori che operano nelle diverse zone della Provincia di Trento;
- in base all'Accordo di programma "per la promozione dello sviluppo sostenibile", stipulato tra Federazione Trentina delle Cooperative ed Appa, potranno essere attivate collaborazioni con la Federazione e con singole cooperative o loro consorzi che operano sui diversi territori negli ambiti di interesse del percorso (cooperative agricole, Sait e Famiglie Cooperative, cooperative di ristorazione, ...).

Nota di rilievo

Questo percorso è indicato a tutti gli alunni



Laboratori territoriali: progetti e contatti sul territorio



Laboratorio territoriale della Valle di Fiemme

Accordo ambientale della Val di Fiemme

Nel 2001 è stato definito l'Accordo Volontario Ambientale della Val di Fiemme che vede coinvolti enti pubblici e privati allo scopo di promuovere volontariamente sul territorio sistemi di gestione ambientale, l'utilizzo della produzione di merci e servizi ecocompatibili, l'applicazione di un Agenda 21 locale e la sperimentazione nell'ambito di valle delle buone pratiche di ecogestione.

Allo stato attuale le amministrazioni comunali coinvolte stanno cercando di definire le linee operative per portare a buon termine il progetto. I Comuni di Cavalese e Predazzo sono impegnati nell'attivare un processo di Agenda 21 locale, mentre il Comune di Tesero ha intenzione di ricevere la certificazione ISO 14001.

Gli enti coinvolti nell'intero progetto sono: la Provincia Autonoma di Trento, in particolare l'Assessorato all'Ambiente, Sport e Pari Opportunità, l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, la Magnifica Comunità di Fiemme, il Comune di Tesero, di Cavalese, di Predazzo, la Nordic Ski WM S.r.l. di Cavalese, il Mobilificio Deflorian S.r.l. di Tesero, il Caseificio Sociale Val di Fiemme-Cavalese S.r.l. di Carano, la Società Incremento Turistico di Bellamente S.p.a. di Predazzo, l'Associazione ambientale turismo sostenibile CEIBA di Cavalese, la Società Neutron Qualità S.r.l. di Padova e il Gruppo Galgano e Associati S.r.l. di Milano.

Laboratorio territoriale della Valle dell'Adige

La città in Giardino

L'Amministrazione Comunale di Trento – Sviluppo e Valorizzazione del Centro storico e la Giardiniera comunale propongono la quarta edizione della manifestazione internazionale "La città in giardino". L'iniziativa grazie alla partecipazione di numerose città italiane ed estere ha riscosso un eccellente apprezzamento da parte dei cittadini e dei turisti. Dopo il mistero dei labirinti di piazza Duomo, le giocose aiuole del fantastico mondo della fiaba, il seducente mondo dell'arte pittorica, nel 2003 il tema conduttore è stato la spiritualità e



il fascino della natura d'oriente. Il laboratorio della Valle dell'Adige ha partecipato ogni anno all'iniziativa attraverso attività e laboratori didattici rivolti sia al mondo della scuola che alla cittadinanza. È stata progettata e costruita un'aiuola con l'Istituto d'Arte di Trento, lo scorso anno nel grazioso cortile interno di piazza Garzetti sono stati attivati dei laboratori creativi con prodotti naturali, quest'anno il fascino dell'oriente, tema conduttore, ha ispirato alla realizzazione di laboratori sulle tecniche di incisione e alla elaborazione di immagini iconografiche orientali.

Laboratorio territoriale delle Giudicarie

Progetto cooperazione

Il Laboratorio Territoriale delle Giudicarie collabora con la Federazione Trentina delle Cooperative e con l'Ecomuseo della Giudicaria "Dalle Dolomiti al Garda", per lo sviluppo di un progetto che veda la riscoperta dei principi cooperativi una chiave di lettura moderna e coerente con i principi di sostenibilità.

La scelta del tema è motivata dal forte legame che la cooperazione ha instaurato in questi anni con il territorio. Nell'anno 1890 don Lorenzo Guetti, curato della parrocchia di Quadra, piccola zona del territorio giudicariense, fondò la prima società di smercio e consumo, meglio conosciuta con il nome di Famiglia Cooperativa.

Nel 1892, venne fondata la prima Cassa Rurale; questo movimento che, citando le parole del fondatore "nasceva senza grosse pretese...raccogliendo attorno ad esso le persone di buona volontà", ha generato un sistema economico di prim'ordine che rappresenta un asse portante dell'intera economia trentina.

A tributo di questo importante personaggio nativo di Vigo Lomaso, si è progettato e realizzato un percorso storico didattico intitolato alle "Radici della Cooperazione". Un percorso in quattro tappe, che attraverso murales e targhe commemorative ripercorre la vita e le opere dell'umile curato di campagna. L'evoluzione del progetto comporterà la realizzazione di un Centro di esperienza sulla cooperazione, un luogo dove poter riflettere sulle tematiche dello sviluppo sostenibile, in una cornice suggestiva rappresentata dalla "patria della cooperazione".

Laboratorio territoriale dell'Alto Garda e Ledro

Ulisse Orienta 2003 - La scuola e il suo territorio

La terza edizione di Ulisse Orienta 2003, la prima dalla formalizzazione della Rete Alto Garda e Ledro per la formazione e l'orientamento, ha coinvolto tutte le scuole del territorio comprensoriale, gli Enti locali, i Servizi dell'Assessorato all'Istruzione - Formazione Professionale e cultura, le Associazioni culturali, le categorie economico - sociali locali.

I laboratori promossi dalle scuole superiori, la fase fieristica con l'esposizione delle produzioni di ragazzi e ragazze hanno costituito la

parte più importante della manifestazione, alla quale si sono affiancati gli workshop come momenti di riflessione. La manifestazione ha trovato piena adesione da parte della comunità locale sui principali temi dell'apprendimento e dell'orientamento. Il laboratorio di Riva del Garda in tale occasione ha proposto laboratori didattici sulla tematica dell'acqua.

Laboratorio territoriale della Vallagarina

Civiltà dei rifiuti, rifiuti della civiltà

Il Laboratorio territoriale della Vallagarina collabora da un anno all'interno del progetto "Civiltà dei rifiuti, rifiuti della civiltà". La collaborazione è frutto di un'iniziativa attivata nel 2002 dal Comprensorio della Vallagarina che rappresenta l'Ente Gestore della raccolta dei rifiuti nel Comprensorio C10 e vede impegnato anche il Centro Territoriale IPRASE di Rovereto.

In rapporto alla recente emergenza trentina sui rifiuti si è assistito al continuo configgere delle più disparate opinioni, dichiarazioni e prese di posizione, non sempre corrette e competenti, sulla tematica.

Il progetto si prefigge di coinvolgere il cittadino in un processo partecipato dove si possono trovare fonti di informazione per la raccolta differenziata.

I destinatari sono i cittadini, le diverse categorie di rappresentanza del comparto produttivo (industriali, commercianti, artigiani) e sociale (sindacati e associazioni di cultura e di volontariato) gli operatori delle amministrazioni pubbliche (impiegati, tecnici e amministratori) e il personale scolastico (studenti, insegnanti e personale ausiliario)

Il progetto si articola in numerose iniziative che verranno svolte all'interno del biennio 2003 – 2004:

- incontri e conferenze;
- corsi di aggiornamento;
- laboratori didattici: "da risorsa a rifiuto, da rifiuto a oggetto", "nidi di uccelli e nidi di insetti", "mini – orto"
- mostra trash;
- musical;
- spettacolo di animazione "Miki e Piki i due lombrichi";
- partecipazione a manifestazioni nazionali;
- creazione di materiale pubblicitario sul tema della gestione dei rifiuti;
- definizione di un catalogo ragionato di libri e filmati sul tema dei rifiuti;
- creazione di un sito internet del Comprensorio C10 per diffondere notizie on-line;
- azioni di incentivazione mediante premio di comportamenti virtuosi.

Le fasi del progetto non vanno pensate come sezioni rigide e sequenziali, ma come un insieme di iniziative che si completano a vicenda e che possono essere proposte più volte all'interno del biennio di attuazione.



Centri di esperienza: proposte per la scuola

Il Centro d'esperienza "Palazzo Gallo"

Presso Palazzo Gallo, nel centro abitato di Castello Tesino, trova sede un piccolo museo del legno, curato dall'Associazione "Centro di documentazione del lavoro nei boschi", con la mostra permanente sul territorio del Tesino e la mostra sulla lista rossa della flora del Trentino. Le sale sono aperte al pubblico e costituiscono un valido spunto per iniziare a conoscere l'ambiente montano.

La presenza nella Valle del "Centro Studi Alpino" dell'Università della Tuscia, la vocazione naturale dell'area, l'acquisizione di una preziosa collezione di strumenti per l'utilizzazione forestale e la lavorazione del legno, il vicino Arboreto del Tesino fanno di questo Centro il naturale punto di riferimento per tutte le attività legate al bosco e all'economia della montagna.

Il Centro d'esperienza propone alle scuole del Trentino il progetto:

Una mattinata a Palazzo Gallo:
esperienze e laboratori didattici per conoscere
l'ambiente forestale

Scuole elementari: secondo ciclo
Scuola media inferiore

Tutto l'anno scolastico

Il progetto intende far conoscere l'ambiente, gli usi e costumi del Tesino attraverso un viaggio nel tempo per quanto riguarda gli strumenti usati per il lavoro nel bosco e le principali lavorazioni del legno, nell'ambito di uno sviluppo agro-forestale sostenibile. Il percorso di mezza giornata (9.00-12.00 oppure 14.00-17.00) o intera giornata (9.00 -15.00) si articola lungo le vie degli ambulanti tesini ed i ripidi sentieri di montagna, ricordando la dura vita dei boscaioli, con un occhio all'ambiente del Tesino ed alla flora in pericolo d'estinzione. Percorrendo questi itinerari si offre la possibilità di approfondire gli argomenti legati al bosco come il ciclo del legno, la carbonaia, la storia di una pianta, ecc.



Destinatari

Periodo

Finalità



La visita a Palazzo Gallo si completa con una passeggiata naturalistica lungo i percorsi che da Castello si snodano lungo tutta la Valle del Tesino.

Il vicino Arboreto, una collezione di piante arboree in località Campagnola nella vallata del Rio Solcena, completa l'offerta educativa in campo ambientale del Centro d'esperienza.

A Palazzo Gallo è, inoltre, possibile seguire un progetto didattico più articolato: "Viaggio straordinario all'interno del bosco". Il percorso, presente all'interno della guida, approfondisce le tematiche riguardanti la montagna, il bosco e il legno.

Utilizzare il modulo d'iscrizione per i percorsi della Rete trentina di educazione ambientale presente a pag. 33, indicando il titolo del progetto "Un appuntamento a Palazzo Gallo".

Il Centro di esperienza

Villino Campi di Riva del Garda

Il Centro di esperienza "Villino Campi" è il riferimento provinciale per la limnologia e il ciclo dell'acqua, ma si presenta anche come nodo locale e Laboratorio territoriale di educazione ambientale per il comprensorio dell'Alto Garda e Ledro.

Al centro, inaugurato nel luglio 1998, possono fare riferimento tutti gli interessati al territorio gardesano, i residenti, le scuole, i turisti.

Le sale del centro, strutturate didatticamente come un piccolo museo del lago, sono aperte al pubblico e possono costituire una base valida per conoscere la realtà dell'ambiente lacustre.

Gli obiettivi del Centro di esperienza sono indirizzati a:

- creare un polo di diffusione culturale sui problemi dell'ambiente connessi all'utilizzo della risorsa acqua;
- contribuire alla conoscenza scientifica del Lago di Garda, nei suoi aspetti biologici e di ecosistema lacustre;
- suscitare interesse per la conoscenza e la sensibilità ambientale nella popolazione locale, nel mondo scientifico e scolastico e nel comparto turistico.

Il Centro di esperienza Villino Campi propone alle scuole del Trentino:

Nel lago dipinto di blu:

esperienze e laboratori didattici per conoscere l'ambiente del Garda

Destinatari

Scuole elementari: secondo ciclo
Scuola media inferiore
Scuola media superiore

Periodo

Tutto l'anno scolastico



Il progetto intende far conoscere l'ambiente del Garda e illustrare i principali metodi scientifici di studio di un bacino lacustre.

Presso il Centro di esperienza Villino Campi a Riva del Garda è possibile seguire progetti di una o mezza giornata che riguardano la qualità delle acque lacustri.

Il percorso di mezza giornata (9.00-12.00 oppure 14.00 -17.00) prevede una breve introduzione su alcuni aspetti dell'area gardesana, la visita al Centro, attività pratiche di laboratorio per lo studio delle acque lacustri. Il percorso di una giornata (9.00-12.00 e 13.30-16.30) prevede l'aggiunta della visita al lungolago e al vicino biotopo del Monte Brione con letture d'ambiente sugli aspetti geologici, botanici e storici.

E' previsto un costo di euro 3,00 per alunno, gratuito per insegnanti e accompagnatori. I costi di organizzazione della trasferta sono a carico della classe.

Il pagamento delle tariffe di partecipazione va effettuato su c/c postale 15928385 intestato all'APPA Agenzia provinciale protezione ambiente, Servizio Tesoreria, specificando attività e data di prenotazione, oppure direttamente presso Villino Campi.

Prenotazioni telefoniche da lunedì a venerdì ore 9-12
tel.0464/556968, fax 0464/555773

Si accettano prenotazioni di singole classi con non più di 30 partecipanti (due classi con non più di 50 alunni totali per il percorso di una giornata).

Nota di rilievo

La visita è accessibile anche per i portatori di handicap.

Attività del Museo Tridentino di Scienze Naturali al Villino Campi

Nell'ambito di una più ampia e generale collaborazione con l'APPA, il Museo Tridentino di Scienze Naturali propone anche presso il Villino Campi il collaudato modulo didattico "I Laboratori al Museo Tridentino di Scienze Naturali".

I Laboratori a Villino Campi (2E, M, S)

Con questa iniziativa si intende favorire la conoscenza del Centro di Villino Campi e agevolare la partecipazione delle scuole dell'Alto Garda alle iniziative del Museo Tridentino Scienze Naturali. I laboratori didattici, che rispecchiano l'organizzazione dei Laboratori al Museo di Scienze (pag.), saranno curati dagli Operatori didattici delle Sezioni di Botanica, Geologia e Zoologia del Museo Tridentino

Finalità

Contenuti

Costi

**Modalità di
partecipazione**

dove, come,
quando...

Scienze Naturali. I moduli didattici, mattutini o pomeridiani, hanno relazioni specifiche con il contesto naturalistico locale. I laboratori possono essere abbinati ad altre iniziative didattiche del Museo (Museo delle Palafitte di Ledro, Arboreto di Arco, ecc.). Le attività si svolgono nei giorni di Mercoledì, Venerdì e Sabato mattina con i seguenti orari: 9,00 - 12,30 e 14,00 – 16,30. L'iniziativa si rivolge al II ciclo delle Scuole Elementari, Medie e biennio Superiori.

Mercoledì - (a scelta)

1. Il microcosmo, un mondo di invertebrati
2. I microalchimisti del compost
3. L'avifauna acquatica del Lago di Garda
4. Rocce e fossili dell'Alto Garda

Venerdì e Sabato mattina - (a scelta)

5. Microscopia vegetale 1
6. Microscopia vegetale 2
7. Esperimenti con le piante
8. Come riconoscere le piante

Prenotazione dal 8 settembre 2003 ai numeri tel. 0461 228502 – 0461 222916.

Tariffa 4,00 euro a studente (massimo 20 studenti), gratuita per insegnanti accompagnatori. Versamento su c/c bancario del Museo.

Mostra temporanea

Vai col vento - L'Ora del Garda

Presso il Museo Civico e il Villino Campi di Riva del Garda

13 aprile – 31 ottobre 2003

La mostra "Vai col vento. L'Ora del Garda" invita i visitatori ad essere protagonisti di esperimenti e giochi che consentono di capire che cos'è e come si forma l'Ora, vento locale importante per l'ambiente, il turismo e l'economia del Garda. Gli exhibit interattivi consentono di interagire con il vento gardesano, toccare con mano le leggi fisiche che ne regolano l'intensità e la periodicità e sentirne gli effetti.

La mostra si sviluppa su due sedi: il Museo Civico e il Villino Campi e presso il Museo Civico: si potrà giocare con il pallone ad aria calda, la barchetta a vela, l'onda di risonanza, il tornado e le macchine di Leonardo faranno scoprire come vento e aria siano stati oggetto di studio fin dall'antichità; infine una sezione dedicata alla mitologia nei vari continenti conclude questa prima parte.

La mostra prosegue a Villino Campi con la sala dedicata agli strumenti di misura del vento e ad alcuni exhibit quali "il vento freddo", "il mulinello ad aria calda", che illustrano gli effetti dell'Ora e i principi che stanno alla base di questo fenomeno. Nel 2004 la mostra



proseguirà con approfondimenti sulla vegetazione, il clima e l'ambiente gardesano in generale.

Attività didattiche consentiranno di scoprire i segreti e le curiosità dell'Ora nella suggestiva cornice di Riva del Garda. La visita guidata inizia dal Museo Civico e si conclude al Villino Campi.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi dal 1 al 5 settembre 2003 e dall'1 al 3 ottobre 2003 al Museo Civico di Riva del Garda (tel. 0464 573869).

Tariffa 25,00 euro per classe.

Centro di esperienza di Brentonico sugli ecosistemi

Il Centro di Esperienza sugli ecosistemi propone spunti di lettura complessiva del sistema territorio-ambiente del Baldo-Garda e promuove progetti didattici e scientifici rivolti alle scuole e alla popolazione, con l'obiettivo di associare alla normale attività didattico-divulgativa esperienze di ricerca in campo ambientale. Le attività promosse dal Centro di Esperienza, porteranno alla valorizzazione di un'area ricca di emergenze ambientali e di elementi notevoli per la loro rilevanza ecologica, scientifica, storico-culturale e sociale.

Il Centro di Esperienza sugli Ecosistemi si inserisce in un ambito territoriale caratterizzato dalla presenza centrale del Monte Baldo, area che già dalla fine degli anni settanta è stata ampiamente segnalata da numerosi studi a carattere sia scientifico che divulgativo in funzione della proposta per l'istituzione a Parco naturale per il Baldo-Garda. I confini sono sottolineati da una serie molteplice di elementi strutturali e morfologici che rappresentano delle nette separazioni geografico-morfologica, esaltandone la valenza educativa sia per le diverse caratteristiche che per le molteplici interconnessioni che si possono attuare: Queste sono la Valle dell'Adige appartenente ad un ambito di fondovalle (con il Laboratorio Territoriale della Vallagarina ed il Museo Civico di Rovereto), la sponda del lago di Garda appartenente ancora ad un ambito di fondovalle ma di tipo lacuale (con il Centro di Esperienza dell'Alto Garda e Ledro), la piana di Caprino Veronese con le prime orlature moreniche dell'anfiteatro benacense, il profondo solco tettonico della Valle di Loppio con il suo Biotopo. Il Comune di Brentonico, Comune ospite del Centro di Esperienza, appartiene invece alla realtà montana.

**Proposte
didattiche**

**Modalità di
partecipazione**



Il Centro di Esperienza sugli Ecosistemi si proporrà quale:

1. “contenitore” di informazioni, materiali e attrezzature di libero utilizzo da parte degli utenti che si coinvolgeranno (“Centro Visita e Documentazione”), a supporto delle stesse attività scientifiche, didattiche e di animazione turistica, nonché come occasione di approfondimento monografico di specifiche tematiche inerenti l’ambiente del Monte Baldo in generale, del Centro di Esperienza dedicato agli Ecosistemi più in specifico
2. “mini-laboratorio del fare” (“Centro di Esperienza”) per poter effettuare osservazioni sul materiale raccolto e come punto di partenza e/o arrivo per una visita mirata alle strutture e percorsi collegati al Centro di Esperienza:
 - la geologia (fossili) – Museo del Fossile
 - la botanica (endemismi) – Giardino botanico
 - gli ecosistemi (biodiversità) – area a biotopo Bes-Corna Piana
 - il patrimonio storico-culturale – Mulino Zeni e le varie malghe

Destinatari

scuole elementari: secondo ciclo;
scuola media inferiore;
scuola media superiore.

Periodo

Tutto l’anno scolastico

Finalità

il progetto intende far conoscere l’ambiente del Monte Baldo ed il suo patrimonio scientifico, culturale e storico

Contenuti possibili

- “Parco Vivo”: giornate ecologiche presso il Centro di Esperienza per comprendere le interrelazioni e l’importanza delle diversità negli ecosistemi, ma anche sollecitare il rispetto della vita, l’uso corretto delle risorse, il senso di comunità ed uno spirito di osservazione attraverso la pratica dell’analisi critica e propositiva sui fenomeni osservati.
- “Un anno di educazione ambientale”: si propone di prendere in esame l’ambiente naturale del Monte Baldo nel corso delle varie stagioni dell’anno; scattando foto, facendo schizzi, disegni e collages con materiali naturali, descrivendo i vari elementi che cambiano aspetto nell’arco dell’anno solare, i ragazzi verranno guidati a percepire e quindi comprendere le varie componenti ambientali, i processi che le regolano ed i rapporti con l’attività umana. Si prevede la partecipazione diretta di tutto il corpo insegnante sia per quanto riguarda la parte del lavoro di raccolta preliminare dei dati e delle informazioni, dell’elaborazione grafica e scritta da svolgere in classe, che per il carattere di interdisciplinarietà che caratterizza il progetto.
- “Non solo rane: la pozza d’alpeggio”: il percorso si pone la finalità di studiare le piccole raccolte d’acqua stanganti, ossia le pozze d’alpeggio. L’acqua è fonte di vita, spesso nascosta o



piccolissima: l'uscita su campo illustrerà questo mondo sconosciuto; verranno inoltre fornite delle semplici indicazioni per poter osservare a scuola, conservare e riprodurre le tracce della vita che si svolge nella pozza.

- "Immaginai dal tempo": il percorso si pone la finalità di studiare la storia geologica del territorio del Parco, da scoprire attraverso l'osservazione delle rocce e delle forme del paesaggio; imparare a leggere il tempo attraverso i fossili; riprodurre i principali fossili guida attraverso dei mini laboratori di creazione, secondo un programma semplice ma efficace.

Prossimamente il Centro di Esperienza sugli Ecosistemi sarà disponibile all'organizzazione e alla gestione di Campi estivi nell'area del futuro Parco, nei quali oltre agli aspetti tipici di una vacanza a contatto con la natura, verranno abbinate lezioni sia pratiche che teoriche mirate allo sviluppo della conoscenza dell'ambiente circostante.

Centro di esperienza della Val di Gresta

Educazione agro-ambientale e agro-alimentare

Il principale obiettivo del Centro d'esperienza della Val di Gresta è la valorizzazione e la tutela dell'ambiente agricolo della Val di Gresta e dei prodotti tipici e di qualità della zona, avvicinando le generazioni al territorio attraverso alcune azioni di educazione ambientale.

Nel corso degli ultimi anni, l'agricoltura della Val di Gresta ha considerato la maggiore attenzione verso l'ambiente come parametro fondamentale del proprio sviluppo, coniugando sistemi integrati a metodi di agricoltura biologica e sfruttando, in maniera ecocompatibile, la vocazione tradizionale della valle, che da sempre era improntata sulla coltivazione orticola, privilegiando comportamenti e pratiche tradizionali che hanno contribuito a conservare, almeno in parte, anche l'assetto sociale e culturale del territorio.

Il risultato di questa strategia è un tipo di produzione di grande qualità, coniugata ad una cura del territorio che mira a ridisegnare un paesaggio armonico tra attività umana e ambiente naturale.

Non a caso oggi la zona è riconosciuta come "l'orto biologico del Trentino".

Questo rende "il sistema Val di Gresta" un'importante risorsa educativa per quei componenti della società, che non sono in grado di elaborare quotidianamente un rapporto privilegiato con l'ambiente naturale che potrà permettere di colmare il gap culturale (produzione - consumo) che si è andato allargando in maniera considerevole



nelle generazioni più giovani, proprio a causa dell'analfabetismo rurale che contraddistingue la società moderna.

Finalità

Valorizzazione dei prodotti tipici e biologici e promozione di comportamenti civico-ecologici responsabili. La valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità può essere infatti l'occasione appropriata per partire con azioni tese a sottolineare l'importanza dell'ambiente in rapporto all'alimentazione, stimolando la popolazione a riconoscere la necessità di un consumo critico e consapevole.

Tutto questo potrà avere una ricaduta positiva anche sugli strati più giovani della popolazione, come i bambini, maggiormente esposti al rischio di disagi alimentari legati alla crescita, come la bulimia e l'anoressia.

Contenuti

L'educazione agro-alimentare infatti è un passo fondamentale da cui non si può prescindere nel percorrere le strade di una corretta educazione ambientale che si proponga di stimolare comportamenti di responsabilità civico-ecologica nella collettività.

I progetti e gli argomenti (si vedano anche i progetti proposti nel percorso: ??Biodiversità e prodotti tipici):

- **Io, ...bio?** Miti e realtà delle produzioni biologiche
- **E si sfidarono a singolar tenzone!** Animali utili in agricoltura biologica
- **La siepe e i suoi abitanti**
- **"A caccia con i nostri sensi"** alla scoperta della campagna, dei suoi abitanti, dei suoi rumori, odori e sapori
- **Orto biologico e l'orto conservativo a scuola**
- **"La nostra bioregione"** alla scoperta dell'ambiente naturale e umano del nostro paese

Altro aspetto, non meno importante che il Centro d'esperienza affronta è quello dell'interazione uomo-animale nell'ottica di promuovere una maggior conoscenza e consapevolezza di un rapporto che ha influenzato l'umanità fin dai suoi albori.

I progetti, elaborati in collaborazione e con la supervisione del prof. Roberto Marchesini responsabile della Scuola d'Interazione Uomo Animale, analizzeranno, oltre agli aspetti prettamente ecologici e naturalisti del mondo rurale, l'importanza della referenza animale (approccio zooantropologico) sia nell'evoluzione di un territorio sia nello sviluppo di alcune culture e società umane.

I progetti e gli argomenti:

- **"Ci conosciamo? ... Mi presento"** uomo e gli animali;
- **"Come una rana, un uccello, un pesce"** osservazione degli animali, delle forme, funzioni, comportamenti e adattamenti;
- **"I sensi degli animali"** rapporto tra adattamento, evoluzione e mondo esterno



- **“Un castello fatto con le carte”** ecosistemi, evoluzione e biodiversità
- **“Nella vecchia fattoria”** agricoltura, domesticazione ed allevamento, la grande rivoluzione neolitica, modificazioni culturali e sociali dell’Uomo grazie alla presenza degli animali domestici, la simbologia animale:

Per ulteriori informazioni sui percorsi didattici inerenti questa tematica vedere pag. 64.





Le proposte
didattiche
di altri enti
ed associazioni...

Acquario di Trento



Le strutture

L'Acquario di Trento: un tuffo nel mondo sommerso
L'Acquario di Trento è una struttura scientifico-divulgativa che ha sede in via Lung'Adige G. Leopardi 107 a Trento ed è gestito dalla Acquario di Trento s.r.l.. Il centro ha la finalità principale di diffondere le conoscenze sugli ambienti acquatici, sulle forme di vita che li popolano e sui loro delicati equilibri ecologici. All'opera divulgativa di base, si uniscono attività di ricerca scientifica e di progettazione nel campo dell'ittologia, della qualità delle acque e dell'acquariologia, nonché proposte culturali quali conferenze, corsi d'aggiornamento, escursioni sul territorio e mostre.

L'Acquario di Trento consta di un'ampia sala espositiva, di una sala video, di un laboratorio didattico e di strutture di servizio per la manutenzione degli acquari. Lo spazio espositivo, aperto al pubblico dal martedì alla domenica (orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00) ospita 25 acquari ed è diviso in tre sezioni, che riproducono, rispettivamente, i più significativi ambienti dei fiumi e laghi del Trentino, delle acque interne tropicali e delle barriere coralline. La sala video è predisposta per la proiezione di audiovisivi e per lo svolgimento di conferenze. Il laboratorio didattico è aperto alle scolaresche in visita e permette di sperimentare dal vivo alcuni interessanti fenomeni naturali.

Presentazione generale dei percorsi didattici

Il programma di massima per le scuole propone una visita guidata da personale qualificato di un'ora e mezzo per tutte le classi delle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori, tenendo conto del livello scolastico acquisito. Partendo dalla visita agli acquari in un meraviglioso viaggio guidato dai freddi laghi alpini delle alte quote ai mari tropicali, dai turbolenti torrenti montani ai placidi fiumi dell'Amazzonia, si prosegue con la visione di un documentario e si conclude con l'approfondimento nel laboratorio didattico. Possibilità di sviluppare argomenti specifici secondo particolari esigenze degli insegnanti, svolgere a richiesta attività didattiche in loco o escursioni guidate sul territorio con visita a particolari biotopi acquatici.

Percorso didattico

PREDE E PREDATORI le leggi della natura

Finalità

Comprendere come tutti gli esseri viventi abbiano un loro ruolo all'interno dell'ecosistema acquatico e studiare le interazioni tra i diversi anelli della catena alimentare. Sperimentare i concetti di



trasformazione di materia e di energia e la conoscenza dei diversi componenti della rete trofica.

Osservare dal vivo, quando possibile, fenomeni naturali di predazione da parte di pesci carnivori. Approfondire la conoscenza dei diversi componenti della rete trofica durante la parte di laboratorio, con osservazione ed esperienze su reperti naturali (esoscheletri di crostacei, conchiglie di molluschi, invertebrati, scheletri di pesci, ecc.).

Scuole elementari, medie inferiori e superiori; svolgimento tarato in base al grado scolastico.

2 turni di visita al mattino (1 turno: 9.00-10.30; Il turno: 10.30-12.00) dal martedì al venerdì. Percorso della durata di un'ora e mezzo comprendente visita agli acquari con osservazione dei vari componenti animali e vegetali acquatici; visione di un documentario su aspetti particolarmente rilevanti e/o curiosi della fauna ittica e degli ambienti acquatici del Trentino; laboratorio didattico dove la tematica viene sviluppata e vengono approfonditi i concetti di equilibrio dell'ambiente acquatico, la conoscenza dei diversi componenti delle reti trofiche e dei loro ruoli.

Euro 3,10 per alunno per tutte le scuole della provincia di Trento; euro 6,20 per alunno per le scolaresche extra-provinciali; due accompagnatori gratuiti per classe.

Prenotazione concordata telefonicamente in base alla disponibilità del calendario e successivamente effettuata inviando il modulo compilato via fax, con almeno 15 giorni di anticipo; n° tel e fax 0461 982982.

La struttura è priva di barriere architettoniche.

I PESCI macchine specializzate per la vita nell'acqua

Approfondire la conoscenza dei pesci e delle loro peculiarità. Capire come le loro caratteristiche anatomiche (forma, sviluppo di particolari organi, posizione delle pinne) dipendano strettamente dalle loro abitudini di vita. Osservare i loro comportamenti e conoscere i meccanismi che regalano la loro vita nell'acqua e l'interazione con l'ambiente che li circonda.

Scuole elementari, medie inferiori e superiori; svolgimento tarato in base al grado scolastico.

Destinatari

Modalità di svolgimento

Costi

Prenotazioni

Note

Percorso didattico

Finalità

Destinatari



Modalità di svolgimento

2 turni di visita al mattino (I turno: 9.00-10.30; II turno: 10.30-12.00) dal martedì al venerdì; percorso della durata di un'ora e mezzo comprendente visita agli acquari con osservazione di particolari aspetti biologici ed ecologici dei pesci e dei loro ambienti di vita e analisi dei comportamenti peculiari delle singole specie; visione di un documentario su aspetti particolarmente rilevanti e/o curiosi della fauna ittica e degli ambienti acquatici del Trentino; laboratorio didattico dove la tematica viene sviluppata attraverso l'interazione con reperti naturali, modelli sperimentali e il contatto diretto con i pesci in vivo.

Costi

euro 3,10 per alunno per tutte le scuole della provincia di Trento; euro 6,20 per alunno per le scolaresche extra-provinciali; due accompagnatori gratuiti per classe.

Prenotazioni

Prenotazione concordata telefonicamente in base alla disponibilità del calendario e successivamente effettuata inviando il modulo compilato via fax, con almeno 15 giorni di anticipo; n° tel e fax 0461 982982.

Note

La struttura è priva di barriere architettoniche.

Percorso didattico

IL MONDO IN UNA GOCCIA l'acqua e i suoi abitanti

Finalità

Approfondire la conoscenza dell'acqua come elemento da cui si è sviluppata e su cui si basa la vita. Conoscere e osservare i microscopici abitanti di questo elemento di vita. Capire come le caratteristiche dell'acqua possano influire su fenomeni naturali quali la stratificazione termica dei laghi, l'eutrofizzazione, il clima.

Destinatari

Scuole elementari, medie inferiori e superiori; svolgimento tarato in base al grado scolastico.

Modalità di svolgimento

2 turni di visita al mattino (I turno: 9.00-10.30; II turno: 10.30-12.00) dal martedì al venerdì; percorso della durata di un'ora e mezzo comprendente visita agli acquari in cui si osserva la vita che si sviluppa nell'acqua; proiezione di un documentario; laboratorio didattico, dove l'argomento acqua viene approfondito attraverso l'osservazione dei suoi microscopici abitanti e di esplicativi esempi di situazioni di equilibrio-squilibrio nell'ambiente acquatico.

Costi

Euro 3,10 per alunno per tutte le scuole della provincia di Trento; euro 6,20 per alunno per le scolaresche extra-provinciali; due accompagnatori gratuiti per classe.



Prenotazione concordata telefonicamente in base alla disponibilità del calendario e successivamente effettuata inviando il modulo compilato via fax, con almeno 15 giorni di anticipo; n° tel e fax 0461 982982.

La struttura è priva di barriere architettoniche.

SPECIALE MATERNE alla scoperta del mondo sommerso

Avvicinarsi al mondo sommerso, sconosciuto e affascinante. Conoscere alcuni dei suoi abitanti e associarli ai diversi ambienti acquatici. Prendere confidenza con alcune parti del corpo degli animali acquatici.

Scuole dell'infanzia; sviluppo delle attività tattili.

2 turni di visita al mattino (I turno: 9.00-10.30; II turno: 10.30-12.00) dal martedì al venerdì; percorso della durata di un'ora e mezzo comprendente visita agli acquari durante la quale si osservano la vita che si sviluppa sott'acqua e gli aspetti più curiosi dei suoi abitanti; laboratorio didattico dove i bambini possono toccare con mano e giocare con i vari componenti del mondo sommerso, tra cui i pesci vivi della vasca tattile; visione di un documentario con immagini subacquee di pesci e animali acquatici tipici delle acque dolci del Trentino (facoltativo).

Vengono inoltre messi a disposizione dei bambini dei disegni da colorare.

Euro 3,10 per alunno per tutte le scuole della provincia di Trento; euro 6,20 per alunno per le scolaresche extra-provinciali; due accompagnatori gratuiti per classe.

Prenotazione concordata telefonicamente in base alla disponibilità del calendario e successivamente effettuata inviando il modulo compilato via fax, con almeno 15 giorni di anticipo; n° tel e fax 0461 982982.

La struttura è priva di barriere architettoniche.

Prenotazioni

Note

Percorso didattico

Finalità

Destinatari

Modalità di svolgimento

Costi

Prenotazioni

Note



Associazione Il Giardino Armonico



L'Associazione culturale "Il Giardino armonico", ideata dalla Presidente Angela Caffelli Festa è composta da professionisti esperti nel campo dell'educazione e delle discipline ambientali tra cui il celebre neuropsichiatra Giovanni Bollea. Il progetto proposto con successo da 7 anni in numerose città italiane (Roma, Venezia, Verona, Ferrara, Nettuno) ha coinvolto circa 300.000 bambini e ragazzi con l'intento di far comprendere ai ragazzi che il pianeta Terra è vivo e che è di vitale interesse conoscerlo, amarlo e preservarlo.

Progetto didattico

IL GIARDINO ARMONICO

Finalità

Le attività mirano a promuovere il rinnovamento delle metodologie educative nella direzione della scuola come laboratorio e ricerca, a stabilire un legame stretto con la natura affrontando in modo nuovo discipline parallele e comparate (educazione artistica, tecnica, fisica, geografia, storia, italiano, botanica, biologia, astronomia, musica e matematica), a collegare le scuole di vari ordini appartenenti alla stessa città per favorire la continuità educativa, a stimolare l'attenzione e l'ascolto sia dei docenti che dei ragazzi, usando come veicolo le loro creazioni parco-giardino.

Modalità di lavoro

Il progetto ha la durata di 3 anni: il 1° anno verte sull'attenzione e l'ascolto, il 2° anno sull'ostacolo, il 3° anno sul ciclo vitale della terra e di tutti i suoi abitanti.

L'Associazione "Il giardino armonico" farà assistenza per tutto l'anno per tre anni consecutivi.

Ogni anno saranno realizzati due seminari di 4-5 ore ciascuno e due incontri laboratorio di 2 ore ciascuno. I seminari saranno svolti con la collaborazione di Franco Lorenzoni del Laboratorio di Cenci (Amelia), di Tiziana Vergine del Laboratorio di Farfa (Rieti), di Marina Tutino e Luca Mingarelli del gruppo M.C.E. (Movimento di Cooperazione Educativa).

Ogni scuola, a cui viene fornita tutta l'attrezzatura necessaria (attrezzi, semi, piantine) ha in affidamento una zona verde. Qui ogni classe potrà realizzare un suo progetto: il giardino degli aromi, il giardino roccioso, la favola dei fiori, il mito dell'albero, l'orto, la



capanna del racconto, lo stagno, il frutteto, ecc. L'esperienza inizierà con il semenzaio che poi sarà deposto in terra a primavera. Nonni e genitori saranno invitati assieme agli insegnanti e ai ragazzi a dare il loro contributo umano e culturale intrecciando saperi diversi e offrendo motivi di socializzazione tra persone di diverse età. Ogni anno termina con una mostra espositiva di tutti i lavori svolti da bambini e ragazzi.

Dieci classi della scuole dell'infanzia, scuole elementari, scuole medie inferiori e superiori

L'intero anno scolastico (il progetto ha la durata di 3 anni)

Per aderire utilizzare il modulo di iscrizione della Rete trentina di educazione ambientale presente a pag. 33 specificando il titolo del progetto "Il giardino armonico".

Per maggiori informazioni sul progetto telefonare alla signora Angela Caffelli Festa, presidente dell'associazione "Il giardino armonico", al numero 06 3291263.

Destinatari

Periodo

Iscrizioni

Annotazioni



Associazione italiana per il WWF For Nature - Onlus



Il WWF (World Wild Fund for Nature) nasce nel 1961 in Svizzera come associazione internazionale per la protezione della natura e per la conservazione della fauna, della flora, delle foreste, dei paesaggi, dell'acqua, del suolo e di tutte le risorse naturali del pianeta. Cinque anni dopo viene fondata la Sezione Italiana. Attualmente il WWF è la più grande associazione ambientalista del mondo: grazie a 5 milioni di sostenitori, ogni anno realizza più di mille progetti concreti di conservazione degli ambienti naturali minacciati, come le foreste tropicali, le barriere coralline, i fiumi. Il WWF si batte per difendere le centinaia di specie animali a rischio di estinzione nel nostro pianeta: tra questi il panda gigante, la tigre, il lupo, l'orso, la lontra e gestisce inoltre 132 oasi naturali in Italia (decine di migliaia di ettari di proprietà) salvaguardando foreste, zone umide, coste marine ancora intatte.

La missione del WWF è costruire un mondo in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura.

In Trentino il WWF muove i suoi primi passi nel 1968, prima Sezione regionale del paese, indirizzando tutte le proprie energie alla protezione degli ultimi, superstiti esemplari di orso bruno. Da quegli anni l'associazione è cresciuta ampliando il proprio ventaglio di azione alla tutela degli habitat, alla creazione di nuovi parchi naturali, alla cura del territorio, al sostegno all'agricoltura biologica, alla promozione di nuovi stili di vita, all'educazione e alla formazione.

Ogni iniziativa in difesa della natura può avere successo soltanto se nasce da un'ampia e diffusa riflessione e se da origine a soluzioni concrete basate su nuovi stili di vita, più sostenibili. Il WWF è consapevole di ciò e proprio per questo motivo pone al centro delle proprie strategie le attività di educazione ambientale: per dare ai più giovani gli strumenti giusti per costruire un futuro in armonia con la natura. L'azione educativa del WWF si caratterizza per una forte spinta al "fare" nel senso di essere attivi, concreti ed operativi. Nelle scuole italiane il WWF lavora con i "**Panda Club**", le classi che si iscrivono collettivamente al WWF sotto la guida di un insegnante al costo complessivo di 32 Euro. Ogni classe riceve un pacco da parte del WWF, che contiene i materiali associativi (le tessere associative, le riviste ufficiali e i materiali istituzionali WWF) e i **Quaderni di Educazione Ambientale**. I materiali didattici destinati ai Panda Club sono un vero e proprio percorso definito e organizzato, che gli

Educazione,
naturalmente...



insegnanti possono autonomamente sviluppare ed integrare poi insieme ai ragazzi.

Per informazioni in merito alle tematiche affrontate dai Panda Club per l'anno scolastico 2003/4 ed iscrizioni rivolgersi a: WWF Italia – Unità Educazione, Via Orseolo, 12 - Milano; tel. 02 83133251; email: educazione@wwf.it

Attività didattiche gestite direttamente dal WWF Trentino Alto Adige

Dal 1967, anno di istituzione della prima Oasi, il WWF si batte per sottrarre “pezzi unici” del nostro patrimonio naturale al degrado e alla distruzione e restituirli innanzitutto alla natura, ma anche a tutti coloro che nelle Oasi possono trovare occasioni di silenzio, di contatto col verde, riflessione, piacere di tornare ad una dimensione più vicina alla natura. Da allora le Oasi WWF sono diventate ben 132, per un totale di circa 32.000 ettari, frutto di un impegno continuo e di un entusiasmo che non verrà mai meno.

Anche in Trentino il WWF sta creando un sistema di Oasi e Sentieri Natura. Le attività che quest'anno il WWF Trentino offre all'interno di questo sistema si articolano nei **percorsi didattici guidati** proposti: a Passo del Durone – Malga Stabio e nelle Oasi di Valtrigona e Nembia.

L'Oasi di Valtrigona, che è la prima oasi di proprietà del WWF ubicata nell'area alpina, si trova nel Trentino Orientale, nel comune di Telve Valsugana. Si tratta di una valletta laterale della Val Calamento, situata nell'ambito della catena del Lagorai e si estende per 234 ettari, comprendenti tutta la Valtrigona e la sinistra orografica della Val Scartazza, ad una quota compresa tra 1.600 e 2.200 metri.

Nell'oasi si intende promuovere la tutela dell'ambiente, la ricerca scientifica e l'attività didattica. Gli edifici (le malghe), presenti all'interno dell'area, che sono stati ristrutturati nel corso dell'anno 2001, sono adibiti a servizio dell'Oasi e in parte per favorire la residua attività pastorale ancora in atto. Nel corso dell'anno 2002 sono stati completati gli allestimenti interni degli edifici, è stato attivato il Centro Visite e la foresteria per le scolaresche ed è stato realizzato il **Sentiero Natura**.

Anche durante l'anno scolastico 2003/4 il WWF sarà in grado di offrire all'interno dell'Oasi di Valtrigona le visite guidate, durante le quali sarà possibile apprezzare lo splendido ambiente circostante, avvicinarsi alla conoscenza di questo territorio ed informarsi, grazie all'esperta Guardia dell'Oasi, sui vari aspetti legati all'ecologia dell'arco alpino e agli indici di presenza degli animali.

Durante la visita verrà inoltre fornito il **quaderno di educazione ambientale: “Piccola guida all'ecologia dell'Oasi di Valtrigona”**.

Oasi WWF e
Sentieri Natura

L'Oasi di
Valtrigona



Passo del Durone - Malga Stabio

A breve distanza dagli splendidi scenari delle Dolomiti di Brenta e del Garda, mete ambite ma congestionate da flussi turistici caotici, la zona del Bleggio Superiore nelle Giudicarie, dove si snoda il percorso didattico Passo del Durone - Malga Stabio, si propone come un'isola di quiete, dove la vita è ancora "a misura d'uomo". Il percorso, lungo il quale si struttura la visita guidata, si sviluppa sulle pendici settentrionale e occidentale di Cima Serra, tra il Passo del Durone (1000 msm ca) e Malga Stabio, con una conformazione parzialmente "ad anello" che permette di compiere tragitti in parte diversi nell'andata e nel ritorno. Il suo sviluppo complessivo è di circa 9,5 km; il dislivello supera di poco i 450 metri e la pendenza è sempre modesta.

Lungo il percorso sono stati individuati 17 "punti notevoli", cioè punti di sosta a cui corrisponde sul terreno una tabella in legno con un testo descrittivo e in cui si possono osservare elementi particolarmente significativi in merito agli aspetti naturalistici o storico culturali che caratterizzano il territorio.

L'Oasi di Nembia

La creazione dell'Oasi di Nembia, nel Parco Naturale dell'Adamello Brenta, in Trentino, rientra tra le 5 aree di grande pregio ambientale e naturalistico che Enel ha ceduto in comodato al WWF in occasione della festa delle Oasi nel marzo 1999. L'Oasi di Nembia, di oltre due ettari, si inserisce in un'importante e varia area naturalistica e costituisce una componente di rilievo sullo splendido percorso che da S. Lorenzo in Banale porta a Molveno.

Il **sentiero natura** si snoda in un'area situata tra il Lago di Molveno e il piccolo Lago di Nembia ed è composto da 14 tabelle monotematiche che aiutano ad avvicinarsi alla conoscenza dell'ambiente circostante, della flora e della fauna. Durante l'escursione guidata vengono inoltre affrontati altri temi quali l'uso dell'acqua a scopi energetici. La proposta può comprendere inoltre la visita alla segheria di Molveno. Durante la visita verrà inoltre fornito il **quaderno del percorso didattico: "Oasi di Nembia"**.

Adesioni e costi

Le scuole che desiderano partecipare a queste attività possono prenotarle direttamente al **WWF Trentino Alto Adige**, Via Malpaga 8, 38100 Trento – tel. e fax. 0461.231842, email trentinoaltoadige@wwf.it.

Il costo dell'accompagnamento con la Guida dell'Oasi è di euro 3 a ragazzo.

Per gruppi max. di 50 persone. Si consiglia abbigliamento e scarponi da montagna. Pranzo al sacco.



Attività didattiche WWF Panda club
gestite da C.E.T. scarl
Forest Watch – osserviamo le foreste

Mediante l'utilizzo di schede elaborate per il programma di studio sulla qualità dei boschi che ha coinvolto dal 1997 quattro paesi europei (Italia, Svezia, Spagna e Grecia) potremo conoscere i boschi di casa nostra, anche confrontandoli tra di loro.

Si andrà ad indagare sulla storia e la tipologia di foresta, sulle attività umane nell'ecosistema e la selvicoltura, sui microambienti e sugli animali della foresta, sulle erbe e sui licheni che la abitano.

La proposta prevede un'uscita nel bosco di tutta la giornata che preferiremmo integrare con due incontri in classe ed è pensata particolarmente per scuole elementari e medie inferiori.

Kids for the Alps – sviluppo sostenibile nel cuore dell'Europa
Nell'anno internazionale della montagna, e date le caratteristiche dell'ambiente Trentino, di cui non sempre è riconosciuta la fragilità, si propongono interventi in classe modulari che mediante attività pratiche, giochi di simulazione, esperimenti indagheranno su alcune delle problematiche che maggiormente caratterizzano il nostro ambiente; le attività potranno essere integrate da uscite sul campo e da ulteriori interventi di approfondimento da concordare.

- **Sopravvive solo chi si adatta:** le piante nell'ambiente Alpino
- **Dove gli animali alpini sono a loro agio:** ambienti alpini ed animali che vi vivono
- **Sviluppo della popolazione e identità culturale:** cosa vuol dire sviluppo sostenibile per un ambiente alpino
- **Traffico di transito:** data la loro posizione le Alpi (ed anche il Trentino) sono quotidianamente attraversati da merci che raggiungono tutta Europa
- **Alpi:** preziosa riserva d'acqua per l'Europa: beni di consumo, azioni quotidiane ed acqua nelle Alpi
- **Immagine ed identità delle Alpi:** come ci vedono e come ci vediamo.

Le attività proposte sono particolarmente indicate per le scuole medie inferiori e superiori.

E' inoltre possibile chiedere l'intervento degli educatori CET anche per la realizzazione delle attività proposte dalla Campagna Panda Club, oltre che per altri progetti che nel tempo il WWF Italia – Unità Educazione ha elaborato: ad esempio "Sulla terra in punta di piedi", "La riconquista della città", "Il grande albero", "Cambiamo aria al clima".

Il WWF è un'associazione che raccoglie fondi per la salvaguardia della natura e non dispone di finanziamenti specifici sulle attività didattiche Panda Club che in Trentino vengono affidate alla

Organizzazione,
costi e modalità
di iscrizione

cooperativa CET. Pertanto i costi delle attività devono essere coperti dalle scuole partecipanti.

Ricevuta la **richiesta di informazioni**, inviata dagli insegnanti anche via fax, gli educatori CET (Sponda Trentina 18, 38014 Trento, tel. 0461.242366, fax. 0461.242355 e.mail educazioneambientale@cetonline.it) contatteranno in tempi brevi gli insegnanti, senza alcun impegno per loro, per concordare programma ed eventuale calendario. Questi accordi permetteranno di definire un **preventivo dettagliato di costo** che verrà sottoposto all'approvazione delle scuole. Solo in questo caso verrà formalizzata l'iscrizione.



A.N.A.B. – Associazione Nazionale Architettura Bioecologica

L'Associazione Nazionale di Architettura Bioecologica, con sede a Milano in via Morelli, nasce nel 1989, come prima Associazione nazionale del settore, per iniziativa di un gruppo di architetti accomunati dalla sensibilità per le tematiche ambientali e preoccupati dal progressivo degrado del territorio italiano e dalla pericolosità, sia per la salute che per l'ambiente, di alcuni materiali e tecniche costruttive.

Fin dall'inizio della sua attività l'ANAB ha stabilito un rapporto di collaborazione con alcuni tra i più qualificati istituti europei in materia di edilizia sostenibile, tra cui l'IBN (Institut fur Baubiologie di Neubeuern) in Germania, il SIB (Interessengemeinschaft Baubiologie/Bauökologie) in Svizzera, l'IBO (Institut fur Baubiologie + Oekologie) in Austria, al fine di promuovere lo scambio di esperienze tecniche e culturali con l'area del centro-europa che su queste tematiche è sempre stata all'avanguardia.

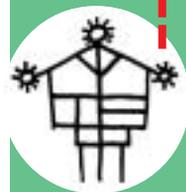
I settori di attività di cui l'A.N.A.B. si occupa sono: divulgazione e informazione, didattica e formazione professionale, certificazione dei prodotti edilizi bio-ecologici, ricerca, consulenza per i privati e per le amministrazioni pubbliche.

L'associazione lavora per indirizzare l'attività edilizia (che non è solo costruire ma anche vivere, pensare e scegliere gli spazi) verso il concetto di sostenibilità insegnando a lavorare con i flussi della natura. Con questa finalità organizza su tutto il territorio nazionale, corsi a diversi livelli di approfondimento atti a diffondere un'architettura che fondi le sue radici sulla salubrità degli spazi interni – l'ambiente costruito - e sulla salvaguardia dell'ambiente naturale.

Relazione tra ambiente naturale e ambiente costruito

L'uomo occidentale passa il 90% del tempo in spazi confinati, intendendo per spazi confinati i luoghi in cui si abita, vive, lavora. L'edilizia è quindi l'ambito privilegiato in cui si svolgono le attività dell'uomo, e inoltre è elemento di forte e sicura fonte di memoria sia storico - sociale che psicologico – individuale.

Lo sviluppo del rapporto uomo – ambiente naturale - ambiente costruito è manifestazione dell'evoluzione della cultura architettonica. Nel passato le tecniche di costruzione delle abitazioni erano diretta conseguenza della struttura dell'ambiente: l'uomo aveva



saggiamente “ascoltato” la natura carpendone quei segreti necessari ad una sopravvivenza non scontata.

Oggi è necessario ridefinire in chiave contemporanea e attraverso il concetto di sviluppo sostenibile il rapporto ormai in disequilibrio tra tecnica e natura quali fondamenti del processo edilizio.

Finalità

Il territorio trentino offre molteplici suggerimenti di interrelazione tra architettura ed ambiente che sono fonti di sensibilizzazione per una cultura della sostenibilità. Le giovani generazioni ripercorrendo lo sviluppo delle tecniche architettoniche, quali sede e rappresentazione della cultura materiale nelle epoche passate, possono arrivare ad individuare la differenza d'approccio tra un'edilizia ecologicamente compatibile (qual'è l'edilizia tradizionale) e un'edilizia convenzionale contemporanea.

In quest'ottica si intende visualizzare i sistemi costruttivi passati per riportarne le metodologie allo sviluppo del **rapporto uomo – natura**, fino ad arrivare a ridefinire il rapporto nell'attuale ottica della sostenibilità.

Si vuole poi far comprendere quali sono gli elementi che influiscono la costruzione di un'**abitazione a basso consumo energetico**, esemplificando il concetto di risorse rinnovabili.

Il passo conclusivo si sposta all'interno degli edifici mostrando come la variazione degli elementi che definiscono gli spazi interni determini una mutazione della forza e dell'inconscio influsso di ogni luogo; poiché antropologicamente la definizione del proprio spazio rappresenta il primo momento di **autoidentificazione** dell'uomo nel suo rapporto con il mondo.

Contenuti possibili

- La progettazione del verde come elemento di controllo del microclima
- Uso oculato della risorsa acqua – raccolta e stoccaggio per usi secondari.
- La sostenibilità nei processi edilizi.
- La struttura dell'edificio: l'uso di risorse rinnovabili, criteri di scelta dei materiali, il corretto uso di materiali finalizzato al riutilizzo
- I sistemi di costruzione tradizionali nel territorio trentino.
- Valutazione del sito d'installazione degli edifici: Il rapporto con il contesto ambientale, rapporto con gli elementi del clima e risorse locali (bioclimatica – inquinamento da radon - geomagnetismo)
- Tecniche impiantistiche: elettrico, idraulico, di riscaldamento.
- Qualità fisiche e psicologiche dello spazio interno.
- Gli elementi che determinano la salubrità degli spazi abitativi e quelli che al contrario apportano inquinamento.

Ambiti di approfondimento:

Il percorso didattico verrà arricchito con una visita guidata in architetture storiche e/o contemporanee, e con una visita in un cantiere bioedile.



Le metodologie didattiche proposte da strutturare organicamente, con preferenza per modalità attive e partecipative, sono:
proiezioni di immagini e video
visite adeguate al percorso didattico
esercitazioni di gruppo
simulazioni di situazioni
ricerche di gruppo ed interviste
mostra conclusiva dei materiali prodotti con opuscolo contenente le esperienze

Il progetto è indirizzato alle Scuole di indirizzo tecnico e Istituti professionali ad indirizzo edile.

Modulo di prenotazione

da inviare entro il 31 ottobre 2003

Scuola

Via. _____ n. _____

Città _____ C.A.P. _____

Telefono _____ fax. _____

E-mail _____

Classe _____

N. alunni per classe _____ **n. di portatori di handicap.** _____

N. insegnanti _____

Altre eventuali osservazioni

Percorso richiesto: **L'architettura sostenibile: rapporto tra ambiente naturale e ambiente costruito**

Periodo preferito:

Nome e cognome dell'insegnante responsabile

Data _____ Firma _____

Da inviare via e-mail a: rete.appa@educazioneambientale.tn.it
oppure via fax al n °: 0461/497759

il modulo può essere scaricato all'indirizzo WEB:

www.educazioneambientale.tn.it

Per informazioni: arch. Carlotta Cocco tel.0464430577
e-mail. arcocco@tin.it

Modalita' di lavoro

Destinatari



WWW

Associazione Nettare



NETTARE è un'Associazione di promozione sociale e culturale formata da professionisti di diverse discipline, da quelle umanistiche a quelle tecnico-scientifiche.

L'associazione, costituitasi a Trento nel 2000, nasce dall'intesa e dall'interesse dei soci a promuovere e divulgare progetti legati al tema dell'educazione ambientale e della gestione sostenibile del territorio.

Come spiega in parte il nome (NET = Network, rete di relazioni e telematica; Territorio; Ambiente; Ricerca; Educazione) l'associazione:

- promuove l'educazione, la formazione e la sensibilizzazione in campo ambientale e socioculturale;
- progetta, organizza, gestisce iniziative atte a valorizzare il territorio attraverso proposte ecologicamente compatibili, legate al mercato locale;
- promuove l'utilizzo di tecnologie informatiche per l'analisi, l'elaborazione, la condivisione e la divulgazione delle informazioni ambientali, culturali e storiche locali;
- si pone come soggetto di mediazione territoriale tra soggetti pubblici e privati per sostenere e facilitare una gestione sostenibile dei sistemi ambientali.

"Mobilityamoci" il nostro percorso "casa - scuola"

Contenuti e finalità del progetto

Il progetto mira a sensibilizzare alunni, famiglie dei ragazzi e insegnanti al tema della mobilità sostenibile ovvero alla ricerca di soluzioni alternative e più compatibili con l'ambiente per gli spostamenti casa -scuola.

I ragazzi stessi diventano i mobility manager della loro classe. Essi analizzano e pianificano con il supporto degli insegnanti e di esperti esterni i trasporti e le soluzioni possibili per ridurre il problema del traffico nella zona della scuola e rendere i propri spostamenti più sicuri.

Temi trattati:

- introduzione sulla mobilità ed il traffico cittadino, con alcuni dati;
- alternative possibili e politiche di mobility management.

Obiettivi

- raccogliere informazioni sulla mobilità casa-scuola degli alunni;
- stimolare le scuole a fare una prima analisi dei propri problemi di mobilità ed a realizzare il proprio piano per gli spostamenti casa - scuola;



- coinvolgere direttamente in azioni pratiche le classi;
- trasferire informazioni e messaggi alle famiglie nel loro complesso.

Il progetto prevede una prima parte di formazione per gli insegnanti ed una seconda parte, facoltativa, di interventi in classe strutturati in moduli (in classe e uscite sul territorio) concordati con gli insegnanti.

Insegnanti e dirigenti scolastici delle scuole medie e superiori.
Ragazzi delle scuole medie e superiori.

Si prevede una formazione iniziale con gli insegnanti di 6 ore in cui verrà individuato il fenomeno da analizzare ed in cui si forniranno gli strumenti per approfondire il progetto in un'ottica multidisciplinare. Gli incontri con gli studenti, per le scuole che ne faranno richiesta, saranno n. 3 della durata di n. 2 ore ciascuno.

Costo formazione insegnanti di 6 ore (a carico della scuola o di eventuali enti finanziatori) inclusi materiali didattici: 320 euro.

Costo interventi in classe, 3 moduli di 2 ore ciascuno (facoltativi), a carico della scuola o di eventuali enti finanziatori: 300 euro a classe.

Fotocopiare il modulo di iscrizione a pag. 100 e compilarne uno per ogni classe partecipante. Quindi spedirlo entro il 30 novembre 2003 via fax: 0461/266490 all'Associazione Nettare.

Per ulteriori chiarimenti o informazioni siamo disponibili via mail nettare@virgilio.it oppure al tel 340/2584218.

Turismo, ambiente e cultura

Nella nostra Provincia il turismo è certamente una tra le attività economiche più importanti. Le persone che scelgono il Trentino come destinazione, cercano principalmente il contatto con la natura, con la montagna e con le tradizioni della sua gente. La gestione sostenibile del territorio emerge dunque per il futuro come un'importante responsabilità per i bambini e ragazzi, che vivono oggi in un territorio fragile e spesso già eccessivamente sfruttato come le Alpi.

Con questo progetto, l'associazione Nettare si propone di:

- stimolare i ragazzi ad una maggiore coscienza delle risorse ambientali e storico-culturali (in particolare quelle legate alla cultura materiale e all'economia tradizionale) del territorio nel quale vivono, attraverso attività di analisi del territorio;
- avvicinare i ragazzi ai concetti di sviluppo e turismo sostenibile, favorendo una maggiore consapevolezza dei comportamenti che possono danneggiare l'ambiente del luogo in cui ci si reca come turisti;
- favorire la conoscenza delle organizzazioni che sul proprio territorio si occupano della gestione dell'ambiente (enti locali,

Destinatari

Costi

Modalità di iscrizione

Contenuti e finalità del progetto



parchi...), della tutela della cultura locale (associazioni e enti che si occupano di cultura materiale, agricoltura e gastronomia...) e del turismo (APT, consorzi di albergatori, associazioni di categoria);

- attivare la progettualità di ragazzi e insegnanti per la realizzazione di proposte di valorizzazione e tutela di risorse ambientali e di cultura materiale del proprio territorio.

Destinatari

Ragazzi delle scuole medie e superiori.

Costi

Il progetto comprende 8 ore di interventi (suddivisi in 4 moduli) di esperti in ciascuna classe, un incontro di programmazione con gli insegnanti, materiali didattici.

Costo totale per classe (a carico della scuola o di eventuali enti finanziatori) 480 euro.

Modalità di iscrizione

Fotocopiare il modulo di iscrizione a pag. 100 e compilarne uno per ogni classe partecipante. Quindi spedirlo entro il 30 novembre 2003 via fax: 0461/266490 all'Associazione Nettare. Per ulteriori chiarimenti o informazioni siamo disponibili via mail nettare@virgilio.it oppure al tel 340/2584218.

Analisi di un fenomeno ambientale

Contenuti e finalità del progetto

Il progetto consiste nell'analisi di un fenomeno ambientale che abbia una certa rilevanza locale per la classe (es. il problema dei rifiuti, la presenza di aree dismesse, la creazione di nuove piste ciclabili ...). Tramite l'ausilio di "griglie di osservazione", strutturate a blocchi che possono essere fra di loro confrontati e incrociati, si individuano l'ubicazione, gli aspetti strutturali nonché quelli gestionali ed infrastrutturali del fenomeno considerato.

Di seguito si ricercano le cause che hanno dato vita al fenomeno oggetto d'analisi nonché gli effetti (sia positivi che negativi) che lo stesso ha provocato sul territorio, per i cittadini ...

Tutto ciò con l'ausilio di strumenti quali mappe, grafici, tabelle, immagini, interviste.

Da questo lavoro emerge un quadro dettagliato della tematica ambientale esaminata che permette agli studenti di imparare ad utilizzare un approccio di studio critico ed aperto a più punti di vista (naturalistico, antropologico, sociale, economico ...) per l'analisi del territorio.

Gli obiettivi del progetto sono:

- comprendere che l'ambiente è il prodotto della relazione tra elementi fisici e antropici;
- imparare ad utilizzare il linguaggio sistemico per esaminare l'ambiente in tutta la sua complessità;



- avviare un processo di conoscenza che adotti come punto di partenza un fenomeno puntuale, che incide sul contesto che lo circonda.

La metodologia utilizzata è una metodologia attiva, in cui c'è uno stretto collegamento tra esperienza (verrà effettuata anche un'uscita) e riflessione volta ad innescare momenti di discussione ed a creare modelli interpretativi di riferimento.

Insegnanti e dirigenti scolastici delle scuole medie e superiori.
Ragazzi delle scuole medie e superiori.

Si prevede una formazione iniziale con gli insegnanti di 6 ore in cui verrà individuato il fenomeno da analizzare ed in cui si forniranno gli strumenti per approfondire il progetto in un'ottica multidisciplinare. Gli incontri con gli studenti, per le scuole che ne faranno richiesta, saranno n. 3 della durata di n. 2 ore ciascuno.

Costo formazione insegnanti (a carico della scuola o di eventuali enti finanziatori) inclusi materiali didattici: 320 euro

Costo interventi in classe (facoltativi), a carico della scuola o di eventuali enti finanziatori: 300 euro

Fotocopiare il modulo di iscrizione a pag. 100 e compilarne uno per ogni classe partecipante. Quindi spedirlo entro il 30 novembre 2003 via fax: 0461/266490 all'Associazione Nettare. Per ulteriori chiarimenti o informazioni siamo disponibili via mail nettare@virgilio.it oppure al tel 340/2584218

Un mondo d'acqua

L'anno 2003 è stato dichiarato dall'Onu l'Anno Internazionale dell'Acqua. Questo progetto si prefigge l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi al tema dell'acqua, renderli consapevoli dei propri consumi e proporre nuovi comportamenti più sostenibili. Il progetto approfondisce la tematica analizzando le dinamiche ambientali e sociali che contraddistinguono l'approccio a questo elemento nel Nord e Sud del mondo, in particolare:

- Concezione dell'acqua, da "diritto" a "bene economico";
- Ripercussioni sulla situazione sociale economica nel Sud del mondo;
- Campagne di sensibilizzazione a livello mondiale;
- Confronto con la situazione locale;
- Analisi dei consumi di acqua potabile e soluzioni possibili per la loro riduzione.

Destinatari

Costi

Modalità di iscrizione

Contenuti e finalità del progetto

Per raggiungere questi obiettivi si è scelto di utilizzare metodologie attive e ricercare nuove forme di comunicazione più ludiche e coinvolgenti per i ragazzi, puntando sul profondo legame fisico, culturale, socio-economico, umano e emozionale con la risorsa acqua.

Destinatari

Ragazzi delle scuole medie e superiori.

Costi

Il progetto comprende 8 ore di interventi (suddivisi in 4 moduli) di esperti in ciascuna classe, un incontro di programmazione con gli insegnanti, materiali didattici.

Costo totale per classe (a carico della scuola o di eventuali enti finanziatori) 480 euro.

Modalità di iscrizione

Fotocopiare il modulo di iscrizione a pag. 100 e compilarne uno per ogni classe partecipante. Quindi spedirlo entro il 30 novembre 2003 via fax: 0461/266490 all'Associazione Nettare.

Per ulteriori chiarimenti o informazioni siamo disponibili via mail nettare@virgilio.it oppure al tel 340/2584218.

IL CICLO DELL'ACQUA – laboratorio sensoriale

Contenuti e finalità del progetto

Attraverso un gioco interattivo si esplora e analizza il ciclo dell'acqua utilizzando, per fissare i vari passaggi, dei contenitori e facendo indovinare ai ragazzi il percorso dell'acqua dalla fonte fino al nostro rubinetto.

Finalità: comprendere il percorso dell'acqua, ragionare sull'inquinamento delle acque.

Destinatari

Bambini delle scuole materne e elementari.

Costi

Il progetto comprende 2 ore di laboratorio didattico in ciascuna classe e materiali didattici.

Costo totale per classe (a carico della scuola o di eventuali enti finanziatori) 120 euro

Modalità di iscrizione

Fotocopiare il modulo di iscrizione a pagina 100 e compilarne uno per ogni classe partecipante. Quindi spedirlo entro il 30 novembre 2003 via fax: 0461/266490 all'Associazione Nettare. Per ulteriori chiarimenti o informazioni siamo disponibili via mail nettare@virgilio.it oppure al tel 340/2584218



LA STORIA DINAMICA – laboratorio didattico

Attraverso immagini e vignette appositamente realizzate, che raccontano una storia sul tema dell'acqua, si prova ad immaginare e creare un'immagine finale ipotizzando soluzioni fantastiche o realistiche.

- guidare alla consapevolezza dell'impatto ambientale dell'uomo sulla risorsa acqua;
- problematizzare una situazione e lavorare sulle possibili soluzioni;
- aiutare i bambini a porsi delle domande e a diventare più consapevoli dei propri comportamenti.

Bambini delle scuole materne e elementari.

Il progetto comprende 2 ore di laboratorio didattico in ciascuna classe e materiali didattici.

Costo totale per classe (a carico della scuola o di eventuali enti finanziatori) 150 euro

Fotocopiare il modulo di iscrizione a pag. 100 e compilarne uno per ogni classe partecipante. Quindi spedirlo entro il 30 novembre 2003 via fax: 0461/266490 all'Associazione Nettare.

Per ulteriori chiarimenti o informazioni siamo disponibili via mail nettare@virgilio.it oppure al tel 340/2584218

GLU GLU ACQUA BLU - laboratorio sensoriale

Gioco percettivo in cui alcuni contenitori vengono riempiti di acqua e di materiali segreti. Il partecipante è bendato e deve indovinare il contenuto del secchio con i sensi che gli rimangono (olfatto, tatto, gusto, udito).

Lo scopo è quello di riscoprire l'elemento acqua in modo diverso, attraverso percezioni e sensazioni solitamente meno utilizzate rispetto alla vista. Si desidera avvicinare alla sfera emotiva e ludica per poter trasmettere messaggi importanti di valorizzazione della risorsa acqua.

Bambini delle scuole materne e elementari.

Il progetto comprende 2 ore di laboratorio didattico in ciascuna classe e materiali didattici.

Costo totale per classe (a carico della scuola o di eventuali enti finanziatori) 120 euro

Contenuti e finalità del progetto

Finalità

Destinatari

Costi

Modalità di iscrizione

Contenuti e finalità del progetto

Destinatari

Costi

Modalità di iscrizione

Fotocopiare il modulo di iscrizione a pag. 100 e compilarne uno per ogni classe partecipante. Quindi spedirlo entro il 30 novembre 2003 via fax: 0461/266490 all'Associazione Nettare. Per ulteriori chiarimenti o informazioni siamo disponibili via mail nettare@virgilio.it oppure al tel 340/2584218



Modulo di prenotazione
Spedire vi a fax entro il 30 novembre 2003

Associazione Nettare

(NET, Territorio, Ambiente, Ricerca, Educazione)
cod.fisc. e partita IVA n. 01703240224
via Oss Mazzurana, 54 - 38100 TRENTO
tel. 340/2584218 fax. 0461/266490

e-mail: nettare@virgilio.it sito: www.nettare.tn.it

Data			
Scuola	Via	n.	
Località	Cap.		
Telefono	Fax		
e-mail:			
Insegnante referente			
Classe e sezione			
N. alunni			
Indicazioni/richeste particolari			
Data			
Firma insegnante			



Associazione Pro Ecomuseo di Coredo

Presentazione

L'Associazione Pro Ecomuseo di Coredo con Tavon, Smarano e Sfruz è nata nell'aprile 2001 sulle direttive della L. P. n. 13 del 09.11.2000. È formata oggi da 74 soci volontari di tutte le età. L'impegno è di recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la vita, la cultura e le tradizioni, inoltre la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali.

Rientra nel programma anche la creazione di percorsi sul territorio tendenti a mettere in relazione i visitatori con le nostre bellezze naturali, con il coinvolgimento attivo della comunità delle scuole.

È prevista anche la ricostruzione fedele di ambienti di vita tradizionali in modo da consentire la salvaguardia e promozione culturale ed etnografica.

La Segheria Veneziana di Coredo con annesso Museo del Legno

La Segheria Veneziana di Coredo è stata restaurata e resa funzionante ad acqua con la tecnologia di un tempo usando gli attrezzi tradizionali. Oggi è gestita dalla nostra Associazione e dall'inaugurazione del luglio 2002 fino ad oggi è stata visitata da oltre 2.600 persone di cui oltre 1.000 scolari e studenti con 120 insegnanti.

Il Museo raccoglie 12 campioni di legno delle nostre foreste con le proprie caratteristiche, in particolare presentiamo l'abete di risonanza, il larice di 380 anni di età e un centinaio di attrezzi di un tempo per la lavorazione del legno e altre diverse cose curiose.

La visita è particolarmente interessante per scuole di ogni ordine e grado. La Segheria ed il Museo saranno aperti al pubblico dal 12.07. al 31.08.2003 nei giorni di sabato e domenica dalle ore 16.30 alle ore 18.30; negli altri periodi su prenotazione per gruppi di persone e di scuole (telefono: 0463 536170 – Dario Widmann, presidente dell'Associazione). Ingresso a offerta.

L'Associazione ha steso un libretto interessante sulla storia della Segheria oltre a proporre la visita ai vicini laghetti ed il parco giochi. Per informazioni: APT di Coredo, telefono: 0463 536499.



Progetto 1:



Progetto 2: Percorso dei Monumenti Vegetali di Coredo con Tavon

Nei dintorni di Coredo e Tavon abbiamo scoperto 8 alberi interessanti per grandezza, età o storia oltre a un biotopo e un'area particolare naturale. Sono stati tracciati dei sentieri nel bosco per permettere l'accesso ai singoli monumenti con le insegne sufficienti per poterli percorrere in autonomia.

Abbiamo preparato un libretto in italiano ed in tedesco con la mappa e le descrizioni delle caratteristiche fisiche e terapeutiche delle rispettive piante oltre ai tempi di percorrenza.

È anche una bella occasione per riscoprire il bosco con i suoi misteri, le curiosità, le bellezze per poterlo amare e rispettare. Riteniamo importante questa iniziativa particolarmente per scopo didattico. Il libro è gratuito e si può ritirare e chiedere informazioni all'ufficio APT di Coredo (telefono: 0463 536499) oppure telefonando a Dario Widmann, presidente dell'Associazione (telefono: 0463 536170).

Progetto 3: Archivio fotografico "Dall'Album storico della Predaia"

L'Associazione ha raccolto finora ca. 800 vecchie fotografie ed inserite in un archivio storico digitale che rimarrà di proprietà dei rispettivi comuni. Si tratta di documenti molto interessanti riguardanti le attività agricole, tutta la vita del passato, le tradizioni religiose, le attività sportive e del tempo libero ed inoltre l'evoluzione nel tempo dei nostri paesi. Queste foto sono state poi restaurate, ingrandite e stampate per la Mostra "Dall'Album della Predaia" allestita in Casa Marta in estate ed a Natale 2002.

Questa mostra che ha già suscitato grande interesse, sia da parte della gente locale sia da parte degli ospiti turisti, sarà ripetuta ed ampliata con molte altre foto che ci vengono ancora offerte. La raccolta delle foto è anche un modo per ricordare ed onorare tante persone oggi scomparse.

Durante l'anno 2003 la mostra "Dall'Album della Predaia" sarà nuovamente aperta al pubblico a Pasqua ed in estate con orario ancora da definire (ingresso gratuito). Per informazioni: Ufficio APT di Coredo (telefono: 0463 536499) oppure Dario Widmann, presidente dell'Associazione (telefono: 0463 536170)



Associazione Tremembe' Onlus

L'Associazione Tremembè è un'organizzazione senza finalità di lucro (onlus) e nasce a Trento nel marzo '99.

- turismo responsabile;
- micro-progetti di cooperazione allo sviluppo, concordati e condivisi con i partners locali e con le popolazioni coinvolte;
- sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo locale, alla mondialità e all'interculturalità;

- nelle enunciazioni della "Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo";
- in una logica di solidarietà rispettosa della storia e a tutela delle identità culturali delle popolazioni con cui interagisce;
- in una logica di cooperazione allo sviluppo che nasca dagli interessi reciproci dei popoli;
- nell'importanza di uno sviluppo equo e sostenibile, capace di autodeterminarsi, ideato e realizzato con le risorse locali;

- percorsi di turismo solidale e responsabile per sostenere rapporti non solo economici, nell'ambito di programmi ed iniziative di autosviluppo e di cooperazione decentrata;

- una cultura di apertura alla mondialità, all'accoglienza delle diversità e alla cooperazione per una economia di giustizia;
- percorsi di formazione per giovani su mondialità e cooperazione internazionale;
- percorsi di scambio culturale fra alunni delle Scuole trentine e alunni delle Scuole brasiliane;
- serate di cucina e musica etnica rivolte alla scoperta e all'incontro della diversità altrui;
- percorsi di sensibilizzazione nelle scuole elementari, medie e superiori, in particolare mediante il linguaggio teatrale;
- serate interculturali con personaggi di diversi paesi per raccontarsi e incontrarsi.



Si occupa di:

Si riconosce:

**In Bosnia e in Italia
accompagna:**

**Sul territorio
locale promuove:**



Turisti, ma non per caso

Premessa	Esiste un modo di viaggiare la cui prima caratteristica è la consapevolezza delle proprie azioni: da quando si compra un biglietto, un regalo, una stanza per dormire a quando si entra in relazione con una realtà sociale, culturale, economica e ambientale diversa da quella usuale. La consapevolezza favorisce un modo di viaggiare che non avalla distruzione e sfruttamento, ma si fa portatore di principi universali: equità, sostenibilità e tolleranza.
Finalità	<ul style="list-style-type: none">• Portare gli studenti e i cittadini a riflettere sulle conseguenze positive e negative del turismo di massa ..vicino e lontano...• favorire un rispetto delle diversità culturali ed una disponibilità di adattamento ad abitudini e modi diversi dai propri• facilitare la presa di coscienza del ruolo dei consumatori del prodotto-viaggio, da cui dipendono la qualità dell'offerta e il destino di milioni di altri individui nei luoghi di destinazione.• Individuare possibili forme alternative di "viaggiare", compresi i viaggi di istruzione e incoraggiare rapporti continuativi di cooperazione solidale
Contenuti	<ul style="list-style-type: none">• aspetti critici del turismo in senso sociale, culturale e ambientale• i principi del turismo responsabile e possibili scelte consapevoli dei viaggiatori• analisi di esperienze concrete di turismo alternativo
Metodologia	<ul style="list-style-type: none">• Documenti, analisi di casi studio, giochi di simulazione e di ruolo, audiovisivi, filmati e questionari saranno proposti per stimolare e favorire un personale e attivo coinvolgimento alla riflessione sulle motivazioni che spingono a "viaggiare" e sul possibile cambiamento in merito ai temi proposti.
Durata	<ul style="list-style-type: none">• modulabile da 2 a 5 incontri di 2-3 ore ciascuna
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">• Gruppi e classi delle scuole superiori e della Università della Terza Età• Gruppi informali interessati all'argomento
Costi	<ul style="list-style-type: none">• Modulo orario: 35,00 euro• Sono possibili soluzioni individualizzate
Modalità di iscrizione	Fare riferimento a: Associazione Tremembè Onlus Via dell'Albera 25 38040 Martignano TN Tel e fax 0461-824737 e-mail: tremembe@unimondo.org



Modulo di prenotazione

da inviare a:

Associazione Tremembè Onlus

Via dell'Albera 25

38040 Martignano

Tel-fax 0461-824737

Gruppo/Classe/ente interessato

Nome

Indirizzo

Telefono

e-mail

referente

E' interessato a sperimentare il progetto "Turisti, ma non per caso"

Nel periodo:

Data

Firma



Centro di Ecologia Alpina



Percorso naturalistico

Sulle tracce degli animali di montagna

Il Centro di Ecologia Alpina è un ente culturale e di ricerca della Provincia Autonoma di Trento. Attivo dal 1° marzo 1993, ha tra i suoi compiti quello di promuovere, coordinare e realizzare progetti di ricerca a livello transfrontaliero e locale sull'ambiente alpino, sulle componenti ecologiche degli ecosistemi, sulle specie animali vulnerabili, rare o in via di estinzione (che al Centro possono essere accolte, curate, allevate e successivamente liberate). La sede è costituita da una serie di edifici militari, costruiti all'inizio del '900 dall'esercito austro-ungarico alle Viote del Monte Bondone, a 1500 m di quota. Particolare attenzione è riservata alle attività didattico-divulgative rivolte a scuole e a visitatori, al fine di promuovere un equilibrio tra crescita economica e conservazione degli ambienti montani e di far conoscere la complessità della fauna che popola l'ambiente alpino, con particolare riferimento agli animali minacciati. Una giornata al Centro di Ecologia Alpina

Il Centro si trova nei pressi di una torbiera di grande interesse ambientale (sito di interesse europeo e biotopo provinciale), di una riserva integrale e di un'ampia zona di foresta demaniale. Gli obiettivi di questa attività consistono nel mettere in risalto la ricchezza di ambienti presenti e la notevole biodiversità animale e vegetale che caratterizza ognuno di tali ambienti. Gli operatori accompagneranno gli alunni attraverso un percorso, facendone risaltare la complessità e varietà delle componenti animali e vegetali; saranno inoltre trattati argomenti quali la biologia delle specie animali più interessanti e le loro strategie di adattamento all'ambiente.

Non sempre si è in grado di fare avvistamenti diretti di fauna selvatica, ma l'ambiente che ci circonda è ugualmente ricco di sorprese: basta saperle cogliere! Lo scopo di questa attività è quello di far apprendere ai ragazzi i diversi metodi a disposizione di un naturalista per riconoscere, catalogare e conservare le tracce che gli animali lasciano al loro passaggio. Un'impronta impressa sul terreno, una tana, oppure i resti di un pasto ci parlano delle specie che abitano un determinato ambiente. Questa esperienza permette ai ragazzi di prendere visione di una piccola collezione zoologica di tracce e soprattutto di imparare alcune nozioni di base sull'ecologia e la biologia della fauna alpina.



In questi ultimi anni alcune specie faunistiche sono notevolmente diminuite di numero. I cambiamenti climatici e ambientali, il disturbo antropico, il prelievo venatorio, il cambio d'uso del territorio hanno contribuito al loro declino.

Il Centro di Ecologia Alpina, che ha tra le sue funzioni quella di preservare le specie animali a rischio, si è dotato di voliere, ambulatorio veterinario ed esperti del settore, allo scopo di allevare con metodi naturali animali selvatici minacciati per curarne le eventuali patologie, per studiarne l'ecologia e l'etologia, e infine per preparare possibili rilasci nell'ambiente naturale. Due grandi voliere permettono un contatto ravvicinato con alcuni tra i rappresentanti più emblematici dei volatili alpini come il gallo cedrone, il gallo forcello, il francolino di monte, la coturnice, il gufo reale. Sono visibili anche alcuni esemplari di grifone, un grande avvoltoio ormai in forte diminuzione in tutta Europa. Lo scopo di questa attività è quello di sensibilizzare e informare i ragazzi sulla distribuzione, l'etologia e la situazione attuale delle specie da proteggere.

Per i ragazzi appassionati di insetti e anfibi, il Centro ha costruito uno "stagno-anfibiaro", un piccolo specchio d'acqua attrezzato per la visione subacquea. Gli operatori li guideranno alla scoperta del variegato microcosmo degli invertebrati dei laghi alpini, frequentati anche da interessanti specie di anfibi come il Tritone alpestre.

Percorrendo il sentiero che si dipana tra il ruscello, la pineta ed i prati il visitatore potrà entrare nel magico mondo del bosco. Un luogo incantato dove si incontrano gli abituali abitanti della montagna ma anche tutti gli esseri che, nelle tradizioni popolari, vi dimorano. Si incontreranno così le lumache, il formicaio, scheletri di piccoli mammiferi, l'inquietante basilisco, si vedrà il profilo dell' "uomo selvatico" prima di giungere nell'antro della strega. Un sentiero ricco di fascino che abbina la conoscenza dell'ambiente boschivo con la riscoperta di leggende, miti e racconti sulla flora e sulla fauna delle Alpi.

Al termine del Progetto Europeo RECITE II "Learning Sustainability", che ha visto coinvolti Trentino, Lapponia (Finlandia) ed Alentejo (Portogallo), nel 2002 è stato istituito presso il Centro di Ecologia Alpina il Centro Multipolare per lo Sviluppo Sostenibile. Lo scopo principale di questa struttura è quello di promuovere una forma di sviluppo che sia rispettosa non solo dell'ambiente, ma anche della cultura e del tessuto socio-economico dei territori in cui viene realizzato. Un ruolo fondamentale viene allora ad assumere il processo di formazione ed educazione della popolazione ed in particolare dei soggetti decisori. In tale ottica vengono allora organizzati presso il Centro Multipolare per lo Sviluppo Sostenibile dei corsi residenziali di breve durata (dalla mezza giornata alla settimana) rivolti a docenti ed ad operatori ambientali sulle

Incontro con gli animali alpini minacciati

Il sentiero dell'immaginario

Il Centro Multipolare per lo Sviluppo Sostenibile

**Informazioni e
prenotazioni visite
guidate**

Costi

tematiche, in particolare, delle Agende 21 Locali e del risparmio energetico.

Per ulteriori informazioni si è pregati di contattare il numero 0461-939570

tel. 0461 939555 – fax 0461 948190

e-mail: info@cealp.it

internet: www.cealp.it

Per la visita guidata di una giornata euro 3,00 a persona, insegnanti esclusi.

L'organizzazione del viaggio e le spese relative al trasporto fino al Centro di Ecologia Alpina sono a carico della scuola.



Centro Studi Interdisciplinari di Zooantropologia



Il Centro Studi Interdisciplinari di Zooantropologia si è istituito nel maggio del 2000 in occasione del primo Convegno Nazionale di Zooantropologia dal titolo Uomo, Cibo, Animale: dall'antropofagia all'anoressia, tenutosi a Trento presso la Comunità Terapeutica di Camparta Alta.

Il primo Convegno di Zooantropologia ha gettato le basi per un ampio discorso coinvolgendo più categorie e professioni diverse. Il servizio di consulenza zooantropologica riferita al rapporto uomo/animale si è sviluppato sotto i diversi profili sociali, psicologici, educativi, formativi, didattici ed etici, comprendendo:

- consulenza tecnico progettuale di zooantropologia urbana;
- aspetti di igiene e sanità urbana;
- programmi di didattica zooantropologica nelle scuole;
- bioetica animale;
- animal welfare / benessere animale;
- realizzazione di opuscoli informativi;
- consulenza per la progettazione di interventi sui sinantropi;
- consulenza per la gestione delle strutture di ricovero per animali senza tutore;
- servizio di orientamento al pet partner;
- Attività Assistita con Animali (A.A.A.);
- Attività Terapeutica con Animali (A.A.T.).

Percorsi di zooantropologia applicata alla didattica

Il rapporto con l'animale non è sempre così immediato e diretto come potrebbe sembrare, in molti casi è necessario guidare il bambino verso un comportamento corretto per permettere una crescita empatica verso l'alterità non-umana ed evitare incresciosi incidenti.

Questi percorsi mirano a:

- insegnare il rispetto dell'alterità animale: superando ogni atteggiamento violento o di disprezzo, partendo dalla capacità di immedesimazione per proseguire nel trasmettere i concetti di diversità dell'animale e di welfare animale;
- dare indicazioni su come avvicinare gli animali: il rapporto animale/ambiente, le cautele nell'approccio con gli animali, il modo per evitare gli incidenti, il rapporto con il pet, i motivi di incomprensione;

L'uomo e il mondo
animale



I percorsi sono dedicati agli alunni delle scuole elementari e delle scuole medie inferiori.

- contribuire a rimuovere paure e/o intolleranze oppure implementare un rapporto equilibrato che eviti l'utilizzo surrogatorio o vicariante dell'animale, la zoomania, il rifiuto dell'alterità non-umana;
- facilitare la comunicazione con l'alterità animale attraverso una sorta di propedeutica all'etologia.

Ogni percorso potrà essere articolato, a seconda delle difficoltà, da sei a dieci lezioni, con un intervallo di tempo da stabilirsi. Il costo si riduce alle sole ore del docente, pari ad euro 25,00 a lezione e all'eventuale intervento una figura qualificata all'interno del Centro Studi Interdisciplinari di Zooantropologia (da stabilire al momento e da valutare con i docenti delle scuole).

Per informazioni o iscrizioni si prega di contattare il dott. Pallante Giuseppe presso i seguenti recapiti:
tel.: 0461/245355; cell.: 340/3784689; e-mail: kkokp@tin.it.
Oppure, Elena Callegari presso i seguenti recapiti:
tel.: 0461/684116; cell.: 347/7136352; e-mail: elena_callegari@msn.com.

Modulo di prenotazione

(Fotocopiare e compilare una scheda per ogni classe)



Da inviare a:
Centro Studi Interdisciplinari di Zooantropologia
c/o dott. Pallante Giuseppe
Secondo Vicolo Bristol, 7
38015 Lavis (Tn)
tel. e fax 0461/245355
All'attenzione dott. Pallante Giuseppe

Scuola	Via
Città	
Telefono	Fax
e-mail:	
Insegnante referente	
Classe e sezione	
N. alunni	
Chiede di aderire al progetto "L'uomo e il mondo animale"	
Nel periodo ipotizzato	
Data	
Firma	



CET - Cooperativa Ecologica Trentina

CET, nata nel 1984, si occupa della gestione di vari settori di attività rivolti tutti a studi, ricerche, progettazioni, manutenzioni e informazioni in campo ambientale riconoscibili nei diversi settori che la costituiscono: Settore Impianti di depurazione delle acque, Settore analisi chimiche e microbiologiche, Settore qualità sicurezza ambiente, Settore educazione ambientale.

Il Settore Educazione Ambientale di CET, nato nel 1997 da Educatori Ambientali che avevano già realizzato esperienze professionali in questo ambito, sostenuto dalla loro passione e forte motivazione, nonché dalla loro esperienza e preparazione, ha a lungo collaborato con la Provincia Autonoma di Trento realizzando per questa numerose attività.

Tuttora collabora con Associazioni affermate nel campo dell'educazione ambientale come il WWF Italia, con importanti strutture locali come la Federazione Trentina delle Cooperative, il Museo Tridentino di Scienze Naturali, il Comune di Bresimo, Aziende "ex municipalizzate" che operano nel campo dell'igiene ambientale, tenendosi costantemente aggiornato grazie anche alla partecipazione al Consorzio di secondo livello Sicopea (Sistema Interregionale Cooperative Progettazione Educazione Ambientale). Per l'Educazione Ambientale, come per altre attività, CET ha ottenuto la Certificazione di Qualità ISO 9001:2000.

Gli Educatori Ambientali della CET, laureati in diverse discipline scientifiche, anche per l'anno scolastico 2003-04 propongono una serie di programmi didattici aperti, da definire nei dettagli con gli insegnanti.

Dai libri alla natura: nato dalla collaborazione con l'Ufficio per il Sistema Bibliotecario Trentino questo progetto valorizza la lettura come stimolo e strumento per la conoscenza dell'ambiente; si articola in tre percorsi diversi.

Dai libri alla natura – Esplorazione e avventura: alla scoperta del proprio territorio sulle tracce di esploratori e romanzi di avventure.



Progetti



Dai libri alla natura – Storia e storie: le testimonianze dirette della Storia e le leggende tramandate come spunto per inventare nuove storie.

Dai libri alla natura – Linguaggi e scoperte: la “lettura” della natura attraverso le osservazioni dirette, l’utilizzo di manuali scientifici e la suggestione di testi letterari

Un volo tra due continenti: lo studio delle rondini ci permette di costruire un ponte verso ambienti lontani, che potrà anche darci occasione di contattare i ragazzi che vivono con le “nostre” rondini quando sono lontane da noi.

Indovina chi viene a pranzo: conoscere gli uccelli selvatici che svernano vicino alle nostre case, proteggerli e nutrirli per comprendere che il loro ambiente è anche il nostro.

Un sorso di vita: cogliere l’importanza dell’acqua, elemento indispensabile per la vita, ed imparare come non sprecare e sporcare questo prezioso bene.

Vicini di prato: una moquette naturale? Forse, ma soprattutto un ecosistema di fondamentale importanza che vale la pena di conoscere: basta una lente e si aprirà un universo intero...

Di fiori... un libro: raccogliere un fiore, scoprire quale è il suo nome e conservarlo nel tempo non solo come ricordo ma anche come pagina di un diario di esperienze e osservazioni.

Il paesaggio si racconta: “l’occhio non vede ciò che la mente non sa”; imparare ad osservare il paesaggio e comprenderlo per vivere in armonia con esso.

Le colonne del cielo: attività per scoprire e comprendere la ricchezza e la varietà di specie animali e vegetali all’interno di un bosco.

Gemellaggi: anche tramite il Consorzio Sicopea di cui CET fa parte siamo in grado di proporre e organizzare contatti (virtuali e non) con classi che in altre parti d’Italia seguono analoghi progetti, sui temi citati ed altri sempre collegati all’ambiente e alla sua gestione.

Possono essere affrontate molte altre tematiche, dalla **progettazione partecipata degli spazi verdi** e la loro manutenzione alla **qualità dell’aria**, dalla **mobilità dei ragazzi** all’**energia**, dall’**etnografia** all’**orientamento**, sempre con attenzione al livello scolastico dei ragazzi a cui ci si rivolge, avendo comunque come riferimento l’attenzione ad un “vivere sostenibile”.

Le tipologie degli interventi vanno dalla **singola animazione** o **visita guidata** al soggiorno tematico di alcuni giorni, con tutte le possibilità intermedie.

Destinatari

Le attività proposte vengono tarate per i diversi livelli scolastici, dalle Scuole dell’Infanzia agli Istituti Superiori, ed i loro contenuti più o meno specialistici vengono concordati con l’insegnante.



Si realizzano anche attività di formazione, divulgazione, sensibilizzazione ed educazione rivolte agli insegnanti, alla popolazione in generale e alle famiglie degli alunni.

Ricevuto il modulo di richiesta di informazioni, inviato dagli insegnanti anche via fax, gli Educatori Ambientali CET (Sponda Trentina 18, 38014 Trento, tel. 0461.242366, fax 0461.242355 e.mail educazioneambientale@cetonline.it) contatteranno in tempi brevi gli insegnanti, senza alcun impegno per loro, per concordare programma ed eventuale calendario.

Questi accordi permetteranno di definire un **preventivo dettagliato di costo** che verrà sottoposto all'approvazione della Scuola. Solo in questo caso verrà formalizzata **l'iscrizione**.

Modulo di richiesta informazioni

Compilare un modulo per classe
Da inviare a:

CET S.c.a r.l.

Cooperativa Ecologica Trentina
Sponda Trentina, 18
38014 Gardolo - TRENTO
tel. 0461/242366
fax 0461/242355
sito: www.cetonline.it
e-mail educazioneambientale@cetonline.it

Scuola	
Via	N.
Località	CAP
Telefono	Fax
e-mail	
Insegnante referente	
Classe/sezione	n. alunni
Titolo progetto	
Periodo preferito (*)	
Giorno settimanale (da lunedì a venerdì)	
Mattino / pomeriggio	
Data	
Firma	

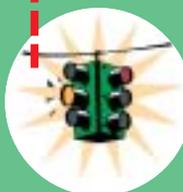
(*) Le indicazioni verranno rispettate compatibilmente con le esigenze della programmazione complessiva. Si prega di compilare una scheda per classe.

Le informazioni personali saranno trattate ai sensi della legge 675/96

**Organizzazione,
costi e modalità' di
iscrizione**



Compagnia M & P



La compagnia M & P (De Zanghi Maurizio e Vicentini Paolo) è nata nel 2001 dall'idea di sviluppare una forma di spettacolo che abbia dei contenuti pedagogici e rivolto alle fasce d'età della scuola dell'obbligo.

In questa ottica è stato realizzato "Miki & Piki i 2 lombriki", spettacolo-lezione su un progetto voluto dal Comprensorio C 10 e dall'Iprase sul tema del riciclaggio e del compostaggio.

Nell'anno scolastico 2002\03 sono state fatte 70 repliche coprendo la quasi totalità delle scuole (materne, elementari e medie) del Comprensorio. Molto lusinghieri sono stati i commenti scritti e disegnati dai ragazzi partecipanti allo spettacolo-lezione recapitati presso l'Iprase di Rovereto.

I 2 attori arrivano da esperienze diverse: De Zanghi da una lunga militanza in filodrammatiche e da libero professionista (25 anni) con musicisti ed attori scrivendo testi per fiabe e di cabaret. Collabora con le scuole su progetti di recupero della manualità dei ragazzi delle medie.

Paolo Vicentini arriva da collaborazioni con musicisti (Piero Pelù dei Litfiba, Irene Grandi) e da anni collabora con le scuole nella creazione di spettacoli e laboratori.

Aiuto i marziani

Contenuti e finalità

L'educazione stradale, presentando in termini concreti dei modelli di comportamento del singolo in rapporto alle esigenze della comunità, insegna a rispettare i diritti altrui come premessa per ottenere il rispetto dei propri. Insegna a non porre in pericolo la sicurezza degli altri, come premessa per fruire di una maggiore sicurezza personale e collettiva; insegna regole di comportamento e norme di cortesia nel traffico, come condizioni per raggiungere un più elevato livello di convivenza civile. Una città senza segnali = città caos.

Tale impegno la scuola deve assumerlo fin dai primissimi anni della vita scolastica dei bambini. La riforma scolastica e dei suoi programmi deve collocare in prima linea anche problemi morali e sociali oltre che didattici, perciò deve comprendere anche l'educazione stradale, preoccupandosi di formare uomini capaci di



usare la strada responsabilmente. Pur conoscendo le regole e le norme prudenziali che necessitano nella circolazione, molti non le applicano per il semplice motivo che non sono mai stati educati ad applicarle; questa educazione deve pertanto essere molto profonda, deve riuscire a costituire una componente essenziale dell'individuo.

Tre sono i temi su cui intervenire:

- scuola dell'infanzia: comportamento del pedone, relazione fra destra e sinistra;
- scuola elementare: pedone + ciclista;
- scuola media: pedone + ciclista + motorino.

La struttura scenografica dello spettacolo è molto snella e si adatta a tutte le situazioni scolastiche (teatro, auditorium, palestre, aule grandi)

da concordare

Prenotazione telefonica a Zanghielli Maurizio, tel. 335.8393129

Gnam & Gnam due lombriki noi siamo

Le peripezie di 2 lombriki alle prese con la società del benessere, parlando di compostaggio e riciclaggio.

Spettacolo teatrale che racconta la vicenda di due lombriki. Gnam & Gnam che si trovano a vivere una nuova vita in un composte domestico. Affrontano con tenacia il compito loro affidato prima "abbellendo" la loro nuova casa ed in seguito a mangiare e riciclare tutto quello che gli umani scartano. La vita diventa difficile quando gli esseri umani, dapprima osservanti delle regole di compostaggio poi via via sempre meno, gettano nel composte: medicine, bottiglie di plastica, polistirolo e tutto quello che si trovano tra le mani. I due lombriki si impegnano, costruiscono complicati meccanismi per la loro incolumità (qualche incidente glielo imporrà), opere d'arte, giochi ...ecc.; man mano che le immondizie aumentano il loro ingegno e impegno nel trasformarle non sarà sufficiente.

La lotta contro gli uomini insensibili al loro stesso futuro è impari. La fine è segnata: moriranno soffocati dal peso degli scarti umani.

Attraverso uno spettacolo, usando il linguaggio del gioco, ci proponiamo di arrivare al cuore del ragazzo con un messaggio chiaro: il rifiuto è una ricchezza per tutti.

Destinatari

Costi

Modalità di iscrizione

Descrizione dello spettacolo

Obiettivi



Sensibilizzare i ragazzi sulla necessità della difesa dell'ambiente in cui viviamo.

Fornire nozioni sulla raccolta differenziata.

Mostrare come dalla "spazzatura" attraverso un po' di fantasia ed un po' di manualità si possano costruire giochi, inventare storie.

Lo spettacolo ha già coinvolto, con 70 repliche fatte, tutto il comprensorio del C 10

Destinatari

Lo spettacolo è costruito in 3 modalità differenti per essere rappresentato :

- Nelle scuole materne (ridotta e semplificata)
- Nelle scuole elementari 1° ciclo e 2° ciclo
- Nelle scuole medie

Durata dello spettacolo:

1 ora circa

Esigenze tecniche: sala oscurabile, spazio scena 5 x 6 mt , 3 kw potenza elettrica.

Adattabile a tutte le situazioni.

Costi:

Ideatori ed Attori

Maurizio De Zanghi & Paolo Vicentini

per contatti e prenotazioni tel. 335.8393129



Comprensorio Valle dell'Adige ed Albatros srl

Da quindici anni il Comprensorio Valle dell'Adige – Servizio Istruzione e Cultura ed Albatros S.r.l. si pongono come referenti territoriali dell'attività di divulgazione nel campo dell'educazione ambientale, proponendo attività di gioco nella natura per bambini in età pre-scolare, percorsi didattico-naturalistici per alunni della Scuola dell'Obbligo e percorsi formativi per studenti degli Istituti Superiori. Da alcuni anni il Centro Didattica Ambientale di Magnola/Segonzano, di proprietà comprensoriale, si pone come punto di riferimento per le Scuole del C5, e da quest'anno di tutte le Scuole del territorio provinciale, che intendano intraprendere un percorso formativo volto alla conoscenza dell'ambiente naturale e delle tematiche ad esso correlate. Il Centro nasce dalla sinergia tra due realtà diverse: un Ente Pubblico ed una Società privata che credono fermamente che l'educazione ambientale non possa limitarsi alla spiegazione degli eventi della natura ed a fornire norme di comportamento, ma debba passare attraverso l'esempio concreto, infatti, presso il Centro tutto, dalla struttura al comportamento del personale, propone un nuovo rapporto con l'ambiente. Nulla è lasciato al caso: dalla ristorazione con l'esclusivo utilizzo di prodotti biologici certificati all'eliminazione di imballaggi e prodotti usa e getta, dalla raccolta differenziata al compostaggio e, non ultimo, l'avvio di un progetto di riconversione energetica con l'utilizzo di energie rinnovabili e di risparmio della risorsa idrica.

Il contesto ambientale della struttura, immersa nel verde della pineta, la sua gestione complessiva e le attività ivi proposte facilitano l'apprendimento grazie alla sperimentazione diretta sul campo ed all'immersione in una filosofia educativa unica ed esclusiva. L'esperienza, articolata su uno o più giorni (la struttura dispone di quaranta posti letto) è impostata quindi secondo un modello eminentemente pratico – prevedendo anche l'utilizzo di attrezzature e strumenti – e, secondo l'età, sono adottate tecniche di comunicazione adeguate e raggiunti gradi di approfondimento diversi.



I progetti

Le colonne del cielo

Scuola elementare, media e superiore.

Contenuto: classificazione delle piante, biodiversità dell'ecosistema bosco.

Percorso: attività, svolta all'aperto, incentrata sull'osservazione esplorativa del bosco focalizzando l'attenzione sulla vegetazione. La costruzione di chiavi dicotomiche e la sperimentazione della tecnica del transetto finlandese avvicinano i ragazzi alle tematiche della classificazione delle specie, alla comprensione degli elementi che costituiscono il bosco, al funzionamento delle piante e all'ecologia del bosco, alla biodiversità. Il modo di vita delle piante è esaminato con esperimenti sull'assorbimento dell'acqua, sulla traspirazione e l'esigenza di luce e sui fattori ecologici che influenzano la crescita delle piante.

Laboratorio verde

Scuola elementare, media e superiore.

Contenuto: agricoltura biologica, alimentazione biologica, tecniche di compostaggio.

Percorso: raccolta di campioni e osservazione con la lente degli organismi della lettiera, per spiegare "dal vivo" l'importanza del compostaggio e della raccolta differenziata. Un viaggio alla scoperta della microfauna che trasforma gli scarti della cucina in terreno fertile.

Cartografi in erba

Scuola elementare e media.

Contenuto: orientamento, avvicinamento alla tecnica della cartografia.

Percorso: attività di osservazione, orientamento e scoperta delle caratteristiche peculiari e degli elementi della cartografia sono lo spunto per esplorare un bosco ed elaborare una mappa personale della zona scelta durante il sopralluogo.

Il fiume da vicino

Scuola elementare, media e superiore.

Contenuto: conoscenza dell'ambiente fluviale, osservazione naturalistica, relazione uomo-fiume, valutazione della qualità dell'ambiente con lo studio degli invertebrati acquatici (IBE).

Percorso: presso le sponde del fiume Avisio si osserveranno gli animali acquatici (insetti, pesci e uccelli) e con appositi strumenti saranno catturati i piccoli invertebrati che popolano il torrente, svelando quest'universo nascosto. Assieme ai ragazzi verranno quindi, con l'ausilio della lente, classificati e osservate caratteristiche e adattamenti.



Scuola elementare, media e superiore.

Contenuto: energia in natura, conoscenza dell'energia, e delle sue applicazioni, con un occhio attento alle energie rinnovabili, risparmio energetico.

Percorso: flussi dell'energia in natura, consumi energetici, analisi delle problematiche legate all'utilizzo dell'energia osservazione dei metodi di produzione di energia alternativa e di risparmio energetico.(solare, eolico ecc.)

Scuola elementare, media e superiore.

Contenuto: caratteristiche e ruolo ecologico degli insetti e di altri invertebrati.

Percorso: imparare ad amare i nostri piccoli amici guardando, ascoltando, camminando. Osservazioni di esemplari, classificazione, Il ruolo degli insetti nell'impollinazione. Gli insetti del bosco, con particolare riferimento a quelli parassiti ed alle formiche.

Scuola elementare, media e superiore.

Contenuto: caratteristiche degli anfibi e dei rettili.

Percorso: biologia, etologia ed ecologia delle specie più comuni. Importanza e protezione. Osservazione in natura e di alcuni esemplari in cattività.

Scuola elementare, media e superiore.

Contenuto: caratteristiche e ruolo ecologico degli uccelli.

Percorso: biologia, etologia ed ecologia delle specie più comuni con particolare riferimento a quelle che vivono nel bosco.

Importanza e protezione. Modi di vita nelle diverse stagioni. Tecniche di osservazione e comunicazione in natura.

Scuola elementare, media e superiore.

Contenuto: i diversi gruppi di animali invertebrati e vertebrati che vivono nel bosco caratteristiche e ruolo ecologico.

Percorso: biologia, etologia ed ecologia delle specie più comuni. Importanza e protezione. La loro funzione nell'ecosistema.

Riconoscimento di tracce e segni lasciati dalla fauna. Tecniche e trucchi per osservare la fauna. Modi di vita nelle diverse stagioni. Tecniche di osservazione. Un altro tema affrontato è costituito dal modo di accostarsi alla natura, sia per quanto riguarda l'attrezzatura e l'abbigliamento idonei, sia per quanto riguarda l'adozione di un comportamento rispettoso dell'ambiente.

Scuola elementare, media e superiore.

Contenuto: caratteristiche adattative e comunicative negli animali.

Energizziamoci

**La vita segreta
delle creature del
sottobosco**

**Alla scoperta di
anfibi e rettili**

**Il magico mondo
degli uccelli del
bosco**

**Sulle tracce degli
animali del bosco**

**Il fascino
dell'etologia - il
comportamento
negli animali**



Il mondo dei funghi

Percorso: Gli animali comunicano con suoni, odori, sostanze chimiche, atteggiamenti e posture, a volte a grande distanza e manifestano adattamenti spesso incredibili e curiosi. Dagli insetti, ai complessi rituali degli animali sociali, ai colori, al mimetismo. Un percorso che aiuterà a capire l'affascinante mondo della comunicazione e dell'adattamento animale.

Scuola elementare, media e superiore.

Contenuto: caratteristiche e ruolo ecologico dei funghi.

Percorso: biologia ed ecologia delle specie più comuni con particolare riferimento a quelle che vivono nel bosco.

Riconoscimento, riproduzione, importanza, funghi e l'uomo, protezione e normative.

Alla scoperta degli "omeni" di Segonzano

Scuola elementare, media e superiore.

Contenuto: visita alle piramidi di Segonzano.

Percorso: escursione a piedi alle piramidi. Approfondimento sulla formazione delle piramidi e sulla geologia della zona. Una piacevole escursione sul sentiero che attraversa Le piramidi, chiamate localmente omeni di Segonzano, alla scoperta di questo raro fenomeno e della sue origini. Durante l'escursione saranno effettuate anche osservazioni su animali e piante.

Il biotopo lago di Lases

Scuola elementare, media e superiore.

Contenuto: formazione, fasi evolutive dell'ambiente di acqua stagnante, osservazioni sulla fauna e la flora del Biotopo, i biotopi provinciali.

Percorso: durante l'escursione si parlerà delle specie vegetali e animali che lo popolano, degli adattamenti per la vita in questo ambiente, di migrazione, svernamento e riproduzione degli uccelli acquatici e del ruolo dei biotopi nella conservazione della biodiversità. I ragazzi potranno inoltre osservare i comportamenti degli animali ed in particolare di svassi, gallinelle d'acqua, folaghe e germani reali.

La natura d'inverno - attività residenziale

Scuola elementare, media e superiore

Massimo 32 partecipanti

Contenuto: clima, adattamenti di animali e piante, l'isolamento termico ecc.

Percorso: Giornate, quindi, di approccio allo studio del tempo meteorologico con strumenti (barometro, igrometro, termometri, ecc.) e di osservazione diretta ed indiretta sulla flora e sulla fauna. Si sperimenteranno alcune tecniche di rilevamento delle orme lasciate sulla neve dagli animali (calchi, riporto su carta), utile all'identificazione delle specie con l'uso di manuali.

Saranno effettuate osservazioni dirette sugli uccelli grazie alla messa a dimora di alcuni punti di foraggiamento (mangiatoie).



Saranno effettuati esperimenti legati al clima, alla conservazione del calore e al risparmio energetico. Sono previste escursioni anche con le ciaspole.

Scuola elementare, media e superiore.

Due giorni, massimo 32 partecipanti

Contenuto: visita alle piramidi di Segonzano, giochi di orientamento, attività di esplorazione e di riconoscimento, uscite notturne alla scoperta dei suoni della notte, sono solo alcune delle avventure che aspettano le classi. A Magnola, una destinazione di "montagna" vicina ed accessibile, nelle vicinanze delle piramidi di Segonzano e tra boschi misti e prati e campagne che si affacciano sulla Valle di Cembra.

Scuola elementare, media e superiore.

Due giorni o più, massimo 32 partecipanti.

Contenuto: osservare gli animali in uno zoo o alla televisione può essere piacevole, ma riuscire a farlo quando essi si muovono liberi nel loro ambiente naturale è sicuramente molto più gratificante e appagante. L'emozione regalata dall'osservazione "sul campo" aiuta a imprimere nella memoria ogni particolare: le forme, i colori, i comportamenti. Questo è il modo più divertente e più efficace per imparare i segreti della natura! Ma non è solo un gioco: osservare gli animali nel loro ambiente significa anche comprendere i profondi legami esistenti tra fauna e habitat. Quindi: imparare ad osservare per conoscere, capire e proteggere.

Percorso: questa l'attività proposta nell'arco dei due giorni di permanenza.

Insetti e altri invertebrati del bosco: visione e utilizzo di semplici trappole per la cattura degli Insetti (trappole a caduta; teli e ombrelli; luci attrattive, esche chimiche); raccolta diretta; prelievo di campioni della lettiera e raccolta microfauna; compilazione delle schede di raccolta dati; analisi e conteggio al microscopio binoculare degli invertebrati raccolti; osservazione di esemplari allevati e delle loro fasi vitali; utilizzo delle guide al riconoscimento delle specie; visione di materiali documentari diapositive.

Osservare gli uccelli: visione e utilizzo di binocoli e cannocchiali; manipolazione di nidi artificiali e predisposizione di una mangiatoia; ascolto dei canti; osservazione di materiali relativi ai segni di presenza (penne, resti ossei, nidi, resti alimentari, ecc.); simulazione di un censimento al canto; compilazione delle schede di raccolta dati.

Osservare gli animali: visione di materiali documentari e diapositive; momento di riflessione.

Tra le guglie delle piramidi - attività residenziale.

"Fauna e ambiente" - attività residenziale



Scopriamo la
natura attraverso
la fotografia -
attività
residenziale

La vita notturna degli animali: breve passeggiata notturna con ascolto dei suoni del bosco; ascolto dei canti dei rapaci notturni; adattamento alla visione notturna e osservazione del paesaggio.

La fauna attorno al fuoco di bivacco: fuoco all'aperto; lettura attorno al fuoco di brevi testi e racconti sulla fauna.

Osservare i mammiferi: il mimetismo; visione di trappole "a vivo" per piccoli Roditori del terreno; segni di presenza dei Mammiferi (peli, resti ossei, resti alimentari, ecc.); compilazione delle schede di raccolta dati. Rilievo delle impronte dei mammiferi, anche tramite calchi in gesso; uso delle guide al riconoscimento delle tracce; gioco a squadre "la piramide alimentare".

Scuola elementare, media e superiore.

2 giorni, massimo 32 partecipanti.

Contenuto: corso di fotografia naturalistica (animali, piante e paesaggi). Com'è fatta e come funziona la macchina fotografica, obiettivi, la prospettiva dell'immagine, scelte dell'inquadratura e composizione, la luce, il contrasto, le tecniche per imprimere sulla pellicola angoli suggestivi, paesaggi e quant'altro la natura "ci offre". Comportamento degli animali e strategie per fotografarli.

"La natura per gioco" – attività per i più piccoli

Alberi in gioco

Scuola materna e primo ciclo elementare.

Contenuto: scoperta degli alberi del bosco, tecniche del mosaico, del calco e dello stamping.

Percorso: una fiaba come filo conduttore, giochi ed attività di esplorazione sono lo spunto per avvicinarsi alla vegetazione del bosco, raccogliere materiale naturale (foglie, cortecce, frutti) e scegliere l'amico albero da rappresentare con le tecniche del mosaico, del calco e dello stamping.

Colori e forme
della terra

Scuola materna e primo ciclo elementare.

Contenuto: esplorazione dell'elemento terra, laboratorio di pittura con le terre.

Percorso: i bambini esplorano il meraviglioso mondo della terra studiandone la composizione, la forma, i colori e provando a rappresentare le scoperte attraverso la tecnica di spugnatura con le terre.

A più zampe nella
natura

Scuola materna e primo ciclo elementare.

Contenuto: osservazione e ricerca degli insetti, creatività e manualità.

Percorso: un viaggio nel meraviglioso mondo degli insetti per scoprire caratteristiche e abitudini di questi piccoli ma



affascinanti animali. I bambini ricercano le tane e osservano il mondo a pochi centimetri dal terreno, imparano comportamenti e caratteristiche, e realizzano dei costumi per poi imitare gli animali..

Scuola materna e primo ciclo elementare.

Contenuto: esplorazione sensoriale degli alberi, riutilizzo e riciclaggio della carta, creatività e manualità.

Percorso: i bambini sono invitati ad esplorare l'elemento albero per trovare gli elementi caratteristici e di unicità della pianta preferita e ricostruiscono con carta, cartoncino e colla un albero di gruppo di grandi dimensioni (tecnica di Munari) da trasformare in un piccolo mondo abitato.

Scuola materna e primo ciclo elementare.

Contenuto: breve escursione (esperienza pratica) nel bosco, raccolta ed analisi della lettiera.

Percorso: comparazione di materiali diversamente decomposti (legno, foglie diverse, terreno). Raccolta dei materiali e di diversi tipi di lettiera. Il processo di decomposizione e sua importanza per il bosco. Osservazione degli organismi decompositori con l'ausilio di lenti, osservazioni sull'odore, la struttura, il colore, l'umidità. Produzione da parte dei bambini di una sequenza logica di decomposizione.

Scuola materna e primo ciclo elementare.

Contenuto: perché compostare.

Percorso: che cos'è il compostaggio; cosa possiamo compostare; i materiali biodegradabili, le regole del bravo compostatore; come si può impiegare il compost. Osservazione di humus e riferimenti alla lettiera.

Scuola materna e primo ciclo elementare.

Contenuto: i bambini entreranno nel mondo della percezione animale.

Percorso: esperienza pratica. Attraverso un percorso adeguatamente attrezzato, ed escludendo il senso della vista prima di arrivare sul luogo dell'esperienza, i bambini cercheranno di utilizzare al meglio il senso del tatto, dell'udito, dell'olfatto...

Scuola materna e primo ciclo elementare.

Contenuto: la percezione ovvero i sensi degli animali. Sarà stimolata l'associazione tra colore, suono e profumo per esaltare i contrasti percettivi.

Capire il bosco

I segreti della lettiera

I segreti del compostaggio

La notte del toporagno

La percezione multisensoriale



Percorso: la percezione visiva in natura (come vedono gli animali), la percezione odorosa, la percezione tattile, la percezione sonora. Le reazioni ai diversi stimoli sensoriali ecc.

Il percorso multisensoriale

Scuola materna e primo ciclo elementare.
Contenuto: la percezione ovvero i sensi degli animali.
Percorso: I bambini affrontano un percorso adeguatamente attrezzato escludendo a gruppi uno dei cinque sensi.

Il mimetismo nel mondo animale

Scuola materna e primo ciclo elementare.
Contenuto: importanza del mimetismo nel mondo animale.
Percorso: gioco a squadre. Saranno illustrate le diverse capacità degli animali di nascondersi e le motivazioni etologiche (mimetismo, mimetismo batesiano ecc.).

Imitiamo gli animali mimetici nel loro comportamento

Scuola materna e primo ciclo elementare.
Contenuto: capire e rappresentare l'importanza del mimetismo nel mondo animale.
Percorso: i bambini saranno introdotti alla costruzione dei "costumi" dell'animale trovato nel percorso "il mimetismo nel mondo animale", dovranno, in seguito, andare nell'ambiente naturale ed imitare le sue abitudini ed il suo comportamento.

Le invenzioni della natura (gli strumenti di animali e piante)

Scuola materna e primo ciclo elementare.
Contenuto: alla scoperta degli incredibili adattamenti di piante ed animali.
Percorso: i bambini saranno introdotti alla conoscenza tramite illustrazioni o reperti alla variabilità degli strumenti usati nel mondo naturale. I bambini scopriranno come molti degli "strumenti" della natura esistono anche nel mondo umano, evidentemente copiati dalla natura stessa. Comparazione e associazione tra animale o pianta e oggetto.

La percezione negli animali

Scuola materna e primo ciclo elementare.
Contenuto: alla scoperta degli incredibili adattamenti sensoriali degli animali.
Percorso: mediante la costruzione di orecchie, vibrisse e con l'uso di altri materiali si valuteranno le amplificazioni delle percezioni animali ed umane.

L'alfabeto dei sensi

Scuola elementare.
Contenuto: il linguaggio delle immagini.
Percorso: saranno dati in visione e associati: colori, espressioni, rumori, odori, cercando di definire lo stimolo percepito.



Scuola elementare.

Contenuto: rappresentazione di un'immagine attraverso l'esternazione dell'emozione.

Percorso: gioco a squadre.

Scuola elementare.

Contenuto: gioco a squadre. Ai ragazzi mentre costruiscono i materiali necessari per il gioco saranno date nozioni di ecologia e biologia.

Percorso: il gioco consiste nel sopravvivere nella natura, arrivando all'adulto riproduttivo superando i diversi stadi di sviluppo, non senza rischi e pericoli.

Tutte le attività sono a pagamento, si svolgono presso la struttura (CDA) comprensoriale sita in Loc. Magnola di Segonzano (Valle di Cembra) e sono gestite e condotte dagli esperti di Albatros S.r.l.. (Ricerca, Progettazione, Divulgazione ambientale). Gli esperti, laureati in discipline scientifiche e di consolidata esperienza, usano metodologie lessicali adeguate al grado di preparazione dei partecipanti.

La giornata ecologica è strutturata nel seguente modo: ore 9.00 arrivo ed accoglienza da parte degli esperti; 9.30/12.00 attività didattica; 12.00 pranzo biologico e pausa gioco; 13.30/16.00 attività didattica; 16.00 merenda biologica; ore 16.30 partenza.

Ogni giornata prevede l'effettuazione di due attività didattiche, le stesse per tutte le classi interessate.

Gli alunni divisi in due gruppi, condotti da un esperto ciascuno, si scambiano nell'effettuare le attività tra la mattina ed il pomeriggio. Oppure, per i percorsi 4) "Il fiume da vicino", 12) "Alla scoperta degli omeni di Segonzano e 13) "Il biotopo Lago di Lases dove è previsto lo spostamento in pullman, i due gruppi effettuano contemporaneamente il mattino – con percorsi differenti – la prima attività scelta e si spostano insieme nel pomeriggio.

E' possibile, inoltre, comporre un pacchetto divulgativo "fai da te" spaziando tra i vari argomenti proposti e inserendoli nell'attività della mattina o del pomeriggio della giornata o nelle giornate di permanenza.

Altra iniziativa proposta è "cosa vorresti – hai un argomento didattico da richiedere?" Albatros S.r.l. in tempi brevi potrà esaudire le richieste specifiche degli insegnanti e proporre un progetto didattico su misura.

E' possibile, su richiesta, organizzare settimane verdi e corsi residenziali per adulti.

**Il gioco
dell'alfabeto dei
sensi**

**Il gioco
dell'ecosistema**

**Note didattiche ed
organizzative**



Per informazioni
rivolgersi a:

ALBATROS S.r.l. Ricerca, Progettazione, Divulgazione
Ambientale

Via Fiume, 20 - 38100 TRENTO

Telefono e Fax 0461 982460

E-mail albat@tin.it

Compensorio C5 Valle Dell'adige – Servizio Istruzione E
Cultura

Via Zambra 11 - 38100 Trento - Tel. 0461/412120 – Fax
0461/412215

E-mail sarida.parisi@compensorioc5.tn.it

Compensorio C5 Valle Dell'adige

Servizio Istruzione e Cultura - Via Zambra 11 - 38100 Trento

Tel. 0461/412120 – Fax 0461/412215 – e-mail:

sarida.parisi@compensorioc5.tn.it

ALBATROS S.r.l. - Via Fiume 20 - 38100 Trento

Tel. e Fax 0461 982460 – e-mail: – almar@trentino.net



Modulo di prenotazione

La scuola materna/elementare/media/superiore			
con sede a		Prov.	Via
Telefono	Fax	e-mail	
P. IVA .		C: FISCALE:	
Classe		Insegnante referente	
Nr. alunni		Nr. accompagnatori	
Intende prenotare il giorno / i giorni			
Arrivo il giorno		ad ore	
partenza il giorno		ad ore	
Data/e alternativa/e			
Portatori di handicap e/o disabili:		sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> nr.	
Eventuali allergie o intolleranze alimentari:			
Proposta scelta (barrare la casella):			
<input type="checkbox"/> Didattica e divulgazione (barrare il numero del pacchetto scelto):			
1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6 <input type="checkbox"/> 7 <input type="checkbox"/> 8 <input type="checkbox"/> 9 <input type="checkbox"/> 10 <input type="checkbox"/> 11 <input type="checkbox"/> 12 <input type="checkbox"/> 13 <input type="checkbox"/> 14 <input type="checkbox"/> 15 <input type="checkbox"/>			
<input type="checkbox"/> Attività "La natura per gioco" rivolta ai più piccoli:			
18 <input type="checkbox"/> 19 <input type="checkbox"/> 20 <input type="checkbox"/> 21 <input type="checkbox"/> 22 <input type="checkbox"/> 23 <input type="checkbox"/> 24 <input type="checkbox"/> 25 <input type="checkbox"/> 26 <input type="checkbox"/> 27 <input type="checkbox"/> 28 <input type="checkbox"/> 29 <input type="checkbox"/> 30 <input type="checkbox"/> 31 <input type="checkbox"/> 32 <input type="checkbox"/> 33 <input type="checkbox"/> .			
<input type="checkbox"/> Didattica residenziale (barrare il numero del pacchetto scelto):			
14 <input type="checkbox"/> 15 <input type="checkbox"/> 16 <input type="checkbox"/> 17 <input type="checkbox"/> .			
<input type="checkbox"/> Didattica "fai da te" (inserire le combinazioni numeriche scelte):			
..... + + +			
<input type="checkbox"/> "Progetto su misura": progetto didattico richiesto			
DATA		FIRMA e/o TIMBRO	

Spazio a disposizione del C5 e Albatros Srl per la conferma di avvenuta prenotazione

ATTIVITA' CONFERMATA <input type="checkbox"/>	DATA
PROGETTO	ORARIO

Nel caso di mancato avviso di rinuncia entro 10 gg. dalla data prenotata per l'attività, con la sottoscrizione del presente modulo di prenotazione C5 & Albatros Srl si riservano il diritto di emettere una fattura compensativa forfetaria pari a euro 70, 00 all'indirizzo specificato.

Con la compilazione e l'invio del presente modulo si dà il consenso al trattamento dei dati Comuni/Personali rilasciati al Comprensorio C5 ed Albatros Srl per l'adempimento delle operazioni amministrative e per l'invio di materiale informativo delle iniziative organizzate dal Comprensorio C5 e Albatros Srl ai sensi degli artt. 10, 11 e 20 L. 675/96. A chi compila il modulo è riconosciuto l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 13 della stessa legge, di cui si ritiene informato. Il titolare del trattamento dei dati è Servizio Istruzione Comprensorio C5 e Albatros Srl.



Comune di Bresimo

Centro studi Natura Maddalene - CET



Nel Comune di Bresimo, a 1000 m. di quota, si propone una “immersione” nel paesaggio naturale e nella vita di montagna. La valle è celebre per la tranquillità e l’integrità dell’ambiente. L’Amministrazione Comunale negli ultimi anni ha investito molto, in collaborazione con diversi Enti tra cui in particolare la Provincia, per produrre in loco nuovo sviluppo salvaguardando l’ambiente naturale, riconosciuto come la maggior ricchezza della zona. Le iniziative più salienti sono state l’attivazione del Centro Studi Natura Maddalene, il ripristino del mulino ad acqua e la produzione di un filmato di documentazione, la valorizzazione del patrimonio ambientale ed edilizio dell’Area Altaguardia, con la realizzazione dello stagno didattico e dell’orto botanico, il recupero edilizio di Castel Basso a Centro Visitori (fitodepurazione, riscaldamento a legna – biomassa, altre scelte “ambientali”), oltre a tutti gli investimenti relativi alle Fonti termali.

Il Centro Studi Maddalene, che costituisce ora Centro di Esperienza per la Rete Trentina di Educazione Ambientale, è gestito in convenzione con l’Amministrazione Comunale dalla cooperativa CET, specializzata da anni in attività di educazione ambientale. Bresimo si trova nella zona montuosa delle Maddalene, al confine tra la Valle di Non, la Val di Rabbi e l’Alto Adige.

Si raggiunge dal casello autostradale della A22 di S. Michele all’Adige – Mezzocorona seguendo la S.S. n° 42 delle valli di Non e di Sole fino oltre l’abitato di Cles, imboccando al ponte di Mostizzolo la S.P. n.6 che raggiunge Livo e, poco oltre, la diramazione n. 68 per la valle di Bresimo.

Una giornata a Bresimo

L’esperienza diretta è la prima e principale modalità di conoscenza. Un ambiente integro permette di vedere, toccare, conoscere, quella “Natura” che tutti apprezzano ma spesso solo in teoria. La Valle di Bresimo, conservata nel tempo anche grazie al suo relativo isolamento che ora diventa elemento positivo, è un esempio “vero” delle montagne trentine al di là dei grandi flussi turistici che in altre zone le hanno così fortemente modificate.

La giornata viene di norma suddivisa in due momenti.

La prima parte, a carattere etnografico, prevede la visita al mulino e alla segheria veneziana partendo dal “Centro Studi Maddalene”. Le macchine ad acqua, funzionanti e recentemente restaurate con attenzione alle tecniche costruttive originarie, insieme alle



caratteristiche dell'ambiente antropico fanno di Bresimo un laboratorio ideale di sviluppo sostenibile e di attività umane compatibili con l'ambiente.

La seconda parte della visita conduce alla quota di 1274 m. s.l.m. dove si trovano i ruderi del castello di Altaguardia punto panoramico sull'intera Valle di Non, l'area botanica per la valorizzazione della flora alpina e lo stagno didattico con molti anfibi. Nel ritorno è possibile la visita alla Basilica santuario di S. Maria Assunta dichiarato monumento nazionale.

A richiesta possono essere organizzate giornate tematiche su argomenti naturalistici (fauna, flora, acque di montagna...) ed etnografici, progetti integrati che prevedono escursioni e laboratori, oltre a soggiorni per esplorare meglio la zona e poter osservare anche il cielo notturno, con i telescopi messi a disposizione dal Centro Studi Maddalene in collaborazione con il BIM Adige.

Le attività che vengono proposte a Bresimo vengono tarate per i diversi livelli scolastici, dalle Scuole dell'Infanzia alle Scuole Superiori, ed i loro contenuti più o meno specialistici verranno concordati con l'insegnante all'atto della prenotazione.

Per “Una giornata a Bresimo”:

- Pranzo al sacco o possibilità di organizzare il pranzo in loco.
- L'attività è possibile indicativamente dal 1 settembre al 15 novembre e dal 10 marzo al 30 giugno, dal lunedì al venerdì; gli orari verranno concordati al momento dell'iscrizione. Per altre attività specifiche è possibile concordare anche date diverse.
- Per la visita di una giornata il costo è di euro 160,00 IVA compresa per gruppo (massimo 25 alunni) che verranno regolarmente fatturati da CET.
- Costi e organizzazione della trasferta sono a carico della classe.

Per altri progetti verranno forniti programmi e preventivi dettagliati su richiesta.

Vi preghiamo di inviare il modulo di richiesta di informazioni, anche via fax, a CET (Sponda Trentina 18, 38014 Trento, tel. 0461.242366, fax 0461.242355 e.mail educazioneambientale@cetonline.it). Verrete contattati in tempi brevi e senza alcun impegno per definire congiuntamente programma e data.

Solo in seguito a questi accordi verrà formalizzata l'iscrizione.

Analogamente, nel caso di progetti articolati o di soggiorni questi accordi permetteranno di definire un preventivo dettagliato di costo che verrà sottoposto all'approvazione della Scuola.

Destinatari

Organizzazione e costi

Modalità di iscrizione



Modulo di richiesta informazioni

Compilare un modulo per classei



Da inviare a:
CET S.c.a r.l.
Cooperativa Ecologica Trentina Sponda Trentina, 18
38014 Gardolo - TRENTO
tel. 0461/242366
fax 0461/242355
sito: www.cetonline.it
e-mail educazioneambientale@cetonline.it

Scuola
Via n°
Località CAP
Telefono Fax
e-mail
Insegnante referente
classe/sezione n° alunni
Titolo progetto
Periodo preferito (*)
Giorno settimanale (da lunedì a venerdì)
Mattino / pomeriggio
Data,
Firma

(*) Le indicazioni verranno rispettate compatibilmente con le esigenze della programmazione complessiva. Si prega di compilare una scheda per classe.

Le informazioni personali saranno trattate ai sensi della legge 675/96



Comune di Giovo

In collaborazione con Agenda 21 Consulting srl

Il Comune di Giovo ha avviato già da diversi anni un'esperienza di educazione ambientale presso il roccolo Sauch, utilizzato dal 1993 per studi sulla migrazione degli uccelli. L'iniziativa, partita con la collaborazione del Centro di Ecologia Alpina, B.I.M. Adige e i Comuni di Cembra e Albiano e realizzata grazie agli esperti ornitologi di Agenda 21 Consulting, è sostenuta adesso dalla rete Trentina di Educazione ambientale. Agenda 21 Consulting è una società di giovani ricercatori e professionisti con sedi a Padova e Torcegno (TN) che fornisce servizi in grado di coniugare l'ambiente e lo sviluppo in un'ottica di sostenibilità attraverso un approccio ecosistemico e partecipativo che guardi al miglioramento della qualità della vita, dell'efficienza economica e dell'uso delle risorse naturali.

Il Comune di Giovo ha ritenuto di puntare sulla presenza del Roccolo Sauch per proporre alle scolaresche e altri gruppi organizzati un interessante percorso didattico e culturale alla riscoperta della tradizione e dell'ambiente trentini. I roccoli infatti rappresentano un importante tassello nella storia delle popolazioni montane. Queste strutture, formate da alberi vivi potati annualmente da mani esperte, venivano utilizzate per la cattura degli uccelli migratori mentre ora vengono adoperati come punto di studio della migrazione.

Rotta Sauch - giornate di visita al Roccolo Sauch
(Valle di Cembra) per lo studio dell'ambiente
e della migrazione degli uccelli.

L'attività di divulgazione didattica intende far conoscere l'uso tradizionale dell'impianto di uccellazione, esistente dalla seconda metà dell'800 e attivo, a scopo venatorio, fino al 1968. Inoltre ci si propone di illustrare la ricerca scientifica attualmente in svolgimento attraverso la partecipazione diretta delle scolaresche alle diverse fasi dell'attività di ricerca.

La visita al Roccolo rappresenta un'importante occasione per partecipare in prima persona a ricerche ornitologiche di grande emozione con possibilità di vedere da vicino gli uccelli catturati e, inoltre, riflettere sui rapporti uomo-ambiente, grazie ai numerosi



Contenuti e finalità



spunti offerti dalla zona del val di Cembra dove il Roccolo è situato. Saranno infatti affrontati temi legati allo sfruttamento delle risorse geologiche attraverso la visita ad una cava di porfido; i temi dell'utilizzo delle risorse forestali verranno approfonditi con un'escursione nel bosco in compagnia di una guardia forestale e, infine, argomenti circa la tutela e la conservazione della natura saranno toccati con la breve visita al biotopo provinciale Lagabrun. Indicativamente il programma prevede tutta la giornata dalle ore 9 circa fino alle ore 15,30 circa, potranno comunque essere tenute in considerazione le esigenze delle diverse scolaresche partecipanti con eventuali riduzioni di orario e di programma. Sono a tal proposito ben accette indicazioni da parte degli insegnanti che consentano di mirare meglio la visita al programma didattico svolto durante l'anno scolastico.

Destinatari

A questa iniziativa possono partecipare tutte le classi a partire dalla 4° elementare in poi. Sarà infatti cura della guida affrontare i diversi argomenti con il grado di approfondimento richiesto dall'età degli scolari.

Data però la particolare vulnerabilità della struttura e la delicatezza delle operazioni che verranno illustrate (cattura e manipolazione di animali vivi), le scolaresche dovranno essere costituite da un numero di studenti non superiore a 26.

Costi

La partecipazione all'attività è gratuita. La scolaresca dovrà interessarsi dell'affitto di un pulmino per il servizio di trasporto (per motivi di accesso al sito è importante che sia un mezzo con numero di passeggeri non superiore a 28). È possibile sia l'organizzazione del pranzo al sacco sia il pranzo presso il rifugio Sauch a costi contenuti.

Modalità di iscrizione

Inviare il modulo di prenotazione per posta, via fax o posta elettronica ai seguenti indirizzi:

Agenda 21 Consulting srl, Località Savari, 34
38050 Torcegno (TN)

Tel. 0461.777071, Fax 0 461.777459

e-mail: agenda21@interfree.it





Laboratori di educazione ambientale laboratori di progettazione partecipata a scuola

Aiutare bambini e ragazzi a conoscere il proprio ambiente per prendersene cura in futuro.

Il progetto e' mirato a sensibilizzare la separazione dei rifiuti e riciclaggio, l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi per contrastare l'inquinamento atmosferico e acustico, la produzione e l'utilizzazione di carta riciclata, la spesa ecologica per una valutazione delle tipologie di imballaggi.

Il progetto e' realizzato attraverso lo strumento del laboratorio di progettazione partecipata a scuola organizzato per fasi, ove i bambini e ragazzi dialogano con gli adulti riguardo alla forma e all'uso degli spazi di vita e dove possono acquisire conoscenza dei propri diritti in un momento di educazione civica e di responsabilizzazione nei confronti della societa'.

Bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie

Comune di Pergine Valsugana
Piazza municipio nr. 7
Pergine Valsugana (Tn) - c.a.p. 38057
tel. 0461 502111

Laboratori di educazione ambientale

Laboratori per le scuole riguardanti i temi ambientali realizzati dall'Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige di Bolzano, sui seguenti temi: Separazione dei rifiuti e riciclaggio, "Aria e rumore", Produrre la carta riciclata, La spesa ecologica, Quale merenda durante la pausa?.

Separazione dei rifiuti e riciclaggio a Pergine

La separazione dei rifiuti, come parte integrante di una moderna gestione dei rifiuti, viene spiegata agli scolari in un modo facilmente

**Contenuti e
Finalità del
progetto**

Destinatari

**Modalità di
iscrizione**

Progetto didattico:

**Obiettivi didattici
e descrizione**



comprensibile. Dopo aver fornito alcune informazioni base sulla composizione dei rifiuti e sulle differenti vie di smaltimento, vengono illustrate le modalità di recupero di alcune componenti dei rifiuti.

Punti chiave

- Introduzione: definizione del termine, la qualità dei rifiuti, la composizione dei rifiuti
- Perché i rifiuti ci stanno sommergendo?
- Il ciclo dei rifiuti
- Strategie per un trattamento ecologico dei diversi materiali
- La strada per il futuro, le risorse alternative

Progetto didattico:

Percorso "Aria e rumore"

Descrizione

L'aria della nostra città viene inquinata soprattutto dagli scarichi delle automobili. Anche il trasporto dei ragazzi alle scuole viene effettuato spesso con l'automobile, il che produce, soprattutto nelle ore-punta del mattino, forti impatti ambientali.

Obiettivi dell'insegnamento: L'obiettivo di questo modulo consiste nello smascherare il traffico automobilistico come importante fonte d'inquinamento nonché di rischio e di promuovere soluzioni di mobilità più ecologiche come il trasporto pubblico, la bicicletta o andare a piedi.

Punti chiave:

- L'impatto ambientale prodotto dall'automobile;
- Mezzi di trasporto alternativi;
- Percorso casa - scuola (creazione di carovane!);
- Aria per respirare, aria per vivere;
- Inquinamento atmosferico a Bolzano.

Progetto didattico:

Produrre la carta riciclata

Descrizione

Gli scolari imparano a produrre artigianalmente la carta

Obiettivi dell'insegnamento

Gli scolari apprendono le fasi del riciclaggio con la loro partecipazione attiva. Si rendono conto, che per la riproduzione di carta riciclata non sono necessarie materie prime e minor quantità di acqua ed energia, rispetto alla produzione di carta bianca di prima qualità. Dalle lezioni gli scolari escono fortemente motivati a praticare maggiormente la raccolta differenziata della carta.

Esperienze pratiche

Praticare attivamente il riciclaggio! Seguire tutte le fasi della produzione della carta: preparare la materia base – essiccare – pressare – asciugare - incollare e lisciare. Imparare a produrre i materiali di lavoro necessari (forma e setaccio).



Manuale con descrizione del processo di lavoro,

Materiale
informativo

La spesa ecologica

Progetto didattico:

Fare la spesa per la gita di Maggio/per il compleanno e confrontare successivamente tra spesa ecologica/non ecologica. Questo modulo rappresenta la continuazione delle lezioni che hanno per oggetto il confronto tra diversi tipi di imballaggi per le bibite.

Descrizione

Convincere gli alunni ad un acquisto ecologico dei prodotti e prepararli a riconoscere da soli quali prodotti imballaggi sono ecologici.

Obiettivi
dell'insegnamento

Lista della spesa, fogli di lavoro, cartellone dei marchi protetti.

Materiale
informativo

Quale merenda durante la pausa?

Progetto didattico:

Valutando dal punto di vista ecologico origine e tipologia dell'imballaggio vengono effettuate una serie di considerazioni.

Descrizione

Valutazione critica di imballaggi ed alimenti. Ampliando il campo di osservazione si affronta la tematica dei prodotti regionali e di quelli biologici.

Obiettivi
dell'insegnamento

Per una settimana viene registrata sia la provenienza che la tipologia degli imballaggi, quantificandola e valutandola. Nella settimana gli alunni ottengono informazioni generali sul tema. Infine i valori della seconda settimana vengono confrontati con quelli della prima. Si può anche organizzare una festiciola finale che comprende la preparazione di un buffet "ecologico".

Tabella di valutazione, diversi fogli di lavoro, opuscolo "Sano grazie ad un'alimentazione corretta", cartellone con i marchi protetti.

Materiale
informativo

La classe può preparare, per un certo periodo, le merende "sane" per tutta la scuola e visitare un negozio di articoli biologici,

Esperienze
pratiche

Laboratori di progettazione partecipata a scuola

L'infanzia e l'adolescenza non sono più considerate come semplici condizioni di natura, bensì come complesse costruzioni sociali differenziate nel tempo e nella spazio. Questa nuova consapevolezza ha portato negli ultimi anni a riconoscere i bambini e i ragazzi come attori sociali autonomi e indipendenti, nella città e nella società.

Descrizione



Obiettivi didattici

Lo spazio costituisce una parte di noi stessi, e nello stesso tempo un aspetto della realtà, fuori di noi, con il quale instauriamo un rapporto molto intimo e complesso. La proposta di lavorare con lo spazio per trasformarlo offre la possibilità di affrontare un'ampia gamma di contenuti didattici a tutti i livelli scolastici.

Per il bambino e per l'adolescente, l'occupazione di un determinato spazio, la possibilità di percorrerlo, impadronirsene, controllarlo, modificarlo ed interpretarlo, parlano un linguaggio fondamentale per il suo sviluppo e per il suo processo di inculturazione.

Strumenti e metodologia

Strumento principe della progettazione partecipata è il laboratorio, dove i bambini e i ragazzi dialogano con gli adulti riguardo alla forma e all'uso degli spazi di vita e dove possono acquisire conoscenza dei propri diritti in un momento di educazione civica e di responsabilizzazione nei confronti della società.

Nel laboratorio i bambini e i ragazzi definiscono inizialmente gli obiettivi, e le decisioni operative vengono prese e messe in atto insieme agli adulti anche con variazioni in itinere.

A questo scopo il gruppo di lavoro deve essere interdisciplinare, composto dagli insegnanti, da progettisti esterni, e da rappresentanti dell'amministrazione comunale, poiché, agendo per competenze non separate, viene ribadita l'importanza di lavorare per progetti raccogliendo conoscenze in campi multidisciplinari attorno ad un obiettivo condiviso.

Tempi

Un processo di progettazione partecipata viene organizzato per fasi, che possono facilmente seguire i tempi dell'attività scolastica. Il processo deve essere organizzato in modo che il lavoro abbia senso compiuto e che alla conclusione di ogni fase sia possibile concretizzare i risultati.

Conclusioni

Gli indirizzi internazionali (Agenda 21, Habitat II, V programma europeo d'azione ambientale) e nazionale con la legge 285/97 sono orientati verso un maggiore coinvolgimento delle comunità locali e degli attori sociali nei processi di scelta di governo e di gestione del proprio territorio. In questo contesto i bambini e i ragazzi occupano un ruolo centrale nei processi di partecipazione, in quanto cittadini che aiutati a conoscere il proprio ambiente potranno essere più disposti a prendersene cura in futuro.





Fino dal suo insediamento l'Amministrazione comunale di Trento ha voluto intraprendere un progetto di riorganizzazione complessiva della gestione dei rifiuti urbani.

Con delibera di data 30.07.2002 n. 111 il Consiglio comunale ha approvato il "Progetto di riorganizzazione della gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Trento".

I punti fondamentali del progetto sono la prevenzione e l'incentivazione della raccolta differenziata, con attività di informazione e sensibilizzazione rivolte sia ai cittadini sia alla popolazione scolastica.

Va sottolineato come i cittadini di Trento abbiano manifestato grande sensibilità rispetto a tematiche così importanti che impegnano le loro scelte nei confronti di uno sviluppo sostenibile del territorio.

In questo contesto prosegue l'impegno formativo rivolto al mondo della scuola con la riproposta del progetto "Renetto – il rifiuto non lo getto".

L'iniziativa è particolarmente importante perché rappresenta una sfida decisiva per la salvaguardia del nostro patrimonio ambientale: la necessità di partire dai più giovani per diffondere la cultura del rispetto dell'ambiente in tutte le sue più diverse manifestazioni.

Il progetto si divide in due fasi:

- la prima fase prevede una serie di interventi di formazione ed informazione rivolti agli insegnanti, personalizzati rispetto alle esigenze di ogni istituto scolastico, per preparare e quindi successivamente valorizzare, le esperienze;
- la seconda fase prevede l'attività di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale attraverso attività ludiche e didattiche, rivolte agli alunni divisi per classi.

"Il rifiuto non lo getto – parola di Renetto"

Progetto didattico:

L'educazione ambientale affonda le sue radici nella routine quotidiana che ci porta a gettare i rifiuti nel medesimo contenitore, che ci sa associare la concezione di benessere alla possibilità di consumare.

Il problema dei rifiuti è qualcosa di non immediatamente percepibile da parte dell'immaginario del bambino, per cui diventa fondamentale

Contenuti



riuscire a trovare un canale privilegiato per connettersi al sistema bambino, ai suoi valori, comportamenti, pensieri, emozioni, interpretazioni della realtà che agiscono nell'ambiente.

Finalità

Il progetto si propone di:

- sensibilizzare alla raccolta differenziata, al riutilizzo, al recupero e alla riduzione della produzione dei rifiuti;
- riflettere sui concetti di risorsa, rifiuto e limite attraverso l'azione e i processi di meta-riflessione;
- educare all'utilizzo consapevole delle "cose" per promuovere una cultura del "non spreco";
- mettere in evidenza i valori, le conoscenze, le idee, le emozioni e i vissuti rispetto alla mappa micro e macro ambientale;
- scoprire la storia nascosta del rifiuto per conoscere una cultura;

Modalità di lavoro

Il progetto verrà sviluppato in parte in classe ed in parte con attività all'aperto.

Attività in classe: riutilizzo dei materiali da imballaggio; scoperta del lato risorsa; relazione con gli elementi della terra, acqua, aria e fuoco; proiezione di audiovisivi, riflessione; ricerca di nuovi comportamenti; giochi di ruolo e di simulazione, rielaborazione del "percorso intrapreso".

Attività all'aperto: esplorazione dell'ambiente naturale, visite a discariche, a impianti di compostaggio, riciclaggio o riutilizzo. Si distinguono diverse fasi: accoglienza, conoscenza, linguistica, cognitiva, ludica e teorica.

Durata del progetto

Il progetto si svilupperà durante l'intero anno scolastico, secondo un calendario concordato con gli insegnanti, e riguarderà il secondo ciclo delle elementari e la prima e seconda classe della scuola media inferiore.

Costi

Gli oneri sono a carico dell'Amministrazione comunale e la partecipazione delle scuole è totalmente gratuita.

Modalità di iscrizione

L'Amministrazione comunale provvede direttamente ad informare tutti gli Istituti scolastici potenzialmente interessati.

Progetto didattico:

Progetto "compostaggio didattico/informativo"

Fino dal suo insediamento l'Amministrazione comunale di Trento ha voluto intraprendere un progetto di riorganizzazione complessiva della gestione dei rifiuti urbani.

Con delibera di data 30.07.2002 n. 111 il Consiglio comunale ha approvato il "Progetto di riorganizzazione della gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Trento".



I punti fondamentali del progetto sono la prevenzione e l'incentivazione della raccolta differenziata, con attività di informazione e sensibilizzazione rivolte sia ai cittadini sia alla popolazione scolastica.

Va sottolineato come i cittadini di Trento abbiano manifestato grande sensibilità rispetto a tematiche così importanti che impegnano le loro scelte nei confronti di uno sviluppo sostenibile del territorio.

In questo contesto prosegue l'impegno formativo rivolto al mondo della scuola con la riproposta del progetto "Compostaggio didattico", cui si aggiunge "Compostaggio informativo/corso-pratico".

L'iniziativa è particolarmente importante perché vuole avvicinare i giovani ed i cittadini all'esperienza del compostaggio che, per le sue metodologie di attuazione, avvicina ed introduce maggiormente la popolazione alla cultura del rispetto dell'ambiente in tutte le sue diverse manifestazioni.

Il progetto si divide in due fasi:

- la prima fase prevede una serie di interventi teorici di formazione ed informazione rivolti a studenti ed insegnanti, ed ai gruppi di cittadini, per la preparazione del corretto contesto nel quale inserire le successive esperienze pratiche;
- la seconda fase prevede l'attività pratica di effettuazione del compostaggio nelle classi interessate, e presso le strutture private che hanno aderito all'iniziativa per preparare le strutture, reperire il materiale necessario, seguirne la preparazione, constatarne i risultati.

"Compostaggio didattico e compostaggi informativo/corso-pratico"

L'educazione ambientale affonda le sue radici nella routine quotidiana che ci porta a gettare i rifiuti nel medesimo contenitore, che ci sa associare la concezione di benessere alla possibilità di consumare.

L'esperienza del compostaggio vuole evidenziare il concetto di ciclicità, di vita del bene di consumo alimentare che a sua volta, al termine dell'esperienza del compostaggio, diviene humus fertile per la terra.

La novità di questa edizione è l'estensione alla cittadinanza di un progetto originariamente destinato alle scuole.

Il progetto si propone di:

- sensibilizzare alla raccolta differenziata, al riutilizzo, al recupero e alla riduzione della produzione dei rifiuti;
- scoprire il legame inscindibile tra "Madre terra" ed Uomo;
- riflettere sui concetti di risorsa, rifiuto e limite attraverso l'azione e i processi di meta-riflessione;

Progetto didattico:

Contenuti

Finalità



- educare all'utilizzo consapevole delle "cose" per promuovere una cultura del "non spreco";
- mettere in evidenza i valori, le conoscenze, le idee, le emozioni e i vissuti rispetto alla mappa micro e macro ambientale;
- scoprire la storia nascosta del rifiuto per conoscere una cultura;
- correlare uno spazio e un tempo in cui il discente possa elaborare la capacità del problem solving.

Modalità di lavoro

Il progetto, per quanto riguarda la scuola, verrà sviluppato in parte in classe ed in parte con attività all'aperto.

Attività in classe: presentazione delle caratteristiche dell'iniziativa ed illustrazione dei concetti teorici alla base del compostaggio.

Attività all'aperto: predisposizione degli strumenti tecnici, acquisizione del materiale necessario, cura dell'esperienza e manutenzione della struttura, utilizzo del prodotto finale ed analisi dei risultati.

Per quanto riguarda la struttura privata il progetto prevede una maggiore correlazione del momento teorico nelle lezioni pratiche ed ha il preciso intendimento di dimostrare la concreta possibilità di effettuare il compostaggio domestico.

Durata

Il progetto si svilupperà durante la primavera ed il primo autunno, secondo un calendario concordato con gli insegnanti, e riguarderà il secondo ciclo delle elementari e la prima e seconda classe della scuola media inferiore.

Nelle strutture dei privati cittadini il progetto si svilupperà dalla primavera al primo autunno.

Costi

Gli oneri sono a carico dell'Amministrazione comunale e la partecipazione delle scuole è totalmente gratuita.

Modalità di iscrizione

L'Amministrazione comunale provvede direttamente ad informare tutti gli Istituti scolastici potenzialmente interessati, ed a selezionare le esperienze da svolgersi presso i privati anche in relazione alla disponibilità di spazi idonei.



Cooperativa sociale Kaleidoscopio

Kaleidoscopio è una cooperativa sociale, nata nel 1966 a Povo di Trento dove ha sede, si occupa della progettazione e produzione di servizi alle persone e alle comunità.

Kaleidoscopio assume come propria la finalità di “perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana ed alla integrazione dei cittadini” (art.1 l 381/91 istitutiva della cooperazione sociale) informando la propria azione ai principi di partecipazione, democraticità, responsabilità e proprietà diffusa, non lucratività, che coniughino sviluppo e responsabilità.

Nella consapevolezza di voler partecipare alla costruzione di comunità competenti e che si prendano cura di sé, Kaleidoscopio è impegnata nella definizione di strategie di produzione di capitale sociale nei contesti di vita di ciascuno, realizzando iniziative in ambiti diversificati:

- nella implementazione di servizi che mirano all’inclusione sociale di soggetti deboli (minori, giovani, anziani, immigrati, zingari);
- nella costruzione di un’economia solidale attenta alla sostenibilità e reciprocità dei rapporti sud-nord (progetti di imprenditoria sociale, editoria e formazione);
- nella promozione di un’approccio ecologico alle questioni ambientali, alla pace ed alla convivenza (corsi di formazione, consulenze, percorsi di esperienza).

“Custodi della terra TM”

(un programma ideato e prodotto da L’Istituto per l’Educazione alla Terra)

Il programma Custodi della TerraTM è un’esperienza educativa molto stimolante che pone l’accento sulla comprensione di 4 principi base dell’ecologia - il flusso di energia, il ciclo della materia, le interrelazioni e il cambiamento - per capire come energia e materia sono collegate e determinano la vita sulla terra. Il programma ha l’obiettivo di stimolare i partecipanti ad instaurare un rapporto equilibrato e corretto con il proprio ambiente e a modificare il proprio stile di vita attraverso atti concreti, per sviluppare abitudini ambientali quotidiane più responsabili. Le attività si susseguono nell’arco di 2.5



Progetto didattico:

**Contenuti
e Finalità**



giornate durante le quali i ragazzi sono i protagonisti di un percorso di formazione per diventare "Custodi della Terra".

Il percorso formativo richiede la partecipazione attiva degli insegnanti poiché inizia in forma residenziale presso il Centro di Formazione dei Custodi della Terra in località Bellaria a CEI ma continua a scuola poiché prevede l'assunzione di alcuni impegni da parte dei ragazzi da svolgersi sia a scuola che a casa.

Custodi della Terra TM ideato e prodotto da l'Istituto per l'Educazione alla Terra e promosso in Trentino dalla Cooperativa Sociale Kaleidoscopio, si svolge in forma residenziale presso il Centro di Formazione per Custodi della Terra a Cei (ex colonia CIF in località Bellaria), struttura priva di barriere architettoniche. Il programma ha una durata, presso il centro, di 2,5 giornate per gruppi al massimo di 30 partecipanti (alunni e insegnanti).

Destinatari

Scuola elementare : classi IV e V
Scuola media : classi I

Modalità di iscrizione

Per aderire utilizzare il modulo di prenotazione allegato.

Modulo di richiesta informazioni

Da inviare a:
Cooperativa Sociale Kaleidoscopio,
via Sommarive 4,
Povo di Trento
Tel. 0461 816036
e-mail: kaleidoscopio@consolida.it

All'attenzione dott.ssa Teresa Pietropaolo

Scuola

Indirizzo

Telefono

Fax

e-mail

insegnante referente

classe

N. insegnanti

Chiede di aderire al progetto "Custodi della Terra™"

Data

Firma



Cooperativa Kosmòs

Nel 1996 si è costituita la Cooperativa Kosmòs, che ha scelto come proprio motto “Per una migliore qualità del vivere”.

La cooperativa opera nel campo della ricerca, del supporto, della valorizzazione artistica, del ripristino e salvaguardia dell’ambiente e del territorio, della bioarchitettura, della cultura popolare ed alternativa con particolare riguardo al mondo giovanile e alla cultura femminile.

La “missione” di Kosmòs è quella di fornire idee, suggerimenti, tecniche e strumenti per migliorare la qualità della vita.

Tra le attività prioritarie della cooperativa troviamo l’organizzazione e la gestione di manifestazioni, convegni, interventi di formazione rivolti al mondo scolastico ed al mondo del lavoro, eventi finalizzati alla promozione culturale ed alla formazione permanente in genere.

All’interno di Kosmòs operano le professionalità più svariate: architetti, ingegneri, giornalisti, produttori di beni culturali, insegnanti ed artigiani; si tratta di una “partnership” di professionisti che lavorano in équipe, con i metodi dell’interdisciplinarietà e della multidisciplinarietà, per affrontare le diverse tematiche sotto vari punti di vista.

In questi anni Kosmòs ha realizzato corsi di formazioni, incontri pubblici ed iniziative in diversi settori quali il vivere eco-compatibile, la casa sana e sicura, la bioarchitettura, gli infortuni domestici, la riduzione ed il riciclaggio dei rifiuti, il risparmio energetico.

Dal 2002, Kosmòs è fortemente impegnata nella realizzazione del progetto “Acqua calda dal sole” che ha l’obiettivo di promuovere, anche in Trentino, l’autocostruzione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria e, più in generale, la promozione e l’utiizzo delle energie rinnovabili e di quella solare in particolare.



Acqua, ecoefficienza e risparmio idrico

Progetto didattico:

Il 2003 è stato proclamato “Anno internazionale dell’ACQUA” a significare dell’importanza sempre crescente che questa risorsa – indispensabile alla vita – viene a ricoprire.

Purtroppo i paesi sviluppati del mondo stanno sprecando enormi quantità di acqua potabile; molta di più di quanto possano permettersene in un contesto di equilibrio a breve-medio termine



delle risorse. Proprio per contrastare l'enorme utilizzo e conseguente spreco di acqua potabile, oltre che alle problematiche relative all'inquinamento delle acque, l'Unione Europea ha messo tra le proprie priorità di intervento l'uso razionale della risorsa "ACQUA". Anche a livello mondiale si è ribadito, nel corso della relazione conclusiva del Summit mondiale di Johannesburg dell'agosto 2002, come l'obiettivo posto sia quello di dimezzare entro il 2015 il numero di persone che non hanno accesso all'acqua potabile e purificata facendo adottare entro il 2005 i piani per la gestione integrata ed efficiente delle risorse idriche.

In uno o due incontri – della durata complessiva di 3-4 ore – verrà presentato il problema/la risorsa "acqua" ed il concetto di ecoefficienza. Nella seconda parte dell'incontro verranno analizzate le modalità di utilizzo quotidiano dell'acqua – con la partecipazione diretta dei ragazzi attraverso quiz e questionari - e saranno fornite indicazioni e suggerimenti pratici per diminuire il consumo (e quindi lo spreco) di questa preziosa risorsa.

Verrà lasciata una specifica dispensa realizzata da Kosmòs.

Destinatari

Il progetto è indirizzato alle scuole medie inferiori.

Costi

Per l'incontro è richiesta una quota di 100 euro (ridotta a 60 euro senza l'attività di costruzione dei modellini).

Informazioni e prenotazioni

Per ulteriori informazioni e prenotazioni potete contattare kosmòs: Kosmòs scarl
via feldi, 7 - 38038 Roverè della Luna (Tn)
tel/fax 0461 659003
e-mail: info@kosmositalia.it

Progetto didattico:

Costruzione pannelli solari per l'acqua calda sanitaria

Avete mai pensato a far installare i pannelli solari per la produzione dell'acqua calda sul tetto del Vostro Istituto?
Sapete che ogni metro quadrato di pannello solare permette di risparmiare circa 100 litri di petrolio all'anno?
Sapete che, da alcuni anni, è possibile costruirsi – con notevole abbattimento dei costi – pannelli solari garantiti ed omologati sotto la guida di personale qualificato?
Kosmòs ha infatti raccolto il testimone della Lega per le Energie Alternative di Bolzano che, negli ultimi 10 anni, ha insegnato alla popolazione a costruirsi oltre 28.000 metri quadrati di collettori solari. In questo ambito, Kosmòs propone - agli Istituti Superiori della Provincia – la costruzione guidata dei pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria. L'attività consiste



essenzialmente nel realizzare, a partire dal materiale grezzo (lamiere di rame, tubi di rame, vernice, saldatori, ecc.), le superfici captanti dei collettori solari.

Il progetto si articola in tre fasi:

- Presentazione in classe del progetto “Acqua calda dal sole” attraverso l'utilizzo di lucidi; si andrà a parlare di energie alternative e di quella solare in particolare, di vantaggi per l'ambiente, delle modalità di costruzione e di montaggio.
- Realizzazione delle superfici captanti dei pannelli solari con il materiale e le attrezzature messi a disposizione da Kosmòs
- Illustrazione delle attività di montaggio e di messa in esercizio dell'impianto solare.

Una descrizione più dettagliata delle attività di costruzione, così come la documentazione inerente il montaggio dei pannelli, può essere reperita sul sito della cooperativa all'indirizzo www.kosmositalia.it.

Data la tipologia di attività proposta, e la possibilità di adeguare la stessa alle esigenze/aspettative dei diversi docenti, gli interessati sono pregati di mettersi in contatto direttamente con Kosmòs per richiedere uno specifico incontro illustrativo.

Il progetto è indirizzato alle scuole superiori – principalmente ad indirizzo tecnico – della provincia.

Da valutare di volta in volta a seconda dell'attività concordata con i docenti.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni potete contattare Kosmòs:
Kosmòs scarl
via Feldi, 7 - 38038 Roverè della Luna (TN)
Tel/fax 0461 659003
e-mail: info@kosmositalia.it

Introduzione all'energia solare termica e fotovoltaica

Il sole irradia sulla Terra 178.000 milioni di milioni di Watt ogni anno pari a 10.000 volte l'attuale consumo di energia da parte dell'uomo; i pannelli solari riescono a trasformarne un po' in energia elettrica ed energia termica in grado di scaldare acqua calda sanitaria.

Mentre la produzione di energia elettrica ha costi ancora elevati e necessita di tecnologie elevate, la produzione di acqua calda può essere attuata con tecnologie semplici ma non per questo poco efficienti.

L'energia solare ha diversi vantaggi; oltre ad essere un'energia pulita ed illimitata, è decentralizzata ovvero è disponibile sul luogo dove viene utilizzata.

Destinatari

Costi

Informazioni e prenotazioni

Progetto didattico:



La proposta formativa di Kosmòs consiste nell'effettuare un incontro di circa 4 ore (una mattinata od un pomeriggio) suddiviso in due parti:

Nella parte iniziale viene presentata, con l'utilizzo di lucidi, l'energia solare e l'utilizzo della stessa sia per la produzione di energia elettrica che per la produzione di acqua calda sanitaria.

L'incontro prosegue con la realizzazione, da parte dei ragazzi, di alcuni esperimenti legati sia alla produzione di energia elettrica che di acqua calda. In particolare, sotto la guida di personale Kosmòs, verranno costruiti due/tre semplici modellini di pannelli solari in rame (previsto l'uso di saldatori elettrici a stagno, fogli e serpentine di rame, bombolette spray) e si misurerà, con termometri ed orologio, l'efficienza nel catturare l'energia luminosa che verrà utilizzata dai modellini solari per riscaldare una predefinita quantità di acqua. In alternativa alla costruzione vera e propria, l'esperimento potrà essere eseguito con modellini già pronti ed in tale caso l'intero incontro può contenersi entro le due-tre ore.

Verrà lasciata una specifica dispensa sull'energia solare termica realizzata da Kosmòs.

Destinatari

Il progetto è indirizzato alle scuole medie inferiori.

Costi

Per l'incontro è richiesta una quota di 150 euro (ridotta a 100 euro senza l'attività di costruzione dei modellini).

Informazioni e prenotazioni

Per ulteriori informazioni e prenotazioni potete contattare Kosmòs: Kosmòs scarl
via Feldi, 7 - 38038 Roverè della Luna (TN)
Tel/fax 0461 659003
e-mail: info@kosmositalia.it

Progetto didattico:

Il vivere eco compatibile

Ogni nostra attività (mangiare, muoversi, dormire, lavorare, divertirsi, ecc.) – anche la più insignificante - ha un impatto più o meno elevato sull'ecosistema in quanto vengono consumati beni ed energia e si producono sostanze inquinanti ed elementi di scarto.

La salvaguardia del mondo in cui viviamo non è quindi unicamente responsabilità degli industriali, delle grandi multinazionali o dei governi; è responsabilità anche di ognuno di noi che può intervenire singolarmente, ogni giorno, attraverso il comune modo di agire.

Nell'attività proposta, della durata di mezza giornata (realizzabile anche in due incontri separati), si andranno ad analizzare assieme agli studenti i gesti quotidiani per capirne l'impatto sull'ambiente. Gli argomenti affrontati riguarderanno il risparmio energetico, il risparmio idrico, la scelta consapevole nel comperare ed utilizzare un prodotto



piuttosto di un altro, la riduzione dei rifiuti ed il loro corretto smaltimento,

Si scopriranno così comportamenti e prodotti maggiormente rispettosi dell'ambiente che possono contribuire, con un po' di impegno da parte nostra, a rendere questo nostro mondo più pulito. Verrà lasciata una specifica dispensa realizzata da Kosmòs sull'"Eco-compatibilità del vivere quotidiano".

Il progetto è indirizzato sia alle scuole medie inferiori che alle scuole medie superiori (con i necessari adeguamenti).

Per l'attività è richiesta una quota di 150 euro.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni potete contattare Kosmòs:

Kosmòs scarl

via Feldi, 7 - 38038 Roverè della Luna (TN)

Tel/fax 0461 659003

e-mail: info@kosmositalia.it

Introduzione alla bioarchitettura

Da diversi anni si sente parlare di bioarchitettura e di bioedilizia ovvero di un modo diverso di pensare il costruire; un diverso approccio, anche filosofico, di realizzare edifici "a impatto ambientale limitato", una diversa ideologia - supportata scientificamente - che nel progettare e nel costruire cerca di mettere in primo piano il rapporto uomo-edificio.

Nata in Germania nei primi anni 70, la "bio-architettura" - o architettura bio-ecologica - comincia a diffondersi anche nel nostro paese che sta prendendo più coscienza dei vari problemi ecologici ed ambientali che ci circondano.

La casa viene vista paragonata ad un essere vivente. Come un essere vivente ha scambi di energia con l'esterno, traspira e invecchia.

In quest'attività, indicativamente della durata di 3-4 ore (eventualmente ripartite in due incontri), verranno presentati i principi che stanno alla base della bioarchitettura evidenziando i collegamenti tra questa, il rispetto dell'ambiente (utilizzo materiali naturali, energie alternative, razionalizzazione dell'acqua, ecc.) ed i vantaggi per la nostra salute.

Verrà lasciata una specifica dispensa sulla bioarchitettura realizzata da Kosmòs.

Il progetto è indirizzato alle scuole medie inferiori ed al biennio delle scuole medie superiori.

Destinatari

Costi

Informazioni e prenotazioni

Progetto didattico:

Destinatari



Costi

Per l'incontro è richiesta una quota di 150 euro.

Informazioni e prenotazioni

Per ulteriori informazioni e prenotazioni potete contattare Kosmòs:

Kosmòs scarl

via Feldi, 7 - 38038 Roverè della Luna (TN)

Tel/fax 0461 659003

e-mail: info@kosmositalia.it

oppure direttamente il docente:

Ing. Natale Sartori

E-mail: natalesartori@libero.it



Ecomuseo della Valle del Chiese porta del Trentino

Un museo distribuito sul territorio, tradizione popolare e testimonianze storiche vivificate sotto il cielo limpido della Valle del Chiese, cultura contadina fra boschi e prati, testimonianza del lavoro dell'uomo e dell'intatta simbiosi con la natura e il paesaggio. E' l'Ecomuseo della Valle del Chiese - Porta del Trentino.

Mediante lo strumento dell'Ecomuseo, l'intero territorio della Valle del Chiese diventa museo, per i residenti e per i turisti. I percorsi dell'Ecomuseo sono come arterie che distribuiscono sangue comune alle singole parti del territorio e a tutte le sue comunità, così che la Valle - mantenendo e valorizzando il suo "genius loci" - acquista identità e visibilità per i residenti e per un futuro sviluppo turistico.

La Valle del Chiese diventa quindi la casa comune, una casa connotata da chiara identità, perciò luogo di identificazione, ma anche luogo facilmente visibile e visitabile da parte di chi non vi risiede stabilmente. L'Ecomuseo non è quindi solo uno strumento di salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale della zona, ma uno specchio espressione dell'uomo e della natura, luogo dove l'uomo viene rappresentato nel suo ambiente naturale e storico. E' uno specchio in cui la popolazione si osserva, si riconosce e ritrova la comune identità di Valle; uno specchio che i residenti propongono agli ospiti per farsi meglio comprendere nel rispetto del proprio lavoro e dei propri comportamenti.

L'Ecomuseo della Valle del Chiese - Porta del Trentino è anche scuola-laboratorio che coinvolge la popolazione in attività di studio, protezione, insegnamento e intrattenimento, stimolandola ad una migliore comprensione dei problemi dell'avvenire.

Il Sentiero Etnografico del Rio Caino di Cimego e il Centro Visitatori del Parco Naturale Adamello Brenta sono nodi dell'Ecomuseo della Valle del Chiese e sono Centri di Esperienza della Rete Trentina di Educazione Ambientale.

"Iniziativa & Sviluppo" Consorzio Cooperativo a r.l.
Via Battisti, 5 – 38083 Condino (TN)
Tel 0465/622075 Fax 0465/622445
consorzio@valdelchiese.net
www.valdelchiese.net/consorzio.htm





Centro Visitatori del Parco Naturale Adamello Brenta di Daone

Gli animali: abitanti del prato, del bosco, del suolo...e del cielo

Il Centro Visitatori di Daone è dedicato alla fauna del Parco Naturale Adamello Brenta. L'eccezionale integrità e varietà ambientale del territorio dell'area protetta si rispecchia in una straordinaria ricchezza faunistica. La visita al Centro Visitatori diventa quindi un utile approfondimento della conoscenza della vita animale del Parco. Nelle sei sale in cui si articola il Centro, sono stati ricostruiti i diversi ambienti che si trovano nel territorio del Parco; percorrendole il visitatore compie un' "escursione" che parte dai corsi d'acqua di fondovalle, fino a raggiungere le praterie alpine d'alta quota. Lungo questo percorso, inseriti nel loro habitat naturale, si incontrano gli animali più rappresentativi della fauna locale: caprioli, francolini, picchi, marmotte e molti altri. La conoscenza avviene sia con un contatto quasi diretto, con animali naturalizzati, sia attraverso pannelli e mezzi multimediali che permettono approfondimenti sul comportamento delle varie specie. Si può anche giocare nelle tre postazioni "giocaparco", per mettere alla prova le proprie conoscenze sugli animali dei diversi ambienti.

Al Centro Visitatori si può abbinare l'escursione al Sentiero Storico Naturalistico di Pracul – Val di Daone attraverso la quale è possibile vedere applicate alcune nozioni teoriche nonché trovare le tracce di animali e spesso anche incontrarli.

Destinatari

Tutte le fasce scolastiche

Per fare in modo che la proposta possa essere un efficace strumento formativo "Iniziativa & Sviluppo" è disponibile, previa richiesta delle scuole e concordando insieme le modalità, anche attraverso il Fondo Qualità per la Scuola, a programmare un percorso formativo preliminare alla visita. In particolare: incontri di co – progettazione fra i docenti e l'animatore e lezioni in aula, in modo che il percorso formativo sia adeguato alle esigenze della scuola.

Periodo di visita

Tutto l'anno

Costi

- Visita al Centro Visitatori del Parco Adamello Brenta di Daone: per le scuole entro il territorio del Parco l'entrata è gratuita; per le altre scuole euro 1,50.
- Centro Visitatori del Parco Adamello Brenta di Daone e Sentiero Storico Naturalistico di Pracul: si accettano gruppi di almeno 15 partecipanti. Costo singolo biglietto euro 8; per gruppi superiori alle 25 persone euro 5,50. Insegnati ingresso gratuito.
- Il percorso formativo preliminare alla visita è da concordare direttamente con "Iniziativa & Sviluppo".

